QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 20 Aprile 1954
Anno X - Numero 94
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-090, 53-951. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 in linea) - Echi di cronaca L. 700 in linea - Echi spettacoli L. 500 in linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale N. 2/2071): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 9100, semestre L. 4750, trimestre L. 2350. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Intensa preparazione diplomatica nelle Cancellerie

Le conferenze di Parigi e di Ginevra svolta decisiva nella politica mondiale

Nel Consiglio atlantico sarà messa a punto l'unità delle nazioni occidentali; nell'incontro con i comunisti in Svizzera verrà discussa la possibilità della pace in Asia - Foster Dulles ha esaminato ieri con il presidente Eisenhower le direttive americane: ricercare la pace attraverso la forza - "Improbabile„ l'intervento di truppe statunitensi nell'Indocina

La missione di Piccioni e De Gasperi

Molto diversi sono i motivi e gli scopi del viaggio a Parigi dell'on. De Gasperi e di quello che si appresta a compiere l'on. Piccioni. L'ex-Presidente del Consiglio è giunto nella capitale francese, insieme ad altri trenta nostri parlamentari fra i quali anche l'on. Pella, per partecipare ai lavori del Consiglio parlamentare del Movimento federalista europeo: un organismo che opera al di fuori dell'ambito governativo, ed è composto, come dice il nome, da quei membri delle rispettive assemblee nazionali che accettano e propugnano l'idea della federazione europea. I trecento delegati circa convenuti al palazzo del Lussemburgo non agiscono quindi sul piano propriamente politico; bensì su quello strettamente contiguo della preparazione e divulgazione dell'ideale unitario europeo.

In sede invece eminentemente politica si svolge la riunione alla quale partecipa l'on. Piccioni: il Consiglio dei ministri degli Esteri del Patto atlantico, che si apre il 23 di questo mese. Non si tratta d'una sessione plenaria del Consiglio atlantico, del quale fanno parte anche i ministri della Difesa e delle Finanze, assenti in questa occasione; appunto perchè il compito degli statisti che si raduneranno a Parigi non è di discutere problemi tecnici, militari od economici, ma di coordinare l'orientamento politico generale degli alleati in vista della Conferenza di Ginevra.

Questa si occuperà specificamente, come è noto, delle questioni asiatiche; è però ben comprensibile che gli Stati Uniti, e con essi la Francia e l'Inghilterra, vogliano prima consultarsi con gli altri membri del Patto atlantico, dati gli intimi legami che stringono insieme tutti i problemi dell'attuale congiuntura politica mondiale.

La riunione di Parigi, dunque, è dedicata a fare il punto sulla situazione atlantica, ed europea in particolare, alla luce dei più recenti avvenimenti, con speciale riguardo alla posizione di quei Paesi, come appunto l'Italia, che hanno determinati problemi in pendenza. L'argomento fondamentale in discussione è ovviamente quello della C.E.D. (esercito europeo), intimamente collegata alla N.A.T.O. (Patto atlantico) già nei rapporti istituzionali fra le due organizzazioni, ed ora definitivamente saldata dalle precise affermazioni del messaggio di Eisenhower circa l'integrazione fra le forze armate dell'una e dell'altra.

Assumendo quindi i problemi dell'esercito europeo come propri, il Consiglio atlantico dovrà anzitutto occuparsi di quello preliminare ed essenziale, relativo alla pratica realizzazione della Comunità europea di difesa; dovrà, in altre parole, cercare di spianare gli ostacoli che ancora si frappongono alla ratifica da parte della Francia e dell'Italia. Quanto alla prima, l'accoglimento di due delle condizioni da essa poste, testè avvenuto con l'« associazione » britannica e la garanzia americana, dovrebbe non poco facilitarle il cammino; ma rimane tuttora insoddisfatta la terza condizione, il raggiungimento di un accordo con la Germania sulla Sarre. Quello che è peggio, permane in generale l'atmosfera di profondo turbamento e di grave irresolutezza, spesso anzi di tenace ostilità, anche in seno alla compagine governativa.

Il nostro Governo, al contrario, è compattamente orientato verso la ratifica, della quale ha fatto uno dei punti principali del suo programma, decidendo altresì di avviare al più presto il dibattito parlamentare. Ma anche l'Italia ha un serio problema aperto, Trieste. La sua soluzione non è stata posta come una condizione formale; tuttavia esse incide fortemente sulla nostra libertà d'azione riguardo alla ratifica del trattato dell'esercito europeo.

Un primo aspetto, particolare ma importantissimo, del rapporto tra Trieste e l'esercito europeo, si presenta sul piano strettamente militare. Una volta che il nostro esercito sia stato fuso in quello della Comunità, che cosa accadrebbe nel caso che un vuoto si venisse a creare a Trieste per un eventuale ritiro delle truppe anglo-americane? Subentrerebbe la C.E.D., naturalmente a titolo soltanto difensivo, al compito che sarebbe spettato al nostro esercito nazionale? Ragionando poi in linea politica e generale, è ancor più necessario che la situazione triestina sia chiarita: nell'interesse stesso della Comunità europea, alla quale non può certo convenire che uno dei suoi membri sia in permanenza distolto verso un settore, che per l'alleanza europea è periferico.

E l'attività che Tito va svolgendo nei Balcani — ultima manifestazione il viaggio ad Ankara — è la migliore conferma della necessità che il problema adriatico sia risolto. Il dittatore jugoslavo cerca di trasformare in alleanza militare il Patto balcanico, che per ora lo lega solo politicamente alla Grecia e alla Turchia: tenta, insomma, di entrare per vie traverse nel Patto atlantico. Noi non dubitiamo minimamente della correttezza e dell'amicizia delle nostre alleate atlantiche Grecia e Turchia; però crediamo ugualmente che il viaggio di Piccioni a Parigi offra un'ottima occasione per discutere il problema di Trieste e in genere i rapporti italo-jugoslavi nella sede più competente, inquadrandoli nei problemi della Comunità europea e dell'Alleanza atlantica.

Ferdinando Vegas

Fiduciose dichiarazioni di Foster Dulles

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 aprile.

Il Segretario di Stato Dulles è partito stamane in aereo per Augusta, nella Georgia, dove si tratterrà fino a stasera per esaminare con Eisenhower vari e delicati problemi.

L'incontro del ministro col Presidente è stato breve (poco più di due ore), ma ha un'eccezionale importanza. Oltre ad un rapporto al Presidente sui viaggi a Parigi e Londra della scorsa settimana, gli argomenti sui quali i due statisti si sono soffermati, sono indicati dal programma dei prossimi spostamenti di Dulles, e cioè il suo viaggio a Parigi per la riunione del Consiglio atlantico, ed il suo successivo viaggio a Ginevra per la conferenza sulla Corea e l'Indocina. Egli, inoltre, ha riferito ad Eisenhower ed ha discusso con lui delle ripercussioni, che nell'opinione pubblica americana e internazionale hanno avuto due manifestazioni governative, che si legano ai due argomenti dei quali il Segretario di Stato si occuperà a Parigi ed a Ginevra.

Di tali manifestazioni, quella che ha destato una ripercussione maggiore, è senza dubbio quella del vice-presidente Nixon sull'eventualità di una partecipazione diretta delle truppe americane alla lotta in Indocina. Comparsa in un primo momento come indiscrezione, attribuita prima ad un'alta personalità anonima, ed infine confermata come proveniente dal vice-presidente in persona, questa presa di posizione è stata oggetto oggi di una comunicazione ufficiale del Dipartimento di Stato, nella quale l'eventualità di un intervento americano è presentata nella forma più ipotetica, e viene connessa alla domanda rivolta da un giornalista a Nixon: che cosa potrebbe, cioè, fare l'America se i francesi si ritirassero dall'Indocina.

Negli ambienti ufficiali si sottolinea quanto estremamente ipotetica sia tale possibilità del ritiro delle truppe francesi, e quindi quanto e maggior ragione dovesse apparire ipotetica la risposta di Nixon. Però l'opinione pubblica e parlamentare non sembra accogliere con piena convinzione queste spiegazioni ufficiali. Nell'ambiente nel quale il Nixon ebbe a fare le sue dichiarazioni — e cioè fra i direttori di giornali, riuniti nella loro convenzione annuale a Washington — l'opinione generale è che il vice-presidente non abbia parlato a caso, ma sia stato autorizzato a fare quelle dichiarazioni per lanciare un ballon d'essai.

Egli sarebbe stato incaricato, cioè, di saggiare quale sarebbe stata la reazione anzitutto di un ambiente così sensibile politicamente come quello dell'Associazione dei direttori di giornali, e poi dell'opinione pubblica in generale, informata dai direttori dei quotidiani.

Negli ambienti parlamentari si sente invece dire che Nixon ha parlato non tanto per saggiare le reazioni dell'opinione pubblica, quanto per cominciare a prepararla all'amara possibilità di vedere di nuovo i soldati americani andare a combattere in di una terra dell'Asia. Concepite in tal modo, le parole di Nixon è evidente che dovessero avere, come hanno avuto, una ripercussione alquanto sfavorevole fra senatori e deputati.

Questi, infatti, sostengono che se si vuole preparare la opinione pubblica ad una simile eventualità, l'ambiente più naturale è quello del Congresso, dove seggono i rappresentanti ed i portavoce della opinione pubblica e del popolo. Tanto più che, in ultima analisi, è ad essi che il Presidente dovrebbe rivolgersi sia per ottenere l'autorizzazione all'impiego di truppe americane nel nuovo scacchiere asiatico, sia per ottenere lo stanziamento dei fondi necessari per lo sviluppo delle operazioni.

Parlando con i giornalisti dopo l'incontro con Eisenhower, comunque, Foster Dulles ha voluto placare sia le reazioni negative del Congresso che le apprensioni dell'opinione pubblica. Ripetutamente interrogato sulle dichiarazioni di Nixon, ha risposto essere «improbabile» che le truppe americane vengano impiegate nel teatro di guerra indocinese, ed ha aggiunto di non aver nemmeno discusso col Presidente questo particolare punto. Egli si è poi rifiutato di rispondere a domande «ipotetiche» quando gli è stato chiesto se fosse personalmente favorevole all'invio di truppe americane in Indocina, «come ultimo ripiego» qualora i francesi avessero la peggio.

Nella dichiarazione fatta alla stampa prima di rispondere alle domande dei giornalisti, Foster Dulles ha esposto le grandi linee del suo rapporto ad Eisenhower e le direttive generali dell'azione che svolgerà a Parigi e a Ginevra.

Egli ha accennato all'accordo con gli alleati per costituire una «difesa collettiva» contro la persistente «minaccia armata comunista»; ha dimostrato l'importanza della battaglia in Indocina, ed ha concluso:

«La violenta battaglia ora in corso non cessa uno spirito di sconfitta. Al contrario, spingono le nazioni libere ad adottare misure, che speriamo saranno sufficientemente tempestive e vigorose per preservare queste importanti zone dalla dominazione comunista. In questa via sta la migliore speranza di giungere, a Ginevra, al ripristino della pace con libertà e giustizia.

«Anche per la Corea, lavorando in stretta consultazione con i rappresentanti delle altre nazioni alleate, ci attercemo allo scopo che mira a costituire, con mezzi pacifici, una Corea unita ed indipendente.

«Come preparazione alla riunione atlantica di Parigi, ho passato in rassegna con il Presidente la valutazione americana della situazione mondiale e la persistente della minaccia del comunismo sovietico, che rende necessaria l'adozione di misure collettive per far fronte a tale minaccia. Parto per Parigi e per Ginevra fiducioso che gli alleati siano più che mai vicini ad una unità di scopi nei confronti dei problemi del mondo, non solo dell'Occidente, ma anche dell'Oriente».

Gino Tomajuoli

Riunione preparatoria tenuta ieri al Viminale

Roma, 19 aprile.

Per mettere a fuoco i principali problemi della politica estera alla vigilia della prima missione all'estero dell'on. Piccioni, che rappresenterà l'Italia il 23 prossimo a Parigi alla conferenza atlantica, si riunirà domattina al Viminale gli onorevoli Scelba, Saragat e Martino, oltre al ministro degli Esteri Piccioni.

Quest'oggi, così com'era stato annunciato, sono partiti alla volta di Parigi gli ex-presidenti del Consiglio De Gasperi e Pella e gli altri parlamentari italiani (si tratta, complessivamente, di 25 deputati e 11 senatori) i quali parteciperanno ai lavori del Consiglio parlamentare del Movimento federalista europeo che si svolgeranno dal 21 al 25 aprile. Questa conferenza, che vedrà radunati trecento parlamentari dell'Europa occidentale (saranno tra essi, per la prima volta, quelli austriaci), si svolgerà nell'aula del Palazzo del Lussemburgo. La presidenza sarà tenuta da De Gasperi, ed egli pronuncerà il discorso inaugurale.

L'atteggiamento britannico

Londra, 19 aprile.

Nel corso degli ultimi due giorni, soprattutto dopo la rivelazione, alquanto sensazionale, delle dichiarazioni fatte dal vice presidente americano Nixon, si ha l'impressione di un nuovo divario di opinioni fra Gran Bretagna e Stati Uniti. Esso è notevole anche se questo nuovo conflitto non appare molto evidente: infatti il Parlamento — dove il polso dell'opinione politica del Paese può essere tastato quotidianamente — è ora in vacanza.

I giornali sopperiscono a questa assenza dei deputati esprimendo grave ansia per lo atteggiamento americano, che qui viene considerato troppo pessimistico.

Anche in questo «lunedì dell'Angelo» il pensiero e l'attività dei cattolici hanno polarizzato l'attenzione dei protagonisti e degli osservatori della vicenda politica. Continua infatti a svilupparsi quel piccolo terremoto che s'è verificato nei quadri dirigenti dell'Azione Cattolica con il «rimpasto» del presidente della GIAC, dott. Mario Rossi. L'*Osservatore Romano* ha pubblicato quest'oggi l'annuncio ufficiale delle dimissioni e della avvenuta sostituzione. «In sostituzione del dott. Mario Rossi — vi si legge — che fin dallo scorso mese di gennaio aveva presentato le sue dimissioni, è stato chiamato alla carica di presidente centrale della Gioventù maschile di Azione Cattolica il dr. Enrico Vinci, presidente della Gioventù romana di Azione Cattolica».

Il Vinci, consigliere comunale di Roma, ed in quella città nato nel 1924, è persona di piena fiducia del presidente generale, prof. Gedda, che, dopo i contrasti politico-religiosi che hanno determinato prima la sostituzione di Carretto, poi quella di Rossi, ha cercato, evidentemente, di tutelarsi da una terza «sorpresa». Oltre che a Gedda, Vinci è molto vicino anche all'on. Andreotti, del quale si ritiene condivida le note tesi politiche.

Il fermento provocato dalle dimissioni di Rossi (che erano state effettivamente presentate il 31 gennaio u. s., ma che furono respinte, mentre nei giorni scorsi, come si è già detto, i cardinali Pizzardo, Ottaviani e Piazza hanno consigliato il giovane dirigente a ripresentarle) ha assunto, negli ambienti dell'Azione Cattolica, una portata nazionale. Alle lettere spedite dal dimissionario ai vescovi, ai presidenti e agli assistenti ecclesiastici diocesani della GIAC (un migliaio in tutto), si è già risposto da molte parti con attestati di solidarietà e manifestazioni di adesione alle ragioni che hanno provocato le dimissioni. In quel senso, a quel che ne sappiamo, avrebbero già risposto le presidenze diocesane di Torino, Terni, Perugia, Venezia, Padova, Catania, Alessandria, Vercelli. I rappresentanti regionali del Veneto, della Lombardia e del Piemonte avrebbero convocato telegraficamente e telefonicamente riunioni straordinarie dei presidenti diocesani delle rispettive regioni. Anche qualche vescovo avrebbe già inviato la propria solidarietà, mantenendola ovviamente nei limiti della disciplina e dell'opportunità.

Il Rossi, come si è già riferito, non ha fatto mistero dei motivi di disagio politico-religioso che lo hanno portato al suo contrasto con il prof. Gedda. E ne fa fede il testo della lettera inviata ai presidenti diocesani che, secondo la ricostruzione che ne abbiamo potuto fare in base ad elementi che riteniamo molto fedeli, è del seguente tenore:

«Carissimi, voi aspettavate la lettera di convocazione per la "Quattro giorni" nazionale dei presidenti e degli assistenti diocesani; vi scrivo, invece, per l'ultima volta, per comunicarvi che questa "Quattro giorni" non si potrà più svolgere nè io potrò più continuare ad occuparmi della nostra amata organizzazione. Sono stato difatti pregato di confermare le dimissioni che avevo già presentato nel gennaio scorso; mi sono immediatamente e disciplinatamente conformato all'invito, non senza illustrare ancora il mio profondo e generale disagio che già avevo ricordato nel gennaio scorso e che si era ulteriormente aggravato negli ultimi tempi con la allontanamento dai loro incarichi nella presidenza centrale di molti stimati collaboratori.

«Voi conoscete lo spirito cui ha cercato di attenersi la nostra organizzazione: volevamo che l'esperienza politica fosse mantenuta autonoma da quella religiosa, che si agisse nella politica con strumenti politici e non religiosi; abbiamo gridato contro tutti gli ateismi, non solo contro quello marxista, perchè crediamo che il Cristianesimo comporti il diritto e il dovere di parlare e di agire per l'affermazione di una maggiore giustizia e di una maggiore verità; abbiamo detto la nostra sfiducia contro certe forme di apostolato artificiose e di «organizzativismo» mortificante lo spirito. Diamo ora la prova di saper sopportare le sofferenze attuali con coscienza cristiana, senza risentimenti o senza prevenzioni. Siate fedeli ai vostri vescovi, ma siate anche vigilanti contro tutti i peccati consumati contro la giustizia e la verità...».

Sono venute anche di contro le prime reazioni ufficiose della presidenza generale dell'Azione Cattolica, vale a dire del prof. Luigi Gedda. Così almeno sono stati intesi i commenti che hanno dedicato all'avvenimento i giornali di estrema destra. Vi si deplorano le lettere che il dimissionario ha inviato ai vescovi ed ai presidenti regionali e vi si sostiene che il Rossi è stato allontanato dall'incarico perchè aveva introdotto nella sua organizzazione «pensieri e terminologie derivanti da certe correnti cattoliche francesi» mostrando, nello stesso tempo, pericolose tendenze «sindrorse» di natura teorica ed ascetica.

«La stampa periodica e le altre manifestazioni di apostolato di cui era responsabile il dottor Rossi — si aggiunge — avevano creato in provincia, specie nel Centro-Sud e nel Veneto, una situazione che si discostava dalla disciplina della Chiesa, che vuole un'integrale difesa dal comunismo. Più che di un Gedda orientato verso posizioni politiche di destra, bisognerebbe parlare perciò di un Rossi tentato, sia pure involontariamente, dall'ateismo comunista».

Nel tentativo, del resto comprensibile, di limitare gli echi del «caso», si finisce, ci sembra, per aggravarlo. Non è soltanto in causa l'ex-presidente della G.I.A.C., difatti, ma un numeroso gruppo di altri dirigenti laici ed ecclesiastici dell'Azione Cattolica. Si sa, infatti, che negli ultimi tempi sono stati allontanati dai loro incarichi, oltre al vice-assistente centrale Don Paoli, il direttore della casa editrice cattolica A.V.E., Massa, l'incaricato delle attività internazionali Tardini, quello dell'ufficio propaganda Cesatto, il segretario centrale Zanini, gli incaricati dell'ufficio studenti De Puli, Ecm. Scotti, La Calamita.

Non si può pensare, ovviamente, che il «filocomunismo» di cui viene accusato il Rossi fosse così diffuso tra i dirigenti dell'Azione Cattolica. Ed è forse meno scandalistico, ma più vicino alla verità, ritenere che il contrasto verta tutto su quei motivi politico-religiosi cui si è accennato.

Enzo Forcella

DRAMMA DI UNA MOGLIE RUSSA

La signora Petrov, moglie del diplomatico che ha chiesto asilo politico, tra due corrieri russi si avvia nell'aeroporto di Sydney all'apparecchio che la riporterà in patria. Sul suo volto è un'angoscia disperata; basterebbe un grido a liberarla. Ma non si ribella. Solo a Darwin — prima tappa del viaggio — la donna chiederà protezione alle autorità australiane - (Vedere il nostro servizio speciale in settima pagina). (Radiofoto)

Polemiche e accuse tra i cattolici sulle direttive politico-religiose

Un gruppo di dirigenti dell'Azione Cattolica allontanati dai loro incarichi - L'accorata lettera di dimissioni del presidente, Mario Rossi, e la dura replica del prof. Gedda - Il nuovo dirigente centrale è un amico dell'on. Andreotti

Intervista con il Ministro dei lavori pubblici

L'on. Romita annuncia 1300 miliardi per le strade

In Piemonte la Ceva-Savona e la Torino-Ivrea - Quaranta miliardi per sistemare il Po

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Romita ha trascorso la Pasqua nella sua casa di Mongreno sulla collina torinese. Una sosta brevissima: giunto a Torino, in forma privata, alle 11 di ieri mattina riparte oggi a mezzogiorno per Roma.

L'on. Romita — com'è noto — sta promuovendo, nel settore governativo di sua competenza, una serie di iniziative di notevole interesse sociale: case per i senzatetto, provvedimenti per arginare fiumi e torrenti, edilizia scolastica e ospedaliera, autostrade e collegamenti minori. Un programma vasto e complesso sul quale il ministro socialdemocratico terrà domenica 2 maggio una conferenza al teatro Alfieri di Torino.

«Il programma delle case — ci ha dichiarato nel corso di una breve intervista — si attuerà con me o senza di me perchè è già stato studiato in tutti i particolari tecnici e finanziari. La sua realizzazione è già in corso. Per la buona riuscita è ora necessario che l'iniziativa sia integrata da provvedimenti che impediscano la speculazione sulle aree o sui materiali da costruzione o per consentire facilitazioni di credito ai meno abbienti.

«Un'altra legge che il Consiglio dei Ministri ha approvato e che presenterà a giorni — ha proseguito — è quella dei 100 miliardi di lire in dieci esercizi per la sistemazione dei fiumi. Fra le opere previste vi sono: 10 miliardi per l'Adige, che è un pericolo permanente; 3 miliardi per gli altri fiumi della Lombardia; 3 miliardi e mezzo per il Reno e 9 miliardi, in 6 esercizi, per l'Arno. L'imbrigliamento del Po, dalle sorgenti sino alla foce, comporterà una spesa di 40 miliardi suddivisi in dieci esercizi. Utilizzando gli studi e i lavori già compiuti dagli enti locali si provvederà contemporaneamente alla sistemazione di tutto il bacino imbrifero del Piemonte e dei fiumi minori di Calabria e Sardegna».

Fra breve il Consiglio dei Ministri si occuperà anche delle autostrade e della viabilità minore: problemi particolarmente sentiti in Italia.

«Il programma in questo settore è di spendere 1300 miliardi in un periodo di tempo che devo ancora concordare con il Tesoro. Costruiremo una serie di autostrade che da Milano andranno sino a Napoli passando per Bologna e Firenze. Da Napoli un ramo si dirigerà poi verso Bari e l'altro, attraverso la Calabria, si collegherà con la rete siciliana».

«Naturalmente nel piano sarà compreso il Piemonte di cui sono stati i progetti per la Ceva-Savona, la Torino-Ivrea e la insufficienza dell'attuale camionale che arriva sino a Serravalle».

«Per la viabilità minore (un termine che al Ministro non piace «perchè — ha osservato — le strade che uniscono paese a paese sono essenziali come le grandi arterie statali») constatato che la maggior parte dei comuni non è in grado di costruire e di mantenere in efficienza la rete, pensiamo di attribuirne la costruzione e la gestione a consorzi di comuni e di provincie naturalmente dietro intervento, controllo, e, occorrendo, contributo dello Stato».

Infine il problema delle scuole e degli ospedali:

«Dal Consiglio dei Ministri ho ricevuto l'incarico di elaborare un piano sulle necessità scolastiche (elementari, medie o universitarie) e ospedaliere di tutta Italia. Nostro obiettivo — ha concluso — è adeguare le attrezzature di questi due importantissimi settori alle effettive esigenze delle singole zone».

Miglioramenti nella qualità della benzina per autoveicoli

Roma, 19 aprile.

E' imminente l'emanazione, da parte del Comitato interministeriale prezzi, di un provvedimento diretto a migliorare le qualità delle due tipi di benzina attualmente in distribuzione in Italia, attraverso un aumento del grado di raffinazione.

Il supercarburante, che attualmente, in base alle disposizioni ufficiali vigenti, ha un grado di raffinazione di 79 ottani, sarà portato al grado di 87 ottani. La benzina cosiddetta comune, invece, dall'attuale grado di raffinazione pari a 70-71 ottani sarà portata al grado di 72 ottani.

Dato che i prezzi di vendita al consumo dei due tipi di benzina rimarranno invariati, si avrà sostanzialmente un miglioramento delle prestazioni a parità di spesa, o anche, per taluni tipi di consumo, una lieve riduzione di spesa.

Si prevede che il provvedimento entrerà in vigore quanto prima: è tuttavia da osservare che talune aziende distributrici già hanno immesso al consumo nuovi tipi di benzina ad alto grado di raffinazione senza variazioni di prezzo.

Vasta eco a Londra dell'allocuzione del Papa

Inglesi di ogni fede contro la bomba H

L'arcivescovo di Canterbury e il cardinale Griffith dedicano i sermoni pasquali ad appelli per la pace

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 aprile.

Nel corso delle funzioni religiose pasquali, tre alti prelati di Gran Bretagna — gli arcivescovi di Canterbury e di York della Chiesa anglicana, e il cardinale Griffith della Chiesa cattolica — hanno parlato della bomba a idrogeno.

L'arcivescovo di Canterbury, la più alta autorità del mondo anglicano, ha dichiarato che con la minaccia della bomba H si infrange la speranza utopistica che le invenzioni scientifiche possano da sole condurre il genere umano verso la felicità.

Al contrario — ha detto il prelato nel sermone pronunciato nell'antica cattedrale, dinanzi al cui altare fu commesso l'assassinio al quale Eliot ha dedicato una delle più belle tragedie moderne — è chiaro che la scienza, se non è disciplinata da giuste leggi e da remore di carattere soprannaturale, può portare la razza umana al caos morale e al suicidio.

«Per abolire la bomba a idrogeno — ha dichiarato l'Arcivescovo — dobbiamo accordarci con altri per eliminare le barriere e le minacce, ed essi debbono essere disposti ad accettare questo accordo. Fino a che questo non avvenga, il mondo dovrà sopportare l'orrendo peso dei suoi peccati».

L'Arcivescovo di York ha dichiarato: «Per mezzo della preghiera, dell'esempio e della nostra influenza, dobbiamo prevenire l'orrenda catastrofe che sarebbe provocata da una guerra con bombe a idrogeno. Dobbiamo unirci, da ambo i lati del sipario di ferro, nella decisione di salvare i Paesi da questa fatale fine delle conquiste umane. Dobbiamo abolire le cause di sospetto e di ostilità e promuovere un'atmosfera amichevole».

Il cardinale Griffith, nel corso della predica pasquale tenuta nella cattedrale cattolica di Londra, ha detto che: «Non dobbiamo illudere noi stessi affermando che la bomba a idrogeno rafforzi la pace. Può darsi che la bomba serva ad impedire la guerra ispirando terrore, ma una pace basata sulla paura non può essere che incerta e di breve durata. Dobbiamo sempre stare in guardia per evitare che i nostri sforzi per la pace vengano fraintesi per debolezza; tuttavia ciò non ci esime affatto dalla responsabilità di fare uso di ogni mezzo legittimo a nostra disposizione per risolvere pacificamente i problemi del mondo».

Tutta la stampa quanto la radio britanniche hanno dato grande rilievo alle dichiarazioni fatte a Roma dal Papa sullo stesso problema.

r. a.

Commenti a Roma

Roma, 19 aprile.

(e. f.) - Gli echi a Roma del discorso pasquale del Pontefice sono stati vastissimi. I comunisti, sulla scia dell'invito ad unirsi per fronteggiare la minaccia atomica rivolto nei giorni scorsi da Togliatti ai cattolici, hanno cercato di appropriarsi della parte dedicata alla «guerra A.B.C.» (atomica batteriologica e chimica) per farne alimento della loro propaganda. I loro giornali hanno dedicato al discorso tutte le loro prime pagine con titoli chiaramente esplicativi dell'interpretazione che veniva data al messaggio: «A guardare questi titoli — commentava con una punta di dissenso per la stessa presa di posizione che il aveva provocato *La Voce Repubblicana* — si ha l'impressione che, anzichè di giornali comunisti, si tratti di organi dell'Azione Cattolica».

In verità ciò che il Pontefice aveva detto non giustificava nè l'interpretazione che hanno cercato di darne i comunisti nè, di conseguenza, quella sensazione di disagio da cui, per converso, sono stati presi i più sensibili patrocinatori delle tesi «occidentaliste» come sono i repubblicani.

Suggerendo, difatti, intese internazionali da valere bensì universalmente, ma fatto salvo il principio della legittima difesa», Pio XII ha mostrato di non porre in discussione il principio della legittimità delle costruzioni termonucleari ed è ben lungi, quindi, dall'aderire alle tesi di Togliatti.

Come capo della cristianità Pio XII, esprimendo con paterna accoratezza la sua ansia per i pericoli cui la cattiva volontà degli uomini espone il mondo, non poteva che invocare e rimettersi all'intervento della Divina Provvidenza. Tocca agli uomini, evidentemente, andare più in là e riuscire a modificare lo stato attuale dei rapporti internazionali di cui la minaccia atomica, in definitiva, è soltanto un effetto, non la causa.

Un «Comitato di genitori»

Rendere i libri di testo validi per tre anni

Roma, 19 aprile.

Si annunzia prossima la costituzione in Roma di un comitato di genitori che si farebbe promotore, presso il ministro della P. I., di un'iniziativa tendente all'abolizione di una usanza invalsa in questi ultimi tempi, secondo la quale i libri di testo nelle scuole abbiano un solo anno di validità.

Il comitato chiederebbe, in particolare, che la validità obbligatoria dei libri di testo venga, per legge, estesa ad almeno tre anni, in modo che gli stessi volumi possano essere utilizzati in una stessa famiglia dalle varie leve di studenti, problema, questo, particolarmente sentito dato che la maggioranza delle famiglie italiane ha numerosa prole. Un gruppo di parlamentari, si sarebbe dichiarato disposto a fiancheggiare tale iniziativa con proposte di legge e interrogazioni sia alla Camera che a Montecitorio.

190 miliardi spesi nel '53 dagli stranieri in Italia

Roma, 19 aprile.

Nello scorso 1953 l'afflusso di turisti stranieri in Italia ha segnato un nuovo primato con un introito di oltre 190 miliardi di lire. Dedotti 30 miliardi che corrispondono alle spese dei turisti italiani all'estero, si ha un saldo attivo di almeno 160 miliardi di lire ai quali dovrebbero aggiungersi le somme spese dai turisti per acquisti di prodotti dell'artigianato e per divertimenti vari. Tali somme controbilanciano per il 30 per cento il deficit della nostra bilancia commerciale.

CRONACA CITTADINA

La tradizionale merenda in collina nonostante il freddo

Pasquetta intorno al fuoco

Dovunque i gitanti accendono "falò„ - Gli accampamenti sulle pendici del colle di Superga nei cui boschi si sono sviluppati addirittura due incendi - Ai laghi di Avigliana si balla per scaldarsi

Un gruppo di gitanti intirizziti dal vento freddo ha acceso un falò sulle pedici del colle di Superga. Tuttavia il buumore non manca alle spensierate comitive. (foto Moisio)

Nella giornata di ieri le strade cittadine sono state lungamente deserte, ma l'esodo verso la campagna non è avvenuto che in proporzioni trascurabili rispetto a quelle che di consueto si registrano nel lunedì dell'Angelo. La causa è stata una sola: il freddo. Nemmeno con il sopraddosso addosso ieri era piacevole trovarsi all'aria aperta. Il vento, decisamente gelido, soffiava con folate rabbiose; il cielo prometteva poco di buono. Una giornata addirittura autunnale nella quale i prati, la collina, la campagna erano ben poco invitanti.

Non sono mancati i torinesi coraggiosi che, ciò non ostante, non vollero partire per le gite in programma. Ma si sono trovati quasi a mal partito che ad un certo punto per riscaldarsi non dovuti ricorrere in molti casi a falò accesi con carta di giornali e qualche ramoscello raccolto lungo le siepi. I più allegri, gli allegri ad oltranza, invece che coi falò hanno cercato di riscaldarsi ballando.

Alcuni gitanti nella zona di Superga hanno ecceduto nei provvedimenti di emergenza adottati contro il vento gelido. Nell'accendere alcuni falò, essi non si sono resi conto che le fiamme si propagavano rapidamente alle erbacce del sottobosco ed in tal modo hanno provocato un vero incendio. Ad un tratto si sono levate fiamme così alte da essere visibili addirittura da Rivarolo.

Chiamati dopo una mezz'ora, i vigili di Torino hanno lottato a lungo per circoscrivere la zona in pericolo e quindi hanno domato il fuoco. Soltanto verso le ore 20 i pompieri potevano far ritorno in caserma. I danni per fortuna non sono stati molto gravi.

Ad ogni modo la Pasquetta, benchè turbata dall'improvviso abbassamento della temperatura, è stata celebrata quasi dovunque con molta serenità.

Le strade cittadine si sono notevolmente animate verso sera anche in conseguenza del ritorno di tutti coloro che avevano approfittato delle due giornate consecutive di vacanza per recarsi fuori Torino. Secondo i dati trasmessi dal compartimento ferroviario, risulta che 60 mila persone circa sono partite sabato da Porta Nuova o da Porta Susa e che altrettante sono tornate, ieri sera, sempre per treno.

Innumerevoli i pullman organizzati dalle varie agenzie per viaggi straordinari. Si può affermare che altri 50 mila torinesi, valendosi degli autotrasporti pubblici, abbiano lasciato Torino domenica e lunedì. Nel complesso, dunque, 100 mila persone.

Come già si era registrato gli scorsi anni, non sono mancate carovane di turisti che hanno scelto Torino come meta di gite pasquali. Parecchie le comitive francesi provenienti da Grenoble e da altre località del Delfinato assai prossime al Piemonte. Alberghi e ristoranti cittadini hanno lavorato a pieno ritmo.

Per quanto non siano mancati gl'incidenti stradali, si può trarre una conclusione quasi confortante. Lungo le rotabili piemontesi il traffico eccezionale si è svolto con relativa disciplina, superiore comunque a quella degli scorsi anni. Più volte avrebbero consigliato prudenza e misure cautelative. Anche se ieri si sono avute vittime del traffico, i fatti dimostrano che con un po' di buona volontà e di oculatezza molte disgrazie sarebbero evitabili.

Torino sotto zero

Pioggia e neve

A tarda notte la città ha ritrovato il suo aspetto invernale

Come regalo di Pasqua i meteorologi hanno deciso di non risparmiarne più uno. Prevedevano freddo e le decine di migliaia di gitanti che hanno commesso l'imprudenza di non tenerne conto ieri hanno dovuto bivaccare attorno ai «falò» in aperta campagna o sulla collina torinese.

Non soddisfatti, ora annunciano giorni di «pioggia in pianura e neve in montagna». Naturalmente il tutto con «un ulteriore abbassamento della temperatura»: come se non bastassero i tre gradi sotto zero registrati sabato ed i —0,2 che avevamo ieri sera.

Le previsioni che pubblichiamo non erano ancora giunte in tipografia che il tempo — manco a farlo apposta — si è messo d'impegno per confermarle completamente. Verso le 22,30 è cominciato a piovere. Nella notte, dopo le 3, l'acqua s'è mutata in nevischio ben visibile ritornato ai fanali, ma a terra subito si scioglieva. Poca roba, ma sufficiente, con il freddo, a farci dimenticare di aver superato la metà di aprile.

A questo punto è opportuno non insistere ulteriormente con gli assai primaverili ma accettare, senza esitazione, l'invito del tempo a riprendere i paletò.

TEMPERATURA DI IERI

Minima — 0,2
Massima + 12,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 6,4, umidità 70 %, pressione 730,50. — Previsioni: tempo perturbato con molta nebulosità. Pioggia in pianura, neve in montagna. Temporali pomeridiani. Temperatura in diminuzione.

TROPPO VELOCI IN CITTA' E FUORI

I pullman non sono i padroni della strada

La straziante fine della piccola Anna Nubiola, uccisa da un pullman in corso Unione Sovietica la vigilia di Pasqua, ha commosso i torinesi. La bimba è morta sotto gli occhi della mamma, senza che questa ne avesse la minima responsabilità: tutt'e due camminavano sui marciapiede quando un'autocorriera — nel tentativo di superare un furgone che stava svoltando — è sbandata, è piombata sulla bimba e l'ha trascinata per 15 metri; il guidatore è fuggito.

Il pericolo più grave, sulle nostre strade, è dato proprio dai grossi veicoli. E quanto più sono grossi e difficili da manovrare, tanto più vengono condotti a velocità eccessiva. In città, nelle vie più affollate, non è raro vedere un camion o un pullman dell'A.T.M. fendere il traffico, sfiorare veicoli e passanti, frenare all'improvviso (e non sempre in tempo) davanti ad un ostacolo. Per i pullman di servizio urbano, le osservazioni sarebbero parecchie: essi vanno troppo veloci; dopo le brevi soste ripartono all'improvviso; esigono la precedenza su tutti gli altri veicoli...

Molti guidatori sono indisciplinati. Nei sorpassi, sia sulle strade cittadine che su quelle interurbane, alcuni di essi danno spesso prova di temerarietà. Specialmente quando vogliono superare automobili più veloci e ingaggiano pericolose gare: e questo è un controsenso. Come è controsenso quel sentirsi «padrona della strada» di certi guidatori di camion. Il codice ed i regolamenti di circolazione non riconoscono alcun diritto ai veicoli più grandi. Eccettuati alcuni tratti in montagna e in collina — dove esistono apposite segnalazioni — non vi è strada in cui un pullman o un autocarro abbia la precedenza, e passa rendere arduo il traffico nel tentativo di procurarsela.

E' necessario che sia usata severità da parte dei vigili e degli agenti stradali per impedire così tragiche conseguenze. Questa severità deve essere applicata particolarmente nei confronti dei pullman in servizio «di linea»: il pericolo di incidenti non riguarda allora soltanto i pedoni, ma le decine di persone trasportate, e che hanno riposto nel guidatore la loro fiducia.

I passeggeri devono essere tutelati, così come i pedoni. Quando essi acquistano il biglietto, non vogliono prender parte a tentativi di primati o vivere minuti di terrore. Se i pullman che coprono ogni giorno centinaia di chilometri impiegheranno qualche minuto in più nel loro quotidiano viaggio, ne guadagnerà la sicurezza personale dei passeggeri.

Ed i viaggiatori del tubocar per Saint Vincent (in 2 ore 100 chilometri di strada per molta parte stretta, pericolosa, piena di curve, affollata di veicoli) possono essere ansiosi di giungere al Casinò per perdere il loro denaro. Ma non possono aver fretta di perdere anche la vita.

Le ricerche del rapinatore delle Banche accentrate da ieri nella borgata S. Paolo

Esistono elementi tali da ritenere che il bandito abbia abitato in questo quartiere - La strana telefonata d'una donna, convinta che il fidanzato fosse il colpevole - La polizia accorre in riva al Po per una vecchia borsa sdrucita

Nella giornata di domenica il dottor Maugeri, capo della Squadra Mobile, che dal giorno dell'assalto al Banco di Napoli si concedeva ben poco riposo, appariva quasi di buon umore. E ad un certo momento si lasciava persino sfuggire la frase: «Forse ci siamo». Effettivamente domenica le difficilissime indagini parevano improvvisamente avviarsi bene.

Un venditore ambulante, con baracchetta in piazza Madama Cristina, aveva dichiarato d'avere visto il rapinatore, proprio mentre costui si allontanava dalla agenzia numero 4 del Banco di Napoli in via Madama Cristina 2, dopo aver compiuto la temeraria impresa. Secondo il venditore l'uomo ad un certo momento lasciava cadere a terra una pezzuola nera che poi raccoglieva lestamente. Era in grado quindi di descrivere nei minimi particolari le fattezze del temibile bandito. Ma interrogato più a lungo e più minuziosamente l'ambulante ha aggiunto alle sue descrizioni alcuni particolari che sono serviti unicamente a smentire del tutto la sua deposizione. Egli infatti ha precisato che l'individuo aveva in testa un cappello grigio. Ora il bandito, com'è noto, non aveva cappello. Inoltre altra precisazione: la borsa che lo sconosciuto teneva in mano era di assai piccolo formato e di colore marrone, mentre la borsa asportata dal bandito, borsa che serviva al commesso per il trasporto della voluminosa corrispondenza quotidiana, era molto capace e di color nero e provvista di cinghia.

La seconda pista sfumata nella stessa giornata di domenica è quella che sembrava la più consistente. Sabato si era presentato in Questura un uomo anziano, un meridionale, il quale piangendo aveva detto ai funzionari: «Temo che il rapinatore di via Madama Cristina sia mio figlio». Aggiungeva che il suo ragazzo di 21 anni, benchè fosse stato educato con tutti i buoni principi, aveva da qualche tempo deviato dalla retta via e si era dato a frequentare pessime compagnie e preferiva all'onesto lavoro piccoli traffici illeciti e serate di bagordi in osterie ed in locali notturni. Da una settimana il giovane era sparito da casa e proprio il giorno prima della sua scomparsa aveva pronunciato frasi ambigue da cui risultava il desiderio frenetico di avere molto denaro, in qualsiasi modo.

Com'è facile immaginare la polizia si metteva in movimento e funzionari ed agenti concentravano le indagini su questa traccia che appariva della più grande importanza. Ma domenica sera il giovane dava notizie di sè ed anzi si faceva vedere dai suoi genitori. Si era recato fuori Torino per certi affari personali e la polizia poteva constatare che egli era in possesso di un solido, inoppugnabile alibi.

Nel pomeriggio di ieri si avevano due nuovi allarmi. Dapprima la polizia doveva accorrere in riva al Po all'altezza della barriera di Casale per una eccitata segnalazione fatta telefonicamente da diversi cittadini. In acqua, a ridosso della sponda, impigliata in un roveto, era stata scorta una borsa nera e, immediatamente, una voce s'era sparsa: quella cioè che fosse stata abbandonata dal rapinatore del Banco di Napoli. Gli agenti con l'aiuto del pescatore «Gildarin» recuperavano la borsa ma constatavano che si trattava di un oggetto sdrucito e marcito il quale, indubbiamente, si trovava in acqua da un paio di mesi almeno.

Alle 18 il dottor Maugeri, personalmente, riceveva una strana telefonata. Una signorina che qualificava il proprio nome ed aggiungeva l'indirizzo, esclamava singhiozzando: «Dottore, sono certissima che l'uomo che cercate è il mio fidanzato». Subito il dottor Maugeri si recava ad interrogare la ragazza la quale narrava che il suo fidanzato, un commerciante di Orte, presso Roma, era sparito proprio il giorno in cui era avvenuta la rapina al Banco di Napoli. Da tempo il giovanotto esprimeva il proposito di farla finita con una vita di relative ristrettezze e di voler procacciarsi una fortissima somma onde condurre una esistenza ricca e tranquilla.

Tutto il racconto però cadeva in modo miserando allorchè la signorina apriva la borsetta tirava fuori una fotografia del fidanzato e la mostrava ai funzionari: nella fotografia veniva effigiato un uomo di 34-35 anni, magrissimo, e alto non meno di un metro e ottantacinque, con i capelli tagliati a spazzola.

Di corse inutili la polizia, fra domenica e ieri ne ha fatte parecchie. Si è formata un po' la «paiesai del bandito» e molti ritengono di averlo visto o di averlo addirittura conosciuto. C'è comunque una cosa da notare: le persone le quali affermano di aver scorto il rapinatore nelle ultime settimane (o perlomeno un individuo i cui connotati gli corrispondono) abitano tutti, per lo più in Borgo San Paolo. Questo fatto collegato all'altro fatto del coltello con la bussola, comperato due mesi fa in un negozio di via Di Nanni, ha indotto i funzionari a pensare che il rapinatore abbia effettivamente abitato nella zona. Per cui le ricerche sono state concentrate in particolar modo in borgo San Paolo.

Ieri sera, a tarda ora, si era fatta luce nell'ufficio del dottor Maugeri. Il capo della Mobile parlava del «caso» con i suoi diretti collaboratori, dottor Ferrito e dottor Sgarra. Essi avevano attentamente esaminato tutti i dati raccolti sino a quel momento. Il dottor Maugeri alla nostra ennesima domanda: «C'è qualcosa di nuovo?», ha risposto: «Si lavora. Non tralasciamo di seguire nessuna traccia, anche la più piccola. Non vi nascondiamo però che il nostro compito è estremamente duro. Il bandito ha agito da solo, senza complici, senza aiuto di nessun genere. Non ha lasciato impronte, non ha lasciato tracce, non si è lasciato vedere in viso. Le testimonianze sono contrastanti. Non sappiamo nemmeno bene con quale preciso accento parlasse. Ad ogni modo faremo tutto quello che ci è possibile per assicurarlo alla giustizia. Lavoriamo... e speriamo».

Da stamane il pane costa 135 lire il chilo

I prezzi stabiliti per i Comuni della Provincia

Da oggi entrano in vigore a Torino e ad Ivrea i nuovi prezzi del pane stabiliti dal Comitato provinciale dei prezzi: 135 lire al chilo per forme e pezzature superiori ai 60 grammi e 126 lire al chilo per forme e pezzature da 100 e 200 grammi.

«I panificatori che per qualsiasi ragione venissero a trovarsi sprovvisti di pane a prezzi vincolati — ha stabilito la Prefettura — saranno tenuti a fornire, allo stesso prezzo, qualsiasi altra qualità superiore».

Da oggi inoltre i seguenti Comuni della provincia sono autorizzati ad applicare un aumento massimo di 5 lire al chilo sui prezzi attualmente in vigore: Ala di Stura, Baldissero Tor. (Superga), Balme, Banchette, Bardonecchia, Borgaretto di Beinasco, Bussoleno, Caluso, Candiolo, Caselle Tor., Ceres, Ceresole, Cesana Tor., Chialamberto, Chivasso, Ciriè, Claviere, Coassolo, Collegno, Condove, Druento, Garzino, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Pianezza, Pinerolo, Pragelato, Ribordone, Rivarolo Can., Rivoli, San Mauro Tor., Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Sestriere, Settimo Torinese, Susa, Uzzio, Usseglio, Viù.

Per tutti gli altri Comuni della provincia l'aumento massimo consentito è di 4 lire al chilo. I prezzi suddetti si riferiscono a pane confezionato con farina «tipo zero» mentre rimangono invariati quelli relativi a pane confezionato con farina «tipo uno».

Inalterati, per decisione dei fornai, saranno mantenuti anche i prezzi del pane all'olio (200 lire al chilo) e dei grissini (300 lire al chilo). Il pane al latte invece sarà aumentato di 20 lire.

Domani Einaudi inaugura il «Salone»

La giornata festiva di ieri non ha causato alcun rallentamento ai lavori per l'allestimento del 36° Salone Internazionale dell'Automobile. Oggi, per tutto il giorno e nel corso della notte, continuerà a «Torino Esposizioni» l'afflusso e la sistemazione nei vari stands di centinaia e centinaia di autovetture, di camion, di pullman e di ingenti quantità di materiale. Domattina, qualche ora prima dell'inaugurazione, quando sugli alti pennoni antistanti il palazzo del Valentino saliranno le bandiere delle undici nazioni rappresentate alla rassegna, la grandiosa esposizione sarà completata in ogni suo particolare. La cerimonia inaugurale, a cui presenzierà il Presidente della Repubblica, avrà inizio alle ore 9,55 precise e si svolgerà nel teatro Nuovo. Luigi Einaudi giungerà a Torino in automobile da Dogliani. Al ponte delle Molinette il Capo dello Stato riceverà il primo saluto del Prefetto e del Sindaco.

La visita alla rassegna avrà inizio alle ore 10,30, dopo brevi discorsi del Presidente del Salone, del Sindaco di Torino e del ministro per l'Industria e il Commercio rappresentante del Governo. Ultimata la visita Luigi Einaudi si recherà all'istituto Sommelier per presenziare alla sua inaugurazione.

Leggere in 5ª pagina le novità del 36° Salone Internazionale dell'Automobile.

Altro sangue sulle strade: 2 moribondi e 4 feriti gravi

Nel tragico incidente automobilistico avvenuto ieri l'altro nei pressi di Racconigi, e in cui è morta la ragazza Anna Chesi di 20 anni e sono rimaste ferite gravemente altre quattro persone fra cui l'autista Giovanni Biagioni, di 45 anni, residente a Torino in via Bernardino Luini 52, si apprende che il Biagioni, autista alle dipendenze della carrozzeria Viotti della nostra città, avrebbe dovuto consegnare la macchina — una Fiat 1900 carrozzata giardiniera — ad un cliente di Roma.

L'autista, partito da Torino, aveva pensato di trascorrere la giornata di Pasqua presso alcuni parenti di San Miniato; poi, insieme con quattro ragazze sue coinquilini, si dirigeva verso Fucecchio dove, alla pericolosa curva antistante il ponte sull'Arno, la macchina abbandava fracassandosi contro un platano.

— In gravissime condizioni è stato ricoverato all'ospedale Maurizio il meccanico quarantasettenne Osvaldo Bertoldo di Giovanni. Ieri sera poco dopo le 19, mentre percorreva in «motoscooter» il corso Mediterraneo, all'angolo di corso re Umberto andava ad urtare contro una automobile che lo precedeva; sembra che non si fosse accorto che la vettura stava rallentando. Cadendo si è fratturato il cranio.

— Verso le 17 una motocarrozzetta, pilotata dal signor Giovanni Gallino di 40 anni, domiciliato in corso Raffaello 30 e avente a bordo la moglie Maria Pessino e le loro figlie, si ribaltava nei pressi di San Mauro causa la rottura della forcella anteriore e finiva in un fosso. Il Gallino e le due bambine restavano illese, la Pessino invece riportava lesioni e contusioni e la commozione cerebrale.

E' stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Avigliana il quarantottenne Romolo Margaria, operaio alle ferriere di quel Comune. Ieri sera alle 21 mentre usciva da una cappella dove aveva assistito ad una funzione religiosa, veniva investito da una motocicletta che percorreva in stradale in direzione di Susa e gettato con violenza a terra.

— Alle 21,15 di ieri sera una automobulanza della Croce Rossa ha trasportato all'ospedale delle Molinette la ventiquattrenne Angiolina Succa, residente a San Giusto Canavese. Poco prima, un automobilista che percorreva la strada Montanaro-Foglizzo aveva trovato la poverina svenuta accanto alla sua bicicletta. La ragazza, che lamenta una grave contusione al capo e la sospetta commozione cerebrale, non è in grado di parlare.

Uno studente durante un'ascensione precipita e rimane gravemente ferito

La sciagura è avvenuta ieri sui Picchi del Pagliaio

Sui Picchi del Pagliaio — i torrioni rocciosi che si ergono in fondo alla valle del Sangone — è avvenuto ieri un incidente alpinistico che per vero miracolo non ha avuto conseguenze mortali: un giovane, capo di una cordata di tre scalatori, è precipitato fortunosamente in modo grave e solo grazie all'intervento dell'amico che lo seguiva, il quale è riuscito a trattenerlo, la sciagura non è divenuta irreparabile.

I protagonisti della paurosa avventura sono: Fiorenzo Morra, di 22 anni, abitante nella nostra città in corso Moncalieri 379, studente del primo anno di ingegneria; Luigi Miletto, di 24 anni, pure abitante a Torino in via San Secondo 38, impiegato, e Giuseppe Morra, di 20 anni, residente a Bra, compagno di studi dell'altro Morra, che pur avendo lo stesso nome non è suo parente.

I giovani lasciavano la città ieri mattina alle 5 sull'auto del Giuseppe Morra. Avevano deciso di approfittare della giornata di festa per prepararsi ai cimenti alpinistici estivi con una salita di addestramento e la loro scelta era caduta sui Picchi del Pagliaio, una «palestra di roccia» di primordine che fin dalla primavera è meta — come Rocca Sella, il Freidour e i Denti di Cumiana — di numerose comitive di arrampicatori. A Forno di Coazze, dove la termine la strada, lasciavano la macchina e proseguivano a piedi. Con poco più di un'ora di marcia si portavano alla base dei picchi, e più esattamente di quello denominato Rocca Mutera, un vertiginoso torrione di granito che presenta non poche difficoltà.

Dopo i necessari preparativi, i tre cominciavano l'ascensione in cordata. Ne era a capo Fiorenzo Morra; seguivano il Miletto e il Giuseppe Morra. Pur essendo alpinisti abbastanza esperti, fin dall'«attacco» della parete i giovani venivano messi a dura prova, anche a causa del vento gelido che li sferzava. Fiorenzo Morra, perciò, riteneva opportuno mettere in alto tutte le misure di sicurezza e cominciava a piantare chiodi nelle fessure della roccia in tutti i «passaggi» che si presentavano maggiormente ardui. Ed era proprio questa precauzione, oltre alla prontezza di spirito dell'amico che lo seguiva, che evitava la catastrofe.

L'incidente si verificava verso le 9, quando i tre si trovavano a poco più di una trentina di metri dalla base del torrione. Fiorenzo Morra aveva appena passato la corda nel moschettone di un chiodo e il Miletto, ben saldo su un piccolo terrazzino, seguiva ogni suo movimento con la massima attenzione. Un po' più in basso, l'altro giovane si teneva a sua volta pronto ad ogni evenienza. All'improvviso, mentre stava per muovere verso una «cengia» situata poco più in alto, il capocordata era visto vacillare. Aveva messo un piede in fallo, forse era scivolato su un ciuffo d'erba o su un tratto di roccia gelata.

Egli subito tentava di afferrarsi a qualche appiglio, ma inutilmente. Gli amici che erano sotto di lui lo vedevano, sbigottiti, precipitare nel vuoto. Recuperi subito conto della gravità della situazione, il Miletto non esitava però un istante; afferrava saldamente la corda e addossatosi alla parete, poggiando bene i piedi, sosteneva lo sventurato.

Dopo un volo di 5 o 6 metri il Morra infatti si arrestava. Urlando, però, contro la roccia, riportava ferite al capo e ad una spalla, e perdeva i sensi. Senza perdere tempo, con rapida manovra i compagni dopo averlo assicurato alla corda, lo calavano adagio alla base del torrione e di qui cominciavano la discesa su Forno di Coazze, recando il Morra a spalle.

La faticosa marcia aveva termine presso la borgata Crocetta, dove un gruppo di «scouts» che si trovava in gita in quella zona, aiutavano a trasportare l'infortunato a Forno. Di qui, il Morra veniva fatto proseguire per Torino su un'autoambulanza della Croce Rossa, seguito a breve distanza dai genitori, i quali, avuta notizia dell'accaduto, erano subito partiti in macchina per Forno.

All'ospedale, il giovane alpinista è stato affidato alle cure del prof. Enria. Ha riportato la frattura della base cranica e della spalla sinistra. Le sue condizioni sono perciò assai gravi. Oggi il poveretto — assai conosciuto negli ambienti alpinistici, nei quali la notizia della disgrazia ha suscitato viva impressione — sarà sottoposto ad ulteriori esami in vista di un eventuale intervento

Un cane cade nella Dora ed è salvato dai pompieri

I vigili del fuoco sono stati chiamati ieri per salvare dalle acque della Dora un grosso cane lupo. La bestia, appartenente al signor Pennacchi che l'aveva accompagnata a passeggio lungo l'argine del fiume, era scivolata e caduta in acqua e, per quanti sforzi facesse, non riusciva più a risalire. Il suo padrone non poteva aiutarla perchè l'argine era alto ed egli non arrivava ad agguantarla.

Il cane guaiva lamentosamente e faticava molto, lo si vedeva, a lottare contro la corrente per non essere travolto. Il signor Pennacchi, constatato che non vi era possibilità di salvare la povera bestia e che questa stava perdendo le forze, pregava uno dei presenti che stavano accorsi parecchi ad osservare il pietoso spettacolo) di correre a telefonare ai pompieri. Questi poco dopo erano sul posto e calavano in acqua una scala; il cane cacciava le zampe fra gli ultimi pioli e vi rimaneva attaccato; i pompieri tiravano su pian piano la scala e così il cane poteva finalmente essere tratto sull'argine dove immediatamente, per manifestare la sua gratitudine, si buttava incontro al padrone e, scuotendosi tutto, lo spruzzava d'acqua infradiciandolo da capo a piedi.

La lotta contro i rumori

Il centro acustico municipale, creato per la repressione dei rumori, ha organizzato un corso di fonometria, riservato ai vigili urbani. Verranno presentati i tipi più correnti dei motori e silenziatori per auto e moto con dimostrazione del grado di rumorosità; si esamineranno i fonometri di produzione nazionale ed estera e verranno compiute esercitazioni collettive per l'attuazione del piano generale antirumori.

Mostra del campeggio

Domani sarà inaugurata al Valentino (corso Massimo d'Azeglio davanti all'Orto Botanico) la V Mostra nazionale del Campeggio. La manifestazione, a ingresso libero, è organizzata dall'Associazione campeggiatori turistici d'Italia in collaborazione con l'Ente provinciale del turismo.

Dall'auto sbucano quattro giovani che picchiano a sangue un pugile

Anche un operaio viene aggredito e percosso da sconosciuti a Pozzo Strada

Ieri sera verso le 20 un noto pugile torinese, il «peso gallo» Giovanni Sanna di 29 anni, stava scendendo in motor-scooter dalla strada di Valsalice. Ad un certo momento gli giungeva alle spalle un'automobile che chiedeva il passo. Il Sanna però non poteva o non riteneva opportuno spostarsi. Poco dopo, approfittando di un rettilineo, la macchina superava il motor-scooter e gli chiudeva la strada. Gli sportelli si aprivano simultaneamente e ne scendevano quattro robusti giovanotti che affrontavano il Sanna. Ne seguiva un breve alterco: e poi il pugilato. Il Sanna si difendeva, ma doveva soccombere alla furia dei quattro assalitori.

Indi i giovanotti risalivano in auto e si allontanavano velocemente. Il Sanna, più tardi, si presentava all'ospedale San Giovanni: i sanitari gli medicavano una ferita al naso e lo giudicavano guaribile in sette giorni.

— Vittima di una misteriosa aggressione è rimasto domenica notte, in corso Francia, l'operaio Pietro Massarelli di Giuseppe, di 26 anni, abitante in via Belmonte. Il Massarelli stava rincasando allorchè da una zona buia, a Pozzo Strada, sbucavano tre figuri che, dopo averlo insultato grossolanamente, lo assalivano a calci e a pugni. Il poveretto stramazzava al suolo e quando si rialzava i tre erano fuggiti. All'Astanteria Martini il Massarelli è stato dichiarato guaribile in non meno di una settimana. Del fatto si sta occupando il commissariato Borgo San Paolo. L'operaio ha precisato di non conoscere assolutamente i suoi aggressori ed anzi di non averli mai visti. Non è da escludere che i teppisti attendessero un'altra persona e abbiano scambiato il Massarelli per la vittima designata. Si esclude comunque che si tratti di un tentativo di rapina.

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO
Compagnia Stabile di Roma
A. Pagnani - C. Ninchi
O. Valli - A. Tieri
Continuano con grande successo le repliche di:
L'ORA DELLA FANTASIA

CAVALLINO BIANCO
RISTORANTE DANCING
Prenotazioni tavoli - Pranzi
Telef. 690-311

ASTOR
Il tecnicolor
NOTTI DEL DECAMERONE
con
JOAN FONTAINE
LOUIS JOURDAN

DORIA
E' MEZZANOTTE DOTTOR SCHWEITZER
(Premio Nobel 1953)
con
PIERRE FRESNAY

LUX
Il più colossale spettacolo del video
OLTRE IL SAHARA
in technicolor
e fuori programma:
I prodoni delle grandi paludi tecnicolor di Walt Disney

VITTORIA
TOTO'
in
MISERIA E NOBILTA'
in Ferraniacolor

EL PRADERO
Ore 17: tè danzante - Ore 21: Serata En.Te.Cl.To

IL MOBILIFICIO S. DOMENICO annuncia l'apertura di altri nuovi magazzini attigui. Sempre maggior assortimento camere, sale, tinelli, salotti, cucine, dal tipo economico a quello di gran lusso. Esposizione: Via San Domenico 3 e 5 angolo Via Milano.

TAPPEZZERIE IN CARTA modelli esclusivi solo in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dal la Fabbrica di v. Mod. Cristina 128.

CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, armadi, vastissima scelta. Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 45.

MOBILIFICIO GRAP 20 RATE Camere da 95 000, tinelli da 48.000 Vasto assort. Garibaldi 2 cortile.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratese. Sostituz. mobili usati, v. Garibaldi 4, t. 511-197.

GRUNDIG
Tutta l'imponente «Serie d'oro» attualmente esposta alla Fiera di Milano la potete ammirare da
Berry
RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER IL PIEMONTE
VIA ROMA, 33 - TORINO
35 MODELLI DI APPARECCHI TELEVISORI - RADIORICEVITORI - RADIOFONOGRAFI - REGISTRATORI PRODOTTI DALLA PIU' GRANDE FABBRICA D'EUROPA

Importante Industria Lombarda macchine per cucire assume
ISPETTORI PER MERCATO ITALIANO
con spiccata tendenza lavoro commerciale, organizzativo. Laureati scienze commerciali o diplomati ragioneria. Età 27-35 anni. Patente 1° o 2° grado. Inviare curriculum vitae e referenze: Casella 10 N, SPI, MILANO

DISINTOSSICANTE DELL'UOMO
GIOVINEZZA DELLA DONNA
SALUTE DELL'INFANZIA
ATTENZIONE: Controllate che sia YOGA «Massalombarda»
DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI

FRIGORIFERI LAVABIANCHERIA
MIGLIORI MARCHE ★ RATEAZIONI
OTTINO C.so CESARE N° 18 TEL. 21500 - TORINO

ELTEC ELETTROTECNICA COCIRIO & C. s.r.l.
RESISTENZE CORAZZATE: in tubo alettato, in tubo di rame, in tubo di acciaio inossidabile, in tubo di piombo, in potenza e forma a richiesta.
TORINO - VIA PETTINENGO, 10 - Telefono 290-301

Vigorelli ZZ/A
il gioiello della casa
L'UNICA MACCHINA AL MONDO CHE RICAMA DA SOLA CONSENTENDO IL CAMBIO AUTOMATICO
Garanzia illimitata
ESCLUSIVISTA:
TV-RADIO ELETTRODOMESTICI LOTTI 20 RATE VIA MAZZINI 41

ATTENZIONE!!
ARRIVA LA PIU' GRANDE SORPRESA DELL'ANNO
NORMAN WISDOM
IL NUOVO, STRABILIANTE COMICO INGLESE NEL FILM
PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE
NORMAN WISDOM

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Bosch
ORIGINALI TEDESCHI
negozio, famiglia - Nuovi modelli 1954 con porta bar e luminare. Garanzia 5 anni. CONCESSIONARIO Autorizzato Torino e Provincia:
BRICCO - Corso Vittorio, 38 (Monumentale) - Telefono 55-628

KRONE KRONE
IL CIRCO CONOSCIUTO IN TUTTO IL MONDO
OGGI - Ore 16 e 21 precise
GRANDI SPETTACOLI DI ADDIO
NATURALMENTE A PROGRAMMA COMPLETO
PIAZZA D'ARMI - CASSA CIRCO - Tel. 390-347

Elogio dell'ingenuità

Ho conosciuto parecchi lupi di mare, anche perchè la mia *radice* paterna è dell'Isola di Lussino: radice, che ha dato molti tronchi di cui si ricavati barche e bastimenti. Io, nipote degenere, ho conservato il gusto di navigare sui mari della fantasia, fra terre sospese nell'incanto o nell'alchimia d'una ragione soggettiva. Tutt'altra esperienza! Ma, a mia giustificazione di fronte a quei miei antenati marinari, dirò che in certe epoche è pur necessario, anche all'albero di famiglia, di stendere qualche nei regni dei fantasmi. C'è tanta di quella *realtà*, tanto di quel realismo antico e nuovo al mondo d'oggi, da soffocarci: brutture, esibizioni, tragedie di sangue, cronache scandalose, in un mucchio di fatti concreti e reali che, più che farci orrore, mettono in noi la voglia di decollare verso altri lidi.

Ma stavo dicendo un'altra cosa. Dicevo che ho conosciuto parecchi lupi di mare. Ora, tutte le volte che comunicavo con loro, che li sentivo parlare, mi accorgevo che quei lupi di mare erano per lo più rimasti, nel fondo della loro natura, dei fanciulli.

Sarà forse che ho conosciuto i vecchi lupi di mare d'una volta e che oggi non è più così, che oggi anche sul mare, tra i navigatori, sarà penetrato il realismo che distingue l'epoca nostra. Ma io voglio, ciononostante, azzardarmi a fare l'elogio dell'ingenuità, incoraggiato da quegli esempi.

Ricordo sempre il faccione di uno zio di mio padre, che era un bravo e vecchio capitano del Lloyd e ch'io conobbi quando ero ragazzo. Egli aveva percorso l'Atlantico e il Pacifico ed aveva avuto, soprattutto nei suoi viaggi in Cina, molte avventure. La sua voce era rauca e potente, ma i suoi discorsi erano semplici. Ed io stando con lui avevo sempre l'impressione che il mondo fosse netto e preciso, niente affatto complicato.

Ora, quello zio capitano era ritenuto da molti per un grande ingenuo. Si diceva che s'era lasciato imbrogliare da più d'un lestofante, che con tutta la sua bravura marinara aveva fatto poi quella gran carriera, che occasioni di diventar ricco ne aveva avute parecchie, ma se anche — dicevano — gli fosse passata sotto il naso la fortuna, non la sarebbe lasciata scappare. Io invece lo ammiravo, mi pareva che fosse un uomo a cui mancasse nulla, un uomo solare, che era un divertimento star a sentire quando parlava e la cui bontà raggiava dai suoi occhi come da tutte le sue azioni.

Una volta, quando il mondo era diviso a metà, o si credeva che fosse diviso a metà tra i furbi e gli ingenui, era inutile fare le lodi dell'ingenuità; ma oggi, che — almeno secondo la opinione corrente — il mondo è tutto in mano ai furbi, conviene forse esaltare gli ingenui. In un mondo di saggi Erasmo scriveva il suo *Elogio della Pazzia*.

Sembra che tutta l'educazione moderna, quella che più conta, perchè ci viene dagli esempi vivi che vediamo tutto intorno a noi, si orientata verso l'intrigo, la mancanza di scrupoli, l'arrembaggio. Chi ha l'astuzia di muovere i suoi piani egoistici sotto la falsa apparenza d'azioni lodevoli per il bene della società, chi si destreggiarsi fra coloro che già tengono in mano le leve e i posti di comando, o presto o tardi arriva: lo si conosce per poco scrupoloso, magari anche per disonesto, ma gli si fa largo lo stesso, o per timore del ricatto, o per omertà o perchè domani, diventato in un modo o nell'altro potente, è sempre bene averlo amico. E così i furbi si stringono tra di loro, formano una più ristretta società, utile ai loro scopi personali e inconfessati, dentro alla società ignara, che veramente, come essi affermano, li ha chiamati a guidare i suoi destini, col danno che è facile immaginare. E da costoro s'irradia su tutti l'insegnamento concreto: «Sappi imbrogliare la matassa, mostrare la faccia tosta, servirti di belle ideologie e avrai la vita agiata: una villa al mare ed una in montagna, una casa in provincia e un appartamento nella capitale, una splendente macchina che ti risparmia d'impolverarti o di inzaccherarti le scarpe, e tante altre belle e desiderabili cose».

Ora mi pare che stiamo assistendo persino ad una certa mossa a simili bravure, e che di bravi e di astuti ne abbiamo anche troppi nel mondo.

L'ingenuo non è nè lo scemo, nè il tonto: hanno interesse di farlo apparire tale soltanto quei furbi che in fondo in fondo lo temono: lo temono, perchè è di una tempra ch'essi non riescono a piegare. L'ingenuo, anche se è assalito dagli inganni, li lascia passar sopra senza risentirsene: è un poco come un metallo che non prende macchia. Se non si oppone alle trappole e alle astuzie, non è tanto perchè non le capisca, quanto perchè non gl'interessa di capirle. Egli è diretto altrove, a una méta egoistica personale, che gli segna un cammino tortuoso tra ostacoli e aiuti d'ogni genere; egli guarda dove lo indirizzano la propria persuasione e la propria coscienza; e se la strada è spinosa, non si lagna: ha accettato di percorrerla e la percorre.

L'ingenuo conosce il mondo, ma non per sfruttarne le debolezze; egli guarda alle cose con la misura che gli viene dal proprio buono disinteressato: il bene e il male non sono per lui dei fattori di calcolo, ma come la luce e l'ombra della realtà; di una realtà in cui egli vorrebbe che la luce prevalesse sempre sull'ombra; e tanto è forte questo suo desiderio, ch'egli qualche volta presta alla realtà la propria luce interiore, per non vederla troppo scura. L'ingenuo è un poco come quei navigatori, che pur servendosi, necessariamente, degli strumenti fisici per dirigere la rotta della nave, lasciano margine anche alla loro fantasia e alla loro intuizione, in modo da dimenticare i calcoli e gadersi fanciullescamente del loro viaggio. Ed è forse anche per questo che, come dicevo in principio, esiste una certa parentela fra ingenui, fanciulli e lupi di mare. Ma l'ingenuo è soprattutto un uomo libero, lo dice anche il significato antico e radicale della parola: «colui che è nato da genitori liberi e che non è stato mai legittimo servo».

I furbi, gl'intriganti sanno che, in fondo, essi sono degli schiavi, schiavi delle loro ambizioni e dei loro intrighi; ma da tale coscienza non si lasciano persuadere a tirarsi fuori dal pantano delle sabbie d'oro e a mollare le leve che li fanno padroni del mondo; piuttosto, se smascherati, passano ad altri furbi e intriganti la mano. Non c'è altro ostacolo, più insidioso e più tenace di questo, al miglioramento della società, che negli ingenui trova sempre più rari quei puntelli e quelle palafitte su cui costruire i suoi ponti per andare avanti.

Gianni Stuparich

L'aereo volava con un uomo appeso ai congegni di coda

Varese, 19 aprile.

Per circa un quarto d'ora una scena drammatica e paurosa ha fatto trattenere il respiro ai quindicimila spettatori che sono affluiti nel pomeriggio all'aeroporto «Ferrarin» di Venegono per assistere ad una manifestazione paracadutista.

L'allievo paracadutista Mario Fargion, abitante a Milano in via Melegari 2, si è lanciato da un aereo pilotato dal torinese Luigi Luino. Purtroppo egli è rimasto con le funi del proprio paracadute impigliato nei piani di coda dell'aereo. Impossibile districarsi da quella posizione. L'apparecchio effettuava diversi giri sul campo: la folla ammutolita ne seguiva l'evoluzione con visibile angoscia. Le autoambulanze dal campo erano in moto: seguivano il volo dell'apparecchio, quasi per tenersi pronte a raccogliere il corpo del Fargion. La disgrazia sembrava irreparabile.

Il paracadutista però ha compreso le segnalazioni che gli venivano fatte dalla cabina di pilotaggio, dall'istruttore Milani, ed ha aperto il secondo paracadute; questo ha impresso un violento strappo sufficiente a spezzare le funi impigliate nella coda dell'aereo. Il giovane ha potuto prendere terra incolume.

Le autorità di polizia hanno sospeso gli altri lanci, ad eccezione di quello dell'asso Rinaldi.

UNA STELLA ALPINA

Sguardo incantato e felice: l'attrice tedesca Cornell Borchers nel Tirolo Austriaco

L'attentato contro Hitler nel racconto di un cospiratore

Intervista a Genova con Fritz Baumgart, collaboratore del comandante della piazza di Parigi - In Francia si credette che il Führer fosse morto e si arrestarono le SS. - Il "no,, di Rommel e il tentato suicidio del gen. Stülpnagel

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 19 aprile.

Nel bar del «City Hôtel» il prof. Fritz Baumgart parlava a due funzionari del Consolato tedesco della conferenza sull'arte contemporanea che aveva tenuto all'Università di Genova. E' un uomo di 52 anni, dall'aspetto giovanile nonostante i capelli bianchissimi, e si esprime in un italiano quasi corretto. Non fu difficile entrare nella conversazione: la polemica su Klee e Picasso, che il prof. Baumgart considera in linea assoluta pari a Giotto, Michelangelo e Raffaello, favoriva la discussione.

Da una frase all'altra il discorso si avviò sulla Germania, sulla guerra passata, e qui scappò fuori il vero prof. Baumgart, ex-colonnello, aiutante maggiore e braccio destro del generale Von Stülpnagel, uno dei capi della congiura antihitleriana fallita il 20 luglio 1944 quando il colonnello Stauffenberg sbagliò nel collocare la bomba sotto il tavolo del quartier generale di Hitler e con il suo errore provocò la morte di tutti i congiurati. Il professor Baumgart era allora a Parigi, e fu uno dei personaggi più importanti della tragica vicenda. La congiura si svolgeva su due fronti: a Berlino agivano il generale Beck e il colonnello Stauffenberg, che si erano assunti l'incarico di uccidere il dittatore; a Parigi il generale Von Stülpnagel aveva il compito di trattare, non appena la congiura fosse riuscita, la resa con gli alleati.

L'attività dei congiurati s'iniziò nell'agosto del 1942 a Berlino e si estese via via, soprattutto negli ambienti del vecchio militarismo prussiano, che non aveva mai riconosciuto l'ex-imbianchino austriaco come capo del Reich.

Dislocati sui vari fronti, i generali mantenevano i collegamenti inviandosi messaggi cifrati a mezzo di fidatissimi corrieri, di solito ufficiali superiori. Il maresciallo Rommel non volle mai entrare a far parte della congiura, benchè lasciasse capire che al momento opportuno si sarebbe schierato contro Hitler per far cessare la guerra.

Alle 15,30 del 20 luglio 1944, il generale Beck telefonò direttamente a Von Stülpnagel a Parigi e con una frase convenzionale gli comunicò che la congiura era riuscita: Hitler era morto nella baracca del suo quartier generale. Von Stülpnagel mise immediatamente in azione il piano predisposto e fece arrestare tutte le SS che presidiavano Parigi.

«Fu una cosa da ridere — ha detto il prof. Baumgart — proprio come da voi il 25 luglio 1943. Non ci fu un tentativo di resistenza, non fu sparato un solo colpo di pistola. Si lasciarono catturare come bambini».

Poichè il piano prevedeva una immediata presa di contatto con gli alleati per concludere l'armistizio, il generale Von Stülpnagel si mise in macchina e, accompagnato dal colonnello Baumgart, si recò alla sede del quartier generale tedesco in Normandia, a La Roche Guyon, per convincere Von Kluge a mettersi a capo del nuovo esercito tedesco e a trattare direttamente la resa. Per tutta risposta, Von Kluge si attaccò al telefono e, chiamato il Comando di Parigi, ordinò che fosse liberato il generale Oberg, comandante delle SS, con tutti i suoi uomini. Invano Von Stülpnagel tentò di convincerlo, assicurandolo che Hitler era morto, che la guerra era perduta, che la resa era ormai inevitabile; Von Kluge non deflettè di una linea.

«Se ci fosse stato Rommel, le cose sarebbero andate diversamente. Anche se Hitler non era morto come credevamo, Rommel avrebbe preso una decisione che poteva influire in modo decisivo sulla sorte della guerra e abbreviarla almeno di un anno. Ma Rommel era rimasto ferito durante un attacco aereo inglese e si trovava all'ospedale».

Il prof. Baumgart scuoteva la testa mentre diceva queste parole. Quella sera del 20 luglio ebbe però la fortuna di non essere arrestato da Von Kluge; e potè infatti ritornare a Parigi dove, alla sede del Comando tedesco, trovò, già libero, il generale Oberg arrestato poche ore prima. Era mezzanotte passata, ma nessuno pensava di andare a dormire. La situazione era quanto mai confusa. Incominciavano ad arrivare notizie più dettagliate sull'attentato, e prima che fosse mattina si seppe che Hitler non era stato ucciso dalla bomba di Stauffenberg.

Il capo delle S.S., generale Oberg, non agì immediatamente; lasciò Von Stülpnagel e tutti i congiurati liberi fino al 22 luglio. Nel pomeriggio di quel giorno arrivò l'ordine al generale Stülpnagel di presentarsi a Berlino per importanti comunicazioni. Il generale sapeva che significasse quella chiamata. Partì in automobile, salutò tutti i suoi amici e, giunto nei pressi di Verdun, si sparò un colpo alla tempia destra. Non morì. Il proiettile gli recise il nervo ottico e lo rese cieco. Il colonnello Baumgart, avvisato da un amico, si recò immediatamente all'ospedale di Verdun, ma il suo generale era quasi in coma, non lo vedeva e non capiva nulla. Lo salvarono, ma solo, per appenderlo alla forca il 30 agosto successivo, insieme al generale Beck e a tutti i congiurati.

Il 22, a Parigi, il generale Oberg aveva fatto arrestare tutti i congiurati, compreso il prof. Baumgart, il quale, però, forse aiutato dallo stesso capo delle S.S., riuscì a fuggire e a rimanere nascosto fino al termine della guerra.

Von Kluge però non si è salvato mesi dopo. Anche a lui, come a Rommel, fu energicamente consigliato il suicidio, e il vecchio maresciallo alla corda dell'impiccato preferì il colpo della pistola.

«Ma in che modo potevano trattare la resa i comandanti tedeschi?» ha domandato al prof. Baumgart.

«Le trattative duravano già da anni, tramite l'ammiraglio Canaris, il capo del controspionaggio tedesco, che aveva relazioni con i comandi alleati. Eravamo disposti alla resa incondizionata con gli anglo-americani».

«Ma i russi?».

«Niente da fare. Avremmo combattuto fino alla disperazione. Pensavamo di cedere sul fronte occidentale per poter riversare tutte le nostre forze su quello orientale. Se si fosse realizzato quel piano, la Germania non sarebbe oggi smembrata e divisa. Però mi sembra che tutto ciò abbia ben poca relazione con Picasso e Chagall, non le pare?».

Diritto e atletico, il professor Baumgart è uscito con i funzionari del consolato tedesco a fare una passeggiata notturna per Genova.

Francesco Rosso

INCHIESTA SULL'ITALIA MERIDIONALE

Hanno la laurea e non lo dicono

Alla facoltà di legge dell'Università di Bari nel 1950 erano iscritti 1795 studenti, l'anno scorso 3211, e quest'anno di più - Poi vanno a fare gli scrivani di Prefettura, gli impiegatucci, gli uscieri - Sono una massa di individui inquieti, insofferenti, sognatori fantastici di ribellioni impossibili - Nella nuova situazione politica, mentre scompare una società pigra e sonnacchiosa, questi intellettuali rappresentano la spinta verso l'avvenire - I partiti di sinistra lo hanno capito

(Dal nostro inviato speciale)

Bari, aprile.

Un giorno della settimana scorsa desideravo parlare con qualcuno della prefettura di Bari e così domandai ad un amico se può aiutarmi. «Senz'altro» mi risponde, «ho sottomano l'uomo che fa per te». Mi dice nome e cognome ed aggiunge: «Non so bene che cosa sia. Credo qualche cosa come usciere od impiegatuccio». Mi metto a sorridere e gli rispondo che a me piace ascoltare le testimonianze più svariate, però mi facesse almeno la cortesia di risparmiarmi l'incontro che mi proponeva. L'amico mi spiegò: «Non hai dunque capito. Guarda che la persona che ti ho indicata è utile, da molte cose ed è laureata in legge. E' mio compagno d'Università, ti mando da un giovane di grande intelligenza».

La tecnica non attrae

Ci andai e la mia sorpresa non ebbe fine. Il giovane che vidi era abile nel capire e trafeggiare le situazioni locali, buon conoscitore dei problemi meridionali e quando si giunse a parlare del suo caso personale mi raccontò: «Ero alla fame e venne fuori questa occasione di lavoro. C'era un concorso, bastava la licenza elementare e se fossi venuto con il mio titolo di studio avrebbe sembrato una bravata od una stupidaggine. Così mostrai soltanto la licenza liceale». Mi raccontò che molti erano nelle sue uguali condizioni ed avevano accettato posti come il suo od anche inferiori, pur di avere uno stipendio fisso, un minimo, un quasi niente, ma sul quale poter contare. Eravamo in un corridoio e dietro ad una porta malamente chiusa scorgevo parecchi scrivani: «Almeno sei a sette» mi disse quel giovane, «hanno una laurea, ma non lo dicono». E devo a questo mio casuale conoscente, che in poche parole mi rivelò una drammatica situazione, se oggi so alcune cifre: all'Università di Bari, nella Facoltà di legge, nel 1950 gli iscritti erano 1.795, l'anno scorso erano 3211 e quest'anno di certo il numero sarà ancora in aumento.

Per rendere più chiaro questo quadro, nel quale si rispecchia un particolare non soltanto della vita pugliese, ma di tutto il Meridione, dirò che sempre a Bari gli aumenti degli iscritti alle Facoltà di medicina e di ingegneria non seguono lo stesso ritmo di quelli che frequentano legge. C'era una ragione a tale divario di «crescita» ed esso denota, ancora una volta, la struttura della società meridionale, povera di danaro liquido e lontana da velleità industriali. La conferma a considerazioni abbastanza semplici la ebbi un giorno e per caso. C'è un treno che ogni pomeriggio, verso le cinque, da Bari va a Foggia e si ferma a Molfetta, a Bisceglie, a Trani, a Barletta ed io mi ci trovai sopra, in uno scompartimento pieno di giovanotti: si capiva che erano studenti universitari. Mi colpì una cosa: parecchi, che vidi scendere in una di quelle città che ho nominato, avevano nella borsa quei pentolini d'alluminio, che servono agli operai ed ai campeggiatori, con dentro la colazione; e poi ebbi un'altra stringente impressione sentendoli parlare.

Mi dissero che quasi tutti, loro ed i loro compagni, erano iscritti a legge, a lettere, a filosofia, pochi a medicina, di ingegneria non ne volevano sapere. A modo loro giudicavano e rivelavano aspetti della vita meridionale con asciutte risposte di fronte ad una curiosità che appariva forse invadente. Domandando perchè pochi studiassero medicina, rispose: «Gli ammalati ci sono, ma non hanno danaro da spendere». Domandando perchè non si sentissero disposti agli studi tecnici, in una epoca in cui la tecnica guadagna sempre più terreno, risposero: «Voi intendete dire di un'altra parte d'Italia, ma non qua. Se viene un forestiero a mettere una nuova industria si porta i suoi tecnici».

«Tutte cose»

Naturalmente non dissi che anche con la laurea in legge il problema del lavoro non si sarebbe presentato più facile; e nemmeno domandai perchè preferissero quella Facoltà. Non basta sostenere che la cultura meridionale è di carattere umanistico e non tecnico per trovare la ragione del prevalere d'una certa preferenza negli studi; ed io so, anche se mi metto a fare l'interprete intuitivo, che cosa girava nella mente di quei giovanotti futuri avvocati: anche loro, senza volerlo e su un altro piano, ragionavano allo stesso modo dei disoccupati napoletani.

Apro un'apparente divagazione. Mi raccontava un industriale di Napoli, d'altronde soddisfatto delle maestranze che ha, un'infinità serie di episodi che dovevano illustrarmi il carattere e la psicologia dei suoi operai. Tra questi episodi oggi mi serve quello del disoccupato che viene per chiedere lavoro e spesso arriva con la più inaspettata raccomandazione, per cui si desidererebbe aiutarlo in maniera concreta. Ma alla domanda: «Che cosa sapete fare?», oppure: «Che cosa volete fare?», l'interpellato inevitabilmente risponde: «Tutte cose» e così dice che sa fare di tutto, ma è affermazione tremenda perchè significa che non ha un mestiere, e non possiede qualche giusta velleità. E così purtroppo anche questi studenti in legge, che sperano d'avere davanti vaste possibilità di lavoro: qualcuno la libera professione, e molti altri, la maggior parte, vedono la prefettura, la questura, la polizia, un ufficio stampa, un posto in qualche ente statale o parastatale, in un comune, nel dazio, in una società privata, magari nel giornalismo, nelle assicurazioni, eccetera. E' un altro aspetto del «tutte cose».

Eccoci di fronte alla seconda faccia del Meridione: dove, per un lato, c'è il minor numero di alunni nelle elementari (in Basilicata, per esempio, si tocca il punto più basso e su ogni mille ragazzi tra i 6 ed i 14 anni soltanto 581 frequentano le prime scuole); e dove, per un altro lato, c'è il fiorire oltre le possibilità di assorbimento dei laureati. Essi compongono presto una massa abbastanza rilevante di persone culturalmente preparate, ma poi costrette ad occupazioni inferiori; essi formano quella massa di intellettuali, coscienti della propria forza, ma ridotti a vivere in continuo dissidio con se stessi e con la realtà dell'ambiente che hanno d'intorno. Di qui il nuovo impeto di insofferenze e di inquietudini che facilmente si avverte nell'osservare da vicino la presente atmosfera sociale del Mezzogiorno.

Il figlio agli studi

Non starò ad indagare perchè questo umano desiderio di raggiungere un titolo di studio sia più sentito e, direi, sofferto nel Sud che non nel Nord, dove alcuni giovani della borghesia non lo vogliono per diversi motivi, tra cui quello di sottrarsi a certi obblighi militari. E poi, in cose del genere, non contano i presupposti, ma le conclusioni. E le conclusioni, se si vuole valutarle nella luce più giusta, sono collegate alla nuova situazione politica. Ricorderò quel che mi disse il segretario democristiano di Matera, avvocato Gaetani: «Io, sa, sono figlio d'un muratore, da ragazzo ho portato il secchio della calce». Me lo annunciava polemicamente, nel timore che lo ritenessi insensibile di fronte a situazioni dove è necessario un'opera politica che non venga confusa con taluni sentimenti di carità cristiana o con interventi paternalistici.

In molti casi, davanti a giovani professori o medici od avvocati la confessione era la stessa. E' facilmente spiegabile come ciò avvenga e come striminziti bilanci familiari riescano a sostenere le spese per condurre un figlio alla laurea. Prima di tutto in regioni poco industrializzate, in paesi dove il commercio è limitato al piccolo traffico del negozietto locale, non ci sono soluzioni intermedie: o si resta legati al destino del proprio gruppo familiare» o si prende una laurea. E poi c'è una diversa considerazione. Il meridionale spende, sino ad indebitarsi gravemente, in tre occasioni: per le nascite, per i matrimoni, per i funerali. Su questa regola generale si innesta la regola minore, quella d'un figlio agli studi, magari con il sacrificio non soltanto del padre, ma anche degli altri figli, che concorrono alla riuscita di quell'unico loro fratello.

Fogli quasi clandestini

Ora in una società pigra e sonnacchiosa, gli intellettuali o diventano sognatori fantastici di ribellioni impossibili, o si adagiano in un conformismo che rimane tale anche se ha il sapore della rinuncia. Come hanno fatto gli antifascisti meridionali, che furono numerosi e di grande dignità, il fascismo rappresentò un buon narcotico: non aveva soddisfatto qualche vanità personale, procurato buona quantità di ricchezze, scoperto infine le imprese coloniali, dove il concorso dei manovali e dei soldati, dei burocrati e degli ufficiali del Mezzogiorno fu rilevante. Ma adesso tutto ciò è tramontato. Adesso la società meridionale non è più pigra e sonnacchiosa. Sotto la spinta di avvenimenti nuovi e di fronte alla presenza di nuove ideologie politiche, sta per avere una impronta al di fuori dei vecchi schemi tradizionali. In declino la presenza delle borghesie, pericolanti le clientele legate all'attività di uomini d'altri tempi, senza più fascino l'opera dei clero; e tutte queste file dell'ordine, che stanno sgretolandosi, vengono riprese dalla infinita serie degli intellettuali disoccupati o malamente occupati. Sorprende avere tra le mani piccoli giornali, come La città che si stampa a Lecce, come Basilicata che esce a Matera: sono fogli quasi clandestini, che consigliereì di leggere a tutti i nostri uomini di governo, perchè redatti con grande attenzione verso problemi concreti e traboccanti di quella fede non guastata ancora dal professionalismo politico.

Presto o tardi bisognerà fare i conti con queste persone, che dal titolo di studio e da una effettiva preparazione culturale, anche se non impiegata, traggono ascendente verso i propri gruppi familiari, verso il parentado, verso gli amici del paese. E per questi intellettuali del Mezzogiorno, che ogni anno aumentano, e che dovrebbero comporre la borghesia professionalistica, non valgono i motivi politici buoni per il nord o per il centro dell'Italia nel corrispondente ceto sociale. Quando i comunisti ed i socialisti sostengono che nel Mezzogiorno il loro progresso non è soltanto elettorale, vogliono senza dubbio riferirsi alle nuove simpatie che raccolgono tra gli intellettuali. I piccoli partiti non hanno nessuna seduzione su di loro: gramsi insensibili alle lusinghe nazionaliste od al qualunquismo camuffato ai riparo della corona reale, casi aspirano ad altre cose. Essi vogliono soprattutto inserire la vita politica del Mezzogiorno nella vita nazionale. I partiti di sinistra l'hanno capito e sollecitano ogni giorno nuove collaborazioni; i partiti di centro o di destra si accontentano invece di poveri intrighi sul piano locale.

Guido Dorso arrivava anni fa: «La rivoluzione italiana sarà meridionale o non sarà». Davanti a simile frase ho sempre provato una istintiva diffidenza; ma penso anch'io che se ci sarà rivoluzione, essa sarà meridionale.

Enrico Emanuelli

LETTERE AL DIRETTORE

Cavour agricoltore

Signor Direttore,

ho seguito col più vivo interesse l'iniziativa che, con senso storico e sentimenti patriottici elevatissimi, codesto giornale ha promosso per la ricorrenza centenaria degli avvenimenti, onde la Patria nostra fu ed è.

Ottima parmi l'idea del Bulferetti che, «centro ideale» delle varie celebrazioni, debba essere la figura di Camillo di Cavour.

Difatti più ci si allontana nel tempo e più ci si accosta nello studio della sua opera e dei suoi scritti, di cui alcuni quasi introvabili e che sembrami i più degni di essere meditati, e più luminosa si erige quella che lo stesso Bulferetti ben definisce: «la gigantesca personalità del Cavour». Alla definizione piacemi ricordare quella che Luigi Luzzatti pronunciò nel discorso del 10 agosto 1910 qui in Torino, celebrandosi il primo centenario della nascita del grande Ministro: «Molte anime grandi sono in quell'anima sola e nell'ammirarla rimango colti dalle vertigini delle inaccessibili altezze».

Ora in Camillo di Cavour ve n'ha una che merita, con commosso profitto, di venire più attentamente considerata in questi tempi: quella di Cavour agricoltore, onde a chi ben la rimiri il sommo statista appare anche il più grande agricoltore dei tempi moderni: grande, come diretto coltivatore, ma non meno come scrittore e uomo di stato: grande, nel coordinare l'agricoltura con le altre forze, onde era mossa la società di allora: grandissimo nelle meravigliose intuizioni, si che dà un secolo di distanza i problemi fondamentali dell'agricoltura nazionale sono ancora quelli che egli additò e le soluzioni che appaiono più convenienti, sono quelle da lui indicate.

Non le pare pertanto, signor Direttore, che nelle celebrazioni, l'aspetto agricolo di quella grande anima debba venire in particolare rimirato e che all'uopo servirebbe un Congresso agricolo nazionale od internazionale da tenersi a Leri? Leri, detto da Joung sulla fine del Settecento, «il triste paese noioso e malsano», è ora un centro di possenti attività agrarie, ma ben dippiù un faro di sapienza, verso cui gli agricoltori italiani devono protendere grati gli animi ad attingervi luce d'idee e calore di nobili passioni.

Claudio Marani
Direttore Credito Agrario per Piemonte e Liguria

Milioni di grosse formiche in marcia verso Palazzo Pitti

Le colonne di fameliche termiti provengono da lontani nidi sotterranei - Minaccia a preziose opere d'arte in legno - Come si svolge la lotta contro gli insetti

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 19 aprile.

Le termiti, questi temibili voracissimi insetti, minacciano gli inestimabili tesori di Palazzo Pitti? La domanda si pone — con una certa drammaticità — ai funzionari della Sovrintendenza, i quali sono stati recentemente avvertiti, dagli studiosi della Stazione di entomologia agraria, del grave pericolo che minaccerebbe i giardini di Boboli e il vicino palazzo.

Le indagini attualmente in corso hanno dimostrato che, per fortuna, i pericolosi insetti possono ancora affrontati e validamente respinti, e che i mezzi di indagine e di sterminio in possesso dei nostri entomologi offrono ampie garanzie.

L'anno scorso venne segnalata la presenza delle termiti nell'antico monastero della Certosa. I maggiori danni, quelli più facilmente individuabili, s'erano verificati nel salone del Capitolo, in quello del Colloquio e nel refettorio: non si poteva però escludere che le termiti fossero annidate in altre parti della Certosa, e che antichi pezzi di falegnameria fossero prossimi a cadere improvvisamente per corrosione interna. Fortunatamente le parti intaccate dei mobili, essendo costituite di legno durissimo, erano poco minacciate. Tutti i pezzi sospetti vennero asportati e bruciati; le suppellettili del Capitolo e del Colloquio, accuratamente liberate dalle parti infestate, sono state restaurate e imbevute di sostanze insetticide. Il pregevole coro della chiesa non era stato minimamente attaccato; addirittura devastate apparivano — al contrario — le tinaie del convento, dove, probabilmente, le colonie di «reticulitermes lucifugus Rossi» (è questa la specie di termiti che insidia Firenze), s'erano attestate da decine di anni.

Altre colonie sono state trovate alla base di alcune Croci, ceramiche e feretri, in tombe del 1600. Gli entomologi durante il loro lavoro rintracciarono alcune strade di accesso delle termiti attraverso muri, fogne, cantine, e individuarono nei chiostrino interno, nelle due tombe e nei sepolcri, alcuni dei centri più floridi. Nel vicino bosco i più pericolosi nidi erano le ceppaie a nord.

Nell'interno della Certosa sono state effettuate, sui pavimenti, delle colate di cemento con sostanze idrofughe, essendo l'umidità necessaria alla vita delle termiti, e con sostanze insetticide. Con gli stessi materiali sono state costruite delle alzate sulle pareti per impedire infiltrazioni degli insetti.

Benchè siano stati individuati molti focolai, il nido principale dal quale sono partite le colonie non è stato individuato. Esso si trova, probabilmente, a grande profondità nel sottosuolo e può distare dalle zone infestate anche molti chilometri. La ricerca delle termiti si svolge con metodo in molte località fiorentine. Colonie sono state trovate nella Fattoria dei Sette Merli a pochi chilometri dalla Certosa; a San Donato in Collina, nel giardino della Petraia, in una villa di Fiesole e, purtroppo, nel giardino di Boboli e nel giardinetto antichissimo dell'edificio della Specola.

Segnalata e provata la presenza di colonie nelle ceppaie di leccio di Boboli, era logico pensare subito a salvaguardare Palazzo Pitti: recentemente alcuni lavori di restauro, effettuati in un soffitto dell'istituto di entomologia sottostante la terrazza della meridiana, hanno rivelato che colonie di termiti si sono validamente attestate nelle travi di sostegno. Dalle fessure di un muro di facciata di una casa di Palazzo Pitti, frattanto si sono viste uscire altre termiti. L'infestazione probabilmente proviene attraverso le fognature dai vicini focolai di Boboli.

Lo stato di allarme è ormai in atto e gli entomologi che hanno diretto sapientemente i lavori alla Certosa, studiano tutti i piani di indagine e di lotta che devono essere portati a termine in Toscana e a Firenze in particolare, per la salvaguardia dei nostri centri e delle nostre opere d'arte.

g. c.

CRONACHE DELLO SPORT

Clamorosa sconfitta di Coppi battuto da Koblet nell'inseguimento

Diciottomila spettatori al Vigorelli - Vana reazione finale del campione del mondo

[illegible]

La smorfia dolorosa di Coppi proteso nello sforzo. (Tel.)

Vittorio Varale

Il primo posto della Juventus dopo la partita delle emozioni

Passo falso dell'Inter e pareggio della Fiorentina - Il Torino ancora vittorioso in trasferta

Come interesse di lotta, come incertezza di risultato, il campionato vuole che gli si ripetano le lodi. E bisogna ripetergliele perchè pienamente se le merita. Nella questione del primato non potrebbe portarsi più machiavellicamente: non appena la situazione accenna a chiarirsi, immediatamente, avvolge ogni cosa in una nube fumogena e torna a confondere la classifica e le idee. Per raggiungere lo scopo, la 28a giornata ha detto nettamente l'opposto di quello che aveva sentenziato la 27a. Allora tutto era andato a gonfie vele per l'Internazionale e tutto a rovescio per la Juventus e per la Fiorentina: di modo che i nerazzurri dal terzo posto che occupavano, erano balzati al comando da soli. Ora il contrario. L'Inter ha perso a Napoli, la Fiorentina ha pareggiato a Trieste e la Juventus ha battuto la Spal a Torino. Succede così che rimbalzano in testa i bianconeri ed i milanesi ritornano, per qualche rati a quel terzo posto su cui stavano prima.

Hanno indubbiamente un significato morale oltrechè pratico questi risultati che così apertamente si contraddicono. Danno una lezione di umiltà a chi troppo facilmente va in euforia, fanno animo a chi ha tendenza a cadere nello scoraggiamento. E prendono in giro tutti quanti: coloro che attribuiscono importanza finale a risultati parziali, coloro che, mentre ancora si è in corsa, inneggiano o imprecano o si abbattono, quelli che vivono sulle ultime impressioni, i faziosi, gli impetuosi, gli istintivi, i pusillanimi, tutti quanti. Il campionato premia il carattere ed insegna ad averne.

Certo che il cambiamento di umori nell'ambiente milanese interessato, dopo il salto del gran successo sulla Juventus al rovescio subito a Napoli è forte. Rappresenta un richiamo un po' brusco alla realtà delle cose. Che la vittoria ottenuta sul proprio campo dai partenopei è legittima. Non fa che la grinta dell'infortunio subito dal centromediano e capitano dei nerazzurri, Giovannini. Ma è stato realizzato attraverso ad una convincente superiorità di giuoco, ed in modo che può essere definito come chiaro e lineare. Praticamente come il pareggio conquistato dalla Fiorentina a Trieste. Non aspiravano forse a molto di meglio, in questa loro trasferta, i viola. Erano ancora incompleti e scossi nel morale per le recenti disavventure. Il risultato con cui sono tornati da Trieste non può, per essi, venir considerato come negativo.

Per ultimo, la Juventus è passata, in uno stesso incontro, attraverso a tutte le vicissitudini che il risultato può offrire. Giocava in casa propria ed aveva per avversaria la Spal. Ha visto i ferraresi segnare per primi, non ha pareggiato che ad un minuto dal riposo di metà tempo, è rimasta sotto l'incubo della perdita di un punto fino ad un paio di minuti dal termine; e poi, grazie ad un calcio di punizione e ad un «rigore» ha realizzato più di quanto gli occorreva per vincere. E una volta negli spogliatoi, ha sentito della disavventura di quello che, nella circostanze, era il più pericoloso fra i suoi rivali diretti.

Combinazione, tutti e tre i risultati che contano per la classifica del gruppo di testa, si sono concretati negli ultimi momenti della partita: a dieci minuti dalla fine quello di Napoli, a tre dal termine quello di Trieste ed addirittura a due dal fischio di chiusura quello di Torino. La sorte ha voluto attendere fino all'ultimo, prima di esprimere i verdetti che, lasciando intatte le possibilità di ognuna delle tre grandi, rendono la situazione più incerta ancora di quanto non fosse prima. Forse si è fatta prudente, la sorte stessa, perchè la distanza che separa dal termine della competizione si accorcia. Soltanto più sei giornate lavorative. E domenica tutti e tre i contendenti fuori casa, con tre duri ossi da rosicchiare: la Juventus nella capitale contro la Roma, la Fiorentina a Milano contro i rossoneri, e l'Internazionale a Udine contro coloro che già la hanno battuta in casa sua. Orizzonte più oscuro che mai.

Pasqua di gaudio per le squadre torinesi, e di tristezza per le unità milanesi. Se la Juventus ha vinto sul proprio terreno, il Torino ha ottenuto un altro successo in trasferta. Aveva per avversario niente meno che il Milan, quarto della classifica generale, e lo ha piegato per «uno a zero» giocando in tono franco e convincente. È stata la condotta di gara dei granata ad eccellere, in questa come in altre recenti occasioni. Il Milan ha attaccato in prevalenza, ed il Torino è stato l'unico a segnare. Sono altrettante vittorie dell'intelligenza, questi successi esterni del Torino. Le direttive nuove lo hanno portato in pochi mesi dalla zona della retrocessione al gruppo dei primi otto. Direttive che parlano di per sè.

Grossa baruffa a Roma, fra le due squadre concittadine. Due espulsi, Galli, il centro avanti della Nazionale di otto giorni fa a Parigi gravemente ferito, ed incidenti in serie sul campo ed in tribuna. Dolorose e deprecabilissime conseguenze di una rivalità che da tempo non era esplosa in conseguenze così gravi e che non potrà fare a meno di avere altri strascichi ancora. Il primo fra i quali ad essere noto è che Galli, autore di due reti contro la Francia, non potrà ritornare sui campi di gioco per lungo tempo e vede così compromesse le sue possibilità di prendere parte al Campionato del mondo.

La retrocessione pare abbia preso di mira, come sue vittime preferite, il Legnano ed il Palermo. Ben difficilmente il primo dei due riuscirà a sollevarsi.

Vittorio Pozzo

I granata al terzo posto nel torneo di Cannes

Cannes, 19 aprile.

L'incontro tra i ragazzi del Torino e il Monaco per l'aggiudicazione del terzo e quarto posto al torneo di Cannes è terminato alla pari: 2-2; ma i granata hanno conquistato il terzo posto per il maggior numero di calci d'angolo ottenuti.

I torinesi [illegible] al 2' con Manolino, ma i [illegible] pareggiavano al 22' con Murr. Nel secondo tempo il Monaco andava in vantaggio al 12' ancora con Murr; i torinesi [illegible] al 26' tornavano in pareggio con Enrietti, dominando per tutto il resto della partita.

TORINO: Rossi (2° tempo [illegible]); Serazio, Moratti; Fassio, Rosso Sergio, Ruggeri (2° t. [illegible]); Enrietti, Prato, Bonizzoni, Manolino, Rosso Ezio.

Pauroso sbandamento di Gonzalez nel circuito di Pau vinto da Behra

Evitato miracolosamente un investimento - Nino Farina è quinto

(Nostro servizio particolare)

Pau, 19 aprile.

[illegible]

r. m.

Successo di Milani al circuito di Ferrara

Ferrara, 19 aprile.

[illegible]

I rugbisti italiani battono la Spagna 16-6

Napoli, 19 aprile.

[illegible]

Tarobù 1° a Mirafiori

[illegible]

Il concorso pronostici [illegible]

Al concorso ippico [illegible]

Il Belgio ha vinto il torneo internazionale [illegible]

L'Inghilterra ha battuto ad Halifax la nazionale italiana di rugby XIII per 18-11.

La Juventus al torneo di Verbania

Con Montico e Del Grosso vincono i "giovani,, bianconeri

Verbania, 19 aprile.

[illegible]

Il Brescia ha vinto la Coppa Primavera

[illegible]

Lo spareggio di IV Serie fra [illegible] ed Aosta secondo notizie attendibili si svolgerebbe sabato a Torino.

SPETTACOLI

Sullo schermo

AL REPOSI: *Terza liceo*, di L. Emmer.

[illegible]

m. g.

Al Vittoria: MISERIA E NOBILTA', di M. Mattoli. — [illegible]

L. p.

Gieseking all'Alfieri

Walter Gieseking, uno dei più grandi e certo il più completo pianista vivente, suonerà la sera di giovedì 22 aprile al Teatro Alfieri interpretando musiche di Beethoven, Brahms, Schubert e Debussy. Il concerto è il XXI, in abbonamento per i soci della Pro Cultura. Per i non abbonati i biglietti sono in vendita a prezzi popolari presso il Salone de «La Stampa».

TEATRO CARIGNANO — Proseguono le repliche de «L'ora della fantasia» di Anna Bonacci, nell'interpretazione della Compagnia Stabile di Roma.

TEATRO GOBETTI — Stasera alle 21,15, a cura del Centro del teatro e dello spettacolo teatrale, verranno letti alcuni testi di Anton Cechov.

AMICI DELLA MUSICA — Questa sera, alle 21,15 al Conservatorio, concerto del chitarrista Narciso Yepes. In programma: Rameau, Galilei, Bach, Scarlatti, Sor, Albeniz, Carreras, Torroba, Turina, Rodrigo e Granados. Narciso Yepes è nato in Spagna, ha tenuto numerosi concerti in Europa ed è stato l'interprete musicale del film «Jeux interdits». Biglietti in vendita presso le biglietterie teatrali e la sera al Conservatorio.

CINEMATOGRAFI

[illegible]

TEATRI E RITROVI

[illegible]

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — [illegible]

SECONDO PROGRAMMA. — [illegible]

TERZO PROGRAMMA. — [illegible]

TELEVISIONE. — [illegible]

LE BORSE ESTERE

NEW YORK. — [illegible]

Assalito a coltellate mentre stava rincasando

Desio, 19 aprile.

Un misterioso fatto di sangue è avvenuto ieri sera a Lissone. Il trentenne Carlo Piazza di Innocente, stava rincasando: giunto sulla soglia della sua abitazione, egli veniva aggredito all'improvviso da uno sconosciuto, che gli vibrava una coltellata all'emitorace e che si dava poi a precipitosa fuga.

Carlo Piazza emetteva un urlo disperato e stramazzava al suolo; veniva soccorso dai suoi genitori, i quali provvedevano urgentemente a farlo trasportare all'ospedale di Desio; i medici gli hanno riscontrato una grave ferita da taglio all'emitorace sinistro, trattenendolo in osservazione.

Nulla si sa, finora, circa le cause del ferimento.

BIPANTOL
La medicina dei capelli
fornisce direttamente alle radici dei capelli tutti gli aminoacidi necessari alla vita della capigliatura.
U. RAVIZZA - Industria Farmaceutica - MILANO

HUNYADI JÁNOS
L'ACQUA LASSATIVA NATURALE
ha il piacere d'annunciare il suo regolare ritorno in Italia
Documentazione - Campioni gratuiti:
Ditta ETTORE ONOFRI
Via Vittorio Veneto 155
ROMA
Telefono: 480-863

Riccione
La perla verde dell'Adriatico
1a Cat. Des Bains, 2a Cat. Carmen, Milano, Bristol, Royal, Marittima, Nettuno, Grand Hôtel, Corallo al Lido, Roma, Cavallino Bianco, 4a Cat. Ideal Conti, Medusa, Villa Giardino, Vienna & Touring, Europa Mazzoni, 3a Cat. Aurora, Continentale, La Villetta, Modenese, Villa Werter

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

al bar chiedete sempre un BERGIA

sempre all'avanguardia!
lavatrice elettrica AEG
nuovo prezzo L. 77.500
con riscaldamento L. 10.000 in più
Agente distributore: Ditta ERNESTO CHIAPPO TORINO - Via Bonafous, 1 - Telefono 81-542

EMORROIDI!
Supposte e Pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. ACIS 906/1954

L'AMICO DEL VOSTRO STOMACO
TITRALAC
UNA O DUE COMPRESSE DOPO I PASTI ELIMINANO
Acidità - Bruciori di stomaco
Dispepsie
TUBETTO DI 12 COMPRESSE E FLACONCINI 40 COMPRESSE
IN TUTTE LE FARMACIE
SCHENLEY LABORATORIES INC - NEW YORK

IL MUSEO EGIZIO DI TORINO

Una nuova sede dopo 130 anni d'attesa

Tesori sconosciuti che vedranno finalmente la luce - Raccomandazione agli esitanti

Son centotrent'anni, si può dire, che il problema della sede del Museo Egizio s'impone alla cultura torinese: cioè da quando, acquistati da Carlo Felice nel 1824 gli inestimabili monumenti e documenti della civiltà nilotica scavati dal piemontese Bernardino Drovetti, console generale di Francia in Egitto, di preferenza a Tebe, questi tesori s'aggiunsero alle statue di Luqsor e ad altri oggetti raccolti in Oriente nel 1760 da Vitaliano Donati per incarico di Carlo Emanuele III. Con decisione già allora infelice il prezioso materiale fu collocato nel palazzo guariniano — in via di compimento dalla parte di Piazza Carignano — dell'Accademia delle Scienze, e gli si unirono nel 1832, trasferite dall'Università, le collezioni d'antichità preistoriche e greco-romane, più tardi accresciute da altre del Museo Civico di Torino.

S'ebbe così il «Museo di Antichità di Torino», diviso in due sezioni: quella egizia e quella preistorica e greco-romana. Denominazione durata fino al 1832 e rispondente a una situazione assurda. Perchè mentre le raccolte della seconda sezione, riferite ad altre immediate officine italiane, sono da considerarsi di secondo piano, quelle della prima sono un unicum non soltanto in Italia ma in Europa e — tolto il Cairo — nel mondo. E poichè l'esportazione di opere d'arte egizia è ora vietata dalle leggi di quel Paese, e la consistenza dei musei egizi mondiali viene quindi ad essere pressochè stabilizzata, resta inviolabile il primato di Torino come sede del più ricco e pregiato — in questo campo — museo d'Europa e d'America.

E' incredibile che per tanti anni Torino non abbia saputo sfruttare un simile invidiabile privilegio: e che il Ministero della Pubblica Istruzione, attraverso la Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, non le abbia dato il minimo aiuto, lasciando tante meraviglie d'arte, tanti incomparabili documenti d'una delle più affascinanti «civiltà sepolte» giacere (è la parola) sia negli equallidi giacigli stanzoni d'un pianterreno dove non una sola statua è esteticamente godibile, sia nelle inadeguate sale d'un male illuminato e angusto primo piano dove gli oggetti sono inverosimilmente pigiati. Si pensi che il solo materiale recato dalla missione archeologica diretta da Ernesto Schiaparelli somma a 17.130 pezzi.

Dopo quello del Cairo, ripetiamo, il Museo Egizio di Torino è il più importante del mondo, e fino a un quindicennio fa era battezzato «sezione» d'un normale «museo d'antichità» senza la minima preoccupazione di valorizzarlo e non altro presso gli stranieri; e Torino rimaneva la città «dove non c'è niente da vedere», esclusa, anche oggi, dai grandi itinerari turistici. Ma non a torto. Come «vedere», nel senso proprio della museografia moderna, le raccolte egiziane di Torino nella loro infelicissima sede?

Finalmente l'anno scorso una sbalorditiva notizia. A Roma, al Ministero della Pubblica Istruzione, s'accorgevano che a Torino c'è «qualcosa da vedere». La Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti pensava a dare sede adeguata al Museo Egizio; e poichè il professore Piero Sanpaolesi, sovrintendente ai monumenti di Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara, era a Torino a studiare la sistemazione della Galleria Sabauda (che sarà terminata, si spera, entro il 1955), lo incaricò di esaminare anche il vecchio problema del Museo Egizio.

I lettori ricorderanno quanto fu allora reso pubblico. Tre le località disponibili per la costruzione di un nuovo edificio perfettamente idoneo ad accogliere i tesori nilotici: l'area al fondo di piazza Carlo Alberto; la zona così detta «archeologica» nei pressi della Porta Palatina; il terreno del Giardino Reale adiacente al piazzale dell'Auditorium della RAI.

La scelta di quest'ultimo, e per la relativa facilità e rapidità di ottenerlo dal Demanio, e per le caratteristiche del luogo che avrebbe permesso libere prospettive e belliasimi sfondi alle grandi statue (qualche spiritoso volle anticiparne la descrizione con un tettuccio a riparo dalla neve, quasi si fosse mai pensato di collocarle all'aperto senza protezione), parve al Sanpaolesi la soluzione migliore. E noi concordammo pienamente con lui, non ritenendo il luogo troppo eccentrico come altri sostenevano, e immaginando la gradevolezza d'un magnifico museo situato in uno stupendo parco.

Come al solito, invece di cogliere la palla al balzo e benedire l'iniziativa del Ministero, cominciarono i «se» e i «ma» tipicamente torinesi. Tanto che il mese scorso — essendo frattanto venuta a mancare l'area di piazza Carlo Alberto, scelta, a quanto sembra, per la nuova Biblioteca Nazionale — si sparse la notizia che tutto era andato in fumo, e che un alto funzionario delle Belle Arti aveva proposto un adattamento della vecchia sede, e che già si preventivava la spesa di lavori, i quali, shimè, non avrebbero mutato la sorte del Museo Egizio. Fortunatamente possiamo smentire questa voce. E' ferma intenzione della Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti — e ne abbiamo sott'occhio la conferma più autorevole — «che questo Museo d'importanza mondiale venga definitivamente sistemato in un edificio appositamente costruito, pienamente adeguato allo scopo e dotato dei più moderni apparati scientifici e museografici».

Poichè si teme che una parte del materiale del museo stesso, estremamente sensibile all'umidità atmosferica, possa soffrire di una collocazione in un parco, s'è rinunziato all'area del Giardino Reale, già presa in seria considerazione, e s'è preferito perciò sollecitare la definizione del piano regolatore della zona archeologica della Porta Palatina: definizione che «deve ormai considerarsi molto vicina e tale da permettere lo sfruttamento di un'area sufficiente alla costruzione del nuovo Museo».

La Direzione delle Antichità e Belle Arti — ci viene assicurato — «si muove attivamente adoprando in questo senso». Perciò, «nessuna sistemazione provvisoria delle raccolte egizie» nel palazzo dell'Accademia delle Scienze, ma soltanto la revisione di alcuni impianti del museo per migliorare le condizioni d'esposizione «nell'attesa del nuovo stabile». Tant'è vero che «è già prevista l'utilizzazione successiva di tali impianti per il Museo Greco-Romano che dovrebbe passare al piano nobile del palazzo dell'Accademia delle Scienze».

Dunque la decisione è presa. Avremo finalmente la sede che si auspica da centotrent'anni per il Museo Egizio. Per questo nuovissimo edificio si farà un concorso? E' augurabile. E allora dovrebbero esserne studiate subito le norme. Una cosa è ben certa: che Torino non può e non deve più attendere a lungo un istituto dal quale trarrà benefici grandissimi, anche dal punto di vista del prestigio turistico. Il complesso dei suoi musei, con la sistemazione della Galleria Sabauda, con quella delle collezioni archeologiche, con la nuova Galleria di Arte Moderna, con un Museo Egizio unico in Europa, risulterà imponente. Ma si batta il ferro mentre è caldo (lo raccomandiamo ai solliti torinesi esitanti) senza tergiversare.

Marziano Bernardi

Le prime file di macchine

Sotto la vasta cupola del palazzo di Torino-Esposizioni, tecnici e rappresentanti delle «Case» presenti al Salone danno gli ultimi tocchi alle vetture pronte nei vari «stands»

Mezzo milione di visitatori attesi al Salone dell'automobile

Le prime avanguardie da Los Angeles e dal Giappone - Cinquantamila ortensie e azalee attorno alle macchine - Viva curiosità per i nuovi modelli '54 - Una misteriosa vettura americana - Il numero delle auto che circolano in Italia ha raggiunto il milione

Domani alle 16 in punto il Presidente della Repubblica, sen. Luigi Einaudi, inaugurerà al Palazzo di Torino-Esposizioni il 38° Salone internazionale dell'automobile. Circa settanta fabbriche di autoveicoli, appartenenti a undici nazioni, presentano le loro novità. Ma gli espositori sono ben di più: quattrocentocinquanta, per la esattezza, cioè quasi il doppio di quanti ne registrò il «Salone» nel 1948, alla sua ripresa dopo gli anni di guerra. Accanto alla mostra delle autovetture, sono allestite le esposizioni dei pneumatici, degli accessori, dei veicoli per trasporti industriali, degli autobus, dell'autocampeggio e di tutti i servizi attinenti all'automobile.

Fuga di primavera

«E' il salone delle macchine e dei fiori», scrisse con ammirazione un giornalista tedesco che visitò l'anno scorso la mostra torinese. Anche quest'anno la caratteristica gentile del Salone di Torino viene mantenuta: quasi cinquantamila piante di azalee ed ortensie e sempreverdi faranno cornice alle lucenti carrozzerie e alla terza armonia dei motori. Il «Salone» non è una fiera. Ne volete un'altra prova? La manifestazione avrà voce discreta: niente rintronare di musichette e di annunci reclamistici sotto la grande volta dell'ardita campata in cemento armato. Per ogni comunicazione agli espositori ci vuole nientemeno che il permesso scritto del Presidente del Salone.

Le macchine mostreranno le loro virtù all'aperto, nel circuito di prova, altra caratteristica della manifestazione che tutti i «Saloni» d'Europa invidiano a Torino: l'itinerario si snoda sulla collina, ed è una fuga tra il verde e i fiori della meravigliosa primavera torinese. Ed è inoltre un banco di collaudo di primissimo ordine: curve, salite, discese, asfalto, pavé, rettilineo. Un anello stradale, insomma, che racchiude tutte le difficoltà e le ebbrezze che può aspettarsi un automobilista.

La spazio riservato all'esposizione è di 25 mila metri quadrati. Vi sembrano pochi? Nel '48, l'area «espositiva» raggiungeva i dodicimila metri quadrati. Tra i «Saloni» d'Europa, quello di Torino non detiene il primato della «vastità», ma non è su questo metro che si misura il suo interesse. Pensate che il trenta dicembre scorso nemmeno più un posticc del «Salone» di Torino era disponibile: tutto prenotato, tutto esaurito a quattro mesi dall'inaugurazione. Molte richieste sono rimaste insoddisfatte per mancanza di spazio. Alla ribalta di Torino-Esposizioni si presentano tutte le fabbriche nazionali e le maggiori straniere: per la prima volta anche l'Argentina si affaccia sul mercato automobilistico. Espone due modelli, di cui uno in materia plastica, d'una vettura dal nome chiaramente politico: «Justicialista». Anche l'America ha scelto Torino come pedana «di prestigio» per il lancio d'una sua macchina, la Chrysler Storm Zeta 350 HP. Il motore e il telaio di questo modello rimarranno segreti fino al prossimo luglio: a Torino, domani, se ne conosceranno soltanto la linea e le caratteristiche generali. Per questi motivi la «Storm Zeta» è meritata, in questa vigilia d'inaugurazione, il nomignolo di «vettura mistero».

La Chrysler ha scelto Torino per la prima presentazione di questo suo modello per un diritto di primogenitura che ha la sua grande importanza. E' un carrozziere torinese, infatti, — il Bertone — che ha creato il prototipo della «vettura mistero» destinata al gran pubblico americano.

La «linea torinese» si va affermando all'estero con successi sempre più significativi. Tra alcuni giorni il sig. Jack Chrysler — il titolare della grande casa americana — sarà nella nostra città per visitare il Salone e per ritirare da Ghia la sua vettura personale, carrozzata nelle officine torinesi.

Le ditte italiane

E non sarà la sola visita illustre, quella di mister Chrysler. A parte le personalità ufficiali che presenzieranno alla inaugurazione — il Presidente del Senato, il Presidente della Camera, gli ambasciatori americano, inglese, spagnolo, austriaco, il ministro di Svezia e l'incaricato d'affari argentino faranno corona domani al Presidente Einaudi e alle massime autorità dello Stato — è atteso il direttore della «Vauxhall», mister Hill, uno dei massimi esponenti dell'industria automobilistica britannica; e sono attese delegazioni commerciali da tutti i Paesi europei ed anche dal lontano Giappone e da Los Angeles.

Un servizio di interpreti — cinque eleganti ragazze con un distintivo al braccio — accoglieranno ai cancelli gli ospiti stranieri per fornire le necessarie indicazioni e per assisterli nelle eventuali trattative con gli espositori.

Ma torniamo alle novità: c'è un senso di mistero intorno agli stands. Grandi e piccole che siano, ogni scoperta, ogni trovata, ogni modello nuovo è celato da gelose e scontrose reticenze, in questa vigilia. L'Alfa Romeo, ad esempio, ha annunciato quattro nuove vetture: la «Giulietta», la «1900 super», la «1900 super sprint» e la «Romeo autofamiglia». Ma non se ne conosce il prezzo, per ora. E la Fiat? Oltre alla «1100 Familiare», tiene in serbo le nuove edizioni di due suoi tipi già collaudati negli anni scorsi: la «1400» e la «1900». La Lancia mostrerà al pubblico la sua «Aurelia seconda serie» e l'«Appia» trasformata in furgoncino e in ambulanza.

La Bianchi presenta un nuovo autocarro, la O.M. un autobus di gran lusso, la Hudson la vettura modello «Italia», la Moretti una nuova vettura a 4/4 posti da 1200 centimetri cubici.

Un milione di automezzi

Radio, cinema, televisione concentreranno sulla manifestazione torinese microfoni e riflettori: quattro avvenimenti fondamentali del «Salone» — la giornata inaugurale, l'intervista con i carrozzieri, la conferenza con il presidente dell'A.N.F.I.A.A. e con i tecnici della casa, la sfilata d'alta moda — saranno trasmessi sugli schermi televisivi italiani.

Ogni giorno — nelle sue dodici giornate di vita — il «Salone» donerà poi ai visitatori un'autovettura. Com'è ormai tradizione, i ragazzi di Don Arbinola estrarranno dalle urne il numero fortunato: il rito si svolgerà alle ore 22,30 alla presenza dei rappresentanti dell'Intendente di Finanza, del comitato organizzatore e del pubblico.

In questi giorni le statistiche della circolazione automobilistica in Italia registrano un traguardo notevole: siamo giunti ad un milione di automezzi. Un'industria tra le più delicate e importanti del Paese scende in gara da domani a Torino per presentare i suoi prodotti. Il mercato però non è saturo. Molti si chiedono: quando verrà la vettura utilitaria, alla portata delle borse più modeste?

Il Salone 1954 non è ancora in grado di dare una risposta. Bisognerebbe però rispondere anzitutto ad un'altra domanda: è possibile, nelle condizioni in cui si trovano le strade in Italia, un aumento all'infinito di mezzi meccanici in circolazione?

Per esaminare questi problemi, strettamente connessi allo sviluppo dell'industria dell'automobile, è indetta il 29 aprile la «Giornata della Strada»; e il giorno seguente, auspice sempre il «Salone», sarà studiata in un secondo convegno di tecnici un'altra questione assai spinosa, quella dei carburanti. L'Italia è il paese dove la benzina si paga di più. Il «Salone», punto d'incontro di consumatori e produttori, non poteva trascurare questo aspetto del problema.

Il Torino-Esposizioni c'è aria di grande attesa: circa cinquecentomila visitatori si prevedono, quest'anno, in base alle prenotazioni e alle statistiche degli anni scorsi. La città è mobilitata per offrire ospitalità degna della manifestazione che onora Torino e l'industria italiana. Anche qui, però, qualche allarme e qualche incertezza. La capacità recettiva della capitale piemontese è purtroppo ancora inadeguata ai tempi. Dal «Salone», Torino deve trarre esempio e incitamento per nuove iniziative alberghiere e turistiche.

Gigi Ghirotti

Gli americani spendono 600 miliardi dal barbiere

New York, 19 aprile.

Occorre molto denaro per mantenere gli «uomini in forma», a parte le spese di sartoria. Infatti gli uomini americani spenderanno quest'anno circa un miliardo di dollari dai barbieri, secondo i dati forniti — dopo precisi calcoli statistici — dalla Associazione americana dei parrucchieri, mentre le donne spenderanno nello stesso periodo di tempo una somma che si aggira intorno ai 900 milioni di dollari, compresi gli istituti di bellezza.

Sono ormai passati i giorni in cui gli uomini erano soddisfatti di un semplice taglio di capelli o rasatura della barba. Ora un uomo è capace di spendere fino a cinque dollari (circa 3000 lire) dal barbiere, tra massaggi, *shampoo* caldi e freddi, all'olio e semplici, ondulazioni permanenti e perfino tintura dei capelli.

Gli industriali dei prodotti «di bellezza» maschili vedono infatti i loro profitti aumentare per una sempre maggiore richiesta, ed il giro di affari in questo campo raggiunge i 60 milioni di dollari. Una nota ditta fabbricante un tonico dei capelli informa che nel 1953 le sue vendite hanno raggiunto cifre mai toccate in tutta la sua storia, e prevede un ulteriore aumento del 10 per cento per il 1954. Quale è la ragione di questa improvvisa vampata di vanità maschile?

Secondo il decano dell'Associazione dei barbieri di New York, l'italiano Antonio Casavone, la causa va ricercata nello stato delle capigliature maschili. Infatti negli ultimi cinque anni la calvizie maschile ha subito un aumento del 30 per cento.

Un pescatore di frodo folgorato dalla sua rete

Vicenza, 19 aprile.

Un pescatore di frodo, il trentottenne Bruno Basso di Longare, è rimasto ucciso oggi mentre pescava facendo uso della corrente elettrica. Il Basso era uscito a pesca col figlio quindicenne Carlo. Giunto sulla riva del canale Bisatto, gettava un'ampia rete al fondo della quale era assicurato, mediante un corto palo, un tratto di filo elettrico nudo. L'altro capo, anch'esso nudo e fatto ad uncino, lo aveva attaccato al filo della vicina linea: è un sistema usato dai pescatori di frodo per intorpidire il pesce e catturarlo più facilmente.

Ad un tratto il Basso scorgeva in mezzo alla corrente del canale un'anguilla intontita. Per catturarla ancora viva, scendeva nell'acqua, in quel punto poco profonda; disgraziatamente è scivolato e per sorreggersi si è attaccato al filo rimanendo folgorato.

Non sa come dire alla moglie che ha vinto più di 9 milioni

Il primo fortunato del "Totocavalli„ francese giocava clandestinamente - Uomo pacifico, si arrabbia proprio con l'impiegato che lo paga

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 aprile.

Inaugurando ieri il nuovo sistema adottato per giocare alle corse dei cavalli, in occasione del premio «Presidente della Repubblica», tre fortunati parigini hanno vinto quasi quattordici milioni di franchi. Uno solo di essi si è presentato stamane agli sportelli per ritirare la sua vincita.

E' un vecchio di circa sessant'anni, ex-fabbro, che attualmente gestisce una mescita di vino ad Aubervilliers, sobborgo parigino. I suoi clienti lo chiamano «Robert» e nel vicinato ha il nomignolo di «Père tranquille», perchè è sempre calmo, non si arrabbia mai e gli piace vivere in pace.

Egli aveva puntato 400 franchi su Caddetour, da riportare su Sir Walter e poi su Quo Vadis, e presentandosi agli sportelli non sapeva esattamente quanto aveva vinto; sicchè, quando gli hanno chiesto, prima ancora di comunicargli la cifra: «Cosa farà di tutti questi milioni?», è diventato pallido e per la prima volta in vita sua si è arrabbiato, rispondendo male.

L'impiegato ha preso allora da un cassetto un grosso pacco di banconote e «papà tranquillo» si è sentito venir meno. Quando gli hanno annunciato la cifra che gli spettava — 5.371.800 franchi, oltre 9 milioni di lire — è tutto arrossito di vergogna ed ha chiesto scusa per le parole pronunciate poco prima, aggiungendo: «Mi devete capire». Poi ha detto cosa farà col denaro vinto: potrà curare la moglie, che è ammalata ed ha subito un'operazione grave tre mesi or sono. Infine, con aria preoccupata, ha detto: «Ma come dirà nulla moglie? Io giocava di nascosto e non so come fare a dirglielo». Era un suo amico, di settant'anni, che giocava per conto suo, e a lui «papà tranquillo» ha promesso il cinque per cento della vincita.

Un altro giocatore non si è ancora presentato ad incassare, ma si sa che è un mercato ambulante. Egli aveva puntato 1400 franchi in tre volte ed ha vinto 5 milioni e mezzo di franchi; il terzo fortunato, che aveva giocato 200 franchi e dovrà riceverne 2.085.900, non si è presentato e non si sa chi sia.

Coincidenza strana. L'autista di piazza che ha condotto «papà tranquillo» al botteghino dove ha ritirato il denaro vinto, è lo stesso che molti anni fa condusse al Ministero delle Finanze il primo vincitore della Lotteria nazionale quando si presentò a ritirare il grosso premio.

l. m.

L'oste assassino premeditò la strage

Venezia, 19 aprile.

L'inchiesta sulla strage di Marghera è passata ormai alla competenza dell'autorità giudiziaria. Vittorio Codolo — l'uomo che uccise la moglie e le due figliolette — è detenuto nelle carceri di S. Maria Maggiore: la sorella Genoveffa è in stato di fermo nelle carceri di Mestre. La posizione della donna non appare del tutto chiarita; sembra però che difficilmente possa esserle contestata qualche imputazione. E' verosimile che ella non abbia udito il trambusto della lotta e il grido della cognata morente (che pur furono sentiti da inquilini del piano soprastante). Le pareti infatti sono di un grande spessore.

Stamane le tre vittime sono state inumate nel piccolo cimitero del Cavallino, paese nativo della povera madre. Vi ha partecipato una folla di ortolani e parenti del Litorale e quelli delle isole fra i quali gli Enzo contano una parentela di un centinaio di persone. Non erano presenti i genitori della Venice in quanto e specialmente la madre non si sono ancora rimessi dal gravissimo colpo ricevuto alla notizia di tanta sciagura.

Dai genitori della Venice le autorità inquirenti si sono fatte consegnare quella lettera con cui la moglie del Codolo avrebbe dato notizia dell'insolazione presa dal marito all'arrivo del Motogiro a Marghera. Quella lettera sarà oggetto di perizia perchè appare ormai accertato che essa fu scritta dal Codolo stesso, non dalla moglie, con lo scopo preciso di crearsi un precedente di infermità mentale. Questa sarebbe una delle prove della premeditazione dell'uxoricidio.

La premeditazione vi sarebbe stata naturalmente solo per quanto riguarda l'infelice moglie e non per lo scempio delle due bambine. Queste sarebbero state soppresse perchè svegliatesi potevano accusare il padre assassino. Ciò però contrasterebbe con quanto ha detto il Codolo durante la confessione e che cioè sapeva di un padre che per avere ucciso due figli dopo tre anni di manicomio fu condannato a soli 15 anni di reclusione.

Il movente della strage non è ancora noto. Il Codolo continua a parlare di litigi con la moglie, provocati dai dissesti finanziari. E' probabile però che egli tenti con questo pretesto di mascherare qualche altra causa più torbida, ma più vera.

Ciclista sedicenne ucciso da un'automobile francese

Susa, 19 aprile.

Di un mortale incidente è rimasto vittima oggi il sedicenne Carlo Rafachelli, di Pasquale, abitante a Torino in via Silvio Pellico: il Rafachelli si era recato in gita nell'alta valle Susa, in bicicletta; mentre faceva ritorno a casa, giunto nei pressi del «Belvedere», a due chilometri da Susa, nell'abbordare una curva si spostava — a quanto sembra — sulla sinistra e andava a cozzare contro un'automobile francese, guidata da certo Laurent Vanesmen.

Nell'urto il ciclista, sbalzato contro il parabrezza, riportava la frattura del cranio, decedendo all'istante.

Un'insegnante in treno dà alla luce un bimbo

Salerno, 19 aprile.

Nel pomeriggio di oggi, sul treno da Sapri a Napoli, la professoressa Bianca Molinari, moglie del preside del liceo di Sapri, subito dopo la stazione di Battipaglia veniva colta dalle doglie del parto; la soccorreva un ostetrico americano, il dott. Frank Stevens, di Baltimora, che si trovava sullo stesso treno. La signora dava alla luce un florido maschietto.

Il corridore Ascari minacciato di «espulsione permanente» dall'Inghilterra

Il pilota italiano non avrebbe tenuto fede agli impegni assunti
Anche per la Lancia verrebbe preso lo stesso grave provvedimento

(Nostro servizio particolare)
Londra, 19 aprile.

Da quarantotto ore negli ambienti sportivi britannici è in circolazione una notizia che, se vera, costituirebbe l'inizio di una spiacevole crisi nei «rapporti sportivi» fra Italia e Inghilterra. Fino a questo momento essa non è stata confermata dagli organi inglesi interessati e qualche giorno dovrà forse trascorrere prima che venga emessa una dichiarazione ufficiale: ma a giudicare da quanto si dice e si scrive oggi a Londra si ha l'impressione che la notizia sia vera e che questa crisi sportiva anglo-italiana sia purtroppo più che probabile. Ciò che allora avverrebbe sarebbe questo: il corridore Ascari e i suoi «datori di lavoro» — la Lancia — non verrebbero più ammessi in futuro a competizioni automobilistiche in Gran Bretagna e per un certo periodo di anni nessun corridore britannico parteciperebbe a competizioni automobilistiche su territorio italiano. Quale la causa di tanto turbamento?

Secondo gli inglesi una gravissima imperdonabile scorrettezza da parte di Ascari, della Lancia e perfino di quello che qui viene definito come l'«Italian automobile club» e che assai probabilmente è l'Automobile Club d'Italia.

I fatti — quali resi noti da «British automobile Racing Club», la suprema autorità inglese in materia di competizioni automobilistiche — sarebbero i seguenti. Alberto Ascari firmava parecchie settimane or sono un contratto in base al quale si impegnava per un compenso di 700 sterline più le spese a pilotare due macchine da corsa alla famosa competizione di Goodwood svoltasi oggi pomeriggio. Le due macchine dovevano essere: il nuovo modello inglese «Vanwall» del milionario Tony Vanderveil e una Ferrari con alcune innovazioni apportate da tecnici inglesi. L'asso italiano, ci dicono fonti ufficiali inglesi, doveva giungere a Londra giovedì sera: e invece non appariva si faceva avere notizie di sè. Gli organizzatori inglesi attendevano tutto il giorno successivo ma Ascari non si faceva vivo.

Sabato mattina, preoccupato, (l'assenza del corridore italiano significava non solo violazione di contratto ma anche un duro colpo al prestigio della competizione) John Morgan, segretario generale del British Automobile Racing Club inviava un telegramma in Italia all'indirizzo di Ascari sollecitando informazioni e ricordandogli gli impegni assunti. Questo telegramma, secondo una dichiarazione di Morgan, rimaneva senza risposta. Ieri mattina, quindi, egli inviava un telegramma alla Lancia e uno al presidente dell'Automobile club d'Italia ponendo in rilievo la gravità di ciò che stava avvenendo. Anche questi due telegrammi — ha reso noto John Morgan — non ricevettero risposta e così oggi la gara di Goodwood si iniziava e si concludeva senza che fosse giunto nè Ascari nè un qualsiasi chiarimento.

Orbene, affermano ora i dirigenti del British Automobile Racing Club, una condotta di questo genere costituisce non solo una violazione di contratto ma un vero e proprio affronto, che salge drastici provvedimenti: e questi provvedimenti — secondo quanto prevedono i giornali — consisterebbe in una «espulsione permanente» di Ascari e della Lancia dai circuiti britannici e in un divieto temporaneo ai corridori inglesi di partecipare a competizioni italiane. Se queste «rappresaglie» verranno veramente decretate lo si saprà soltanto fra qualche giorno, alla assemblea plenaria del Royal Automobile Club, l'equivalente inglese dell'Automobile club d'Italia.

L'episodio ha suscitato vivacissimo interesse fra il pubblico britannico e purtroppo da molte parti si pronunciano parole assai aspre nei confronti delle «misteriose scorrettezze» italiane. Questa reazione si è fatta ancora più acuta questa mattina quando si è appreso che una quarta persona non ha risposto ad un telegramma inviatogli dal Vandervell in cui si chiedeva al pilota italiano di prendere il posto di Alberto Ascari.

m. c.

DALMINE S.p.A.

Conforme delibera dell'Assemblea 14 aprile 1954, il dividendo della «DALMINE S. p. A.» sarà esigibile, con **decorrenza mercoledì 21 aprile 1954,** in **Lire 80,—** per azione contro stacco della cedola n. 38, presso:

— **l'UFFICIO SOCI** della «DALMINE S. p. A.» **in Milano** (Via Brera, 19;
— **la Cassa degli Stabilimenti** di DALMINE (Bergamo) e di APUANIA (Massa);
— **i seguenti Istituti bancari:**

Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banca Nazionale del Lavoro; Banco Ambrosiano; Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Monte dei Paschi di Siena; Banco di Santo Spirito; Banca Provinciale Lombarda; Banca Popolare di Bergamo; Credito Varesino; Credito Commerciale; Banca Popolare di Milano; Banca Popolare di Novara; Banca Cattolica del Veneto; Banca Privata Finanziaria.

Per i **titoli provvisori o di vecchie emissioni,** l'operazione si effettuerà esclusivamente presso l'UFFICIO SOCI (Via Brera, 19 - Milano) che provvederà al cambio ed alle eventuali attribuzioni gratuite.

La Società si riserva, con ulteriore comunicato, di segnalare ai Signori Azionisti le modalità nonchè la data a decorrere dalla quale si inizieranno le operazioni di distribuzione delle **azioni gratuite** o quelle di pagamento della **cedola** relativa (godimento 1° gennaio 1953) in ordine all'aumento del capitale da 8 a 12 miliardi di Lire come da delibere adottate in sede straordinaria dalla Assemblea 14 aprile corrente, in corso di omologazione da parte del Tribunale.

"MONTECATINI"
Società Generale
per l'Industria Mineraria e Chimica
ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Capitale versato L. 84.000.000.000

PAGAMENTO DIVIDENDO

A partire dal 26 aprile è esigibile, presso i consueti Istituti incaricati, il dividendo relativo all'esercizio 1953 in ragione di L. 115 nette per azione da L. 1000 nominali, contro presentazione della cedola N. 1.

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Essi hanno constatato che la Crema da Barba Palmolive, permettendo di ottenere una rasatura confortevole e perfetta, dona quell'aspetto impeccabile che rende più facile la strada per giungere al successo.

Radetevi con CREMA DA BARBA PALMOLIVE

Giudicate Voi stessi

Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo piccolo L. 120

ARCHITETTI • INGEGNERI • AVVOCATI • COMMERCIANTI • BANCHIERI • ATTORI

Anna Maria Caglio ospite del suo fidanzato a Lugano

Continuano gli interrogatori sulla morte della Montesi - La testimonianza di un finanziere: una misteriosa motobarca apparve «quella sera» sul lido di Ostia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 aprile.

Anna Maria Caglio ha raggiunto il suo fidanzato in Svizzera e questa mattina a Sangallo è avvenuta la presentazione ufficiale del signor Stadelman ai familiari di Anna Maria. La ragazza era partita da Roma sabato e dopo aver trascorso la mattinata a Milano nella tranquillità familiare, accostandosi alla comunione nella chiesa di San Fedele, si è recata nel pomeriggio in Svizzera a bordo di una automobile guidata dalla matrigna, signora Linda Melillo e sulla quale aveva preso posto anche il padre. Mercoledì la «figlia del secolo» farà ritorno a Roma per mettersi a disposizione del dott. Sepe.

Per quel giorno il magistrato sarà già tornato dalle brevi ferie pasquali e si sarà rimesso al lavoro iniziando l'interrogatorio di una seconda schiera di testi che si preannuncia quanto mai nutrita.

Anche Ugo Montagna ha lasciato Roma in occasione della Pasqua; anzi il suo non è stato un viaggio lungo: una corsa di 30 chilometri in macchina per raggiungere la sua tenuta di Fiano Romano, dove ha trascorso l'intera giornata di domenica e di lunedì. In serata sempre a bordo della sua 1900 è rientrato a Roma, anche lui per mettersi a disposizione del magistrato.

Non dovrebbe tardare ormai l'interrogatorio dei due personaggi principali di questo «giallo» giudiziario, ed è probabile che in settimana Anna Maria Caglio e Ugo Montagna facciano la loro «rentrée» a Palazzo di giustizia. Ma anche se la settimana appena iniziata non sarà illustrata dalle «testimonianze clou» di questa istruttoria, dovrebbe essere egualmente importante, perchè decisiva ai fini della riesumazione del cadavere. Il 27 prossimo giungerà a Roma il professor Domenico Macaggi che prenderà accordi con il dottor Sepe sulle modalità dell'operazione sui resti della Montesi e per quella data il magistrato deve aver predisposto il piano di lavori da sottoporre al giudizio del professor Macaggi. La riesumazione e il nuovo esame necroscopico dovrebbero rispondere soprattutto a due quesiti: come è morta e quando è morta Wilma Montesi?

Sulle cause della morte è stata raggiunta l'unanimità dei pareri. I due periti d'ufficio, proff. Frache e Carrella, arrivarono alla conclusione che la ragazza era morta per annegamento; e su questa conclusione si è trovato d'accordo anche il professor Rinaldo Pellegrini che su invito della difesa di Silvano Muto, redasse nel febbraio scorso un «parere tecnico» che è poi passato agli annali giudiziari come la «controperizia» sulla morte della Montesi». Quando però i periti affrontano gli argomenti più delicati (come e quando morì Wilma Montesi) le conclusioni della perizia ufficiale e della controperizia divengono contrastanti.

Mentre i professori Frache e Carrella hanno affermato che la ragazza poteva essere morta la sera del 9 aprile ed, esaminando le tre ipotesi (delitto, suicidio e disgrazia), non ne hanno preferita nessuna, restando nell'incertezza, il professor Pellegrini ha escluso nettamente il suicidio e la disgrazia e ha basato le sue affermazioni con una serie di argomenti tecnici. La ragazza non poteva essere morta per malore perchè non aveva lesioni organiche acquisite e costituzionali, perchè le condizioni gastriche constatate fanno escludere una congestione addominale e perchè il «periodo ciclico femminile» al quale si era data una certa importanza, stava per finire. Quanto all'eczema al tallone, che è alla base della famosa tesi del «pediluvio», a suo tempo avanzata dalla polizia, il professor Pellegrini concluse, basandosi su quanto disse il dottor Di Giorgio, che per primo visitò il cadavere, che non ve ne era traccia sul cadavere e che inoltre lo stato tempestoso del mare non avrebbe certo consigliato un bagno, oltre tutto fuori stagione.

Il professor Macaggi è stato chiamato a esprimere il suo giudizio su tutta la materia e rispondere compiutamente alle domande che gli porrà il capo della sezione istruttoria. Tra gli elementi che quest'ultimo dovrà anche vagliare è la segnalazione, solo ora pervenuta da un milite della Guardia di Finanza e che porta sulla scena una misteriosa motobarca apparsa nel mare di Ostia la notte in cui morì la povera Wilma Montesi. Il finanziere infatti, di guardia sul litorale la sera del 10 aprile 1953, vide al largo di Ostia una motobarca che si dirigeva verso Tor Vajanica; ricordò esattamente il fatto, che lo meravigliò non poco data la «forza» del mare che aveva impedito l'uscita di qualsiasi battello o imbarcazione.

Forse un episodio di più per complicare gli sviluppi di questa vicenda già tanto intricata di per sè; non se si trattasse di un elemento essenziale? Lo accerterà la magistratura.

g. g.

Porta via l'acqua santa al prete che non lo benedice

Ancona, 19 aprile.

Un episodio di violenza contro un sacerdote si è verificato sabato a Casette di Montemarciano, durante la benedizione pasquale delle case.

Il parroco, don Luigi Carestini, fu avvicinato da Gino Circolani, di 44 anni, che gli chiese: «Mi dica un po', reverendo, perchè mai non è venuto a benedire anche a casa mia?». Il parroco rispose che non era autorizzato a farlo perchè egli conduceva una vita non conforme agli insegnamenti del Vangelo. Il Circolani, facendo buon viso a cattivo gioco, replicò: «E sia bene; saranno quattro risparmiate».

Sembrava che tutto dovesse finire così, senonchè poco dopo il chierichetto che seguiva il sacerdote veniva raggiunto di corsa dal Circolani che gli strappò di mano il secchiello con l'acqua santa gridando: «Vuol dire che benedirò la casa per conto mio». Intervenne allora il sacerdote, che con gesto energico riprese il secchiello, mentre il Circolani fuori di sè si allontanava imprecando. I carabinieri, venuti a conoscenza dell'accaduto, hanno denunziato il Circolani per offese alla religione mediante vilipendio alle persone e alle cose sacre.

Scade oggi per Guareschi il termine per il ricorso

Milano, 19 aprile.

Domani scade per il giornalista Guareschi il termine per presentare ricorso contro la condanna d'un anno di carcere inflittagli dal Tribunale di Milano nella causa con l'ex-presidente del Consiglio Alcide De Gasperi.

Guareschi non ha ancora deciso il da farsi: se egli non si appellerà, la Procura della Repubblica, trenta giorni dopo la sentenza, potrà spiccare il mandato di cattura.

Sembra che Guareschi stia organizzandosi per poter dirigere, anche dal carcere, il suo settimanale umoristico *Candido*; corre voce, altresì, d'una imminente remissione di querela da parte dell'on. De Gasperi; altre fonti rimentiscono invece le due notizie.

Tentò il suicidio: presto si sposerà

La quindicenne Lucia Lombardi, abitante ad Asti, si era avvelenata la settimana scorsa perchè il fidanzato Giuseppe Vaccaneo l'aveva abbandonata. Ora la ragazza è guarita e il giovane ha promesso di sposarla al più presto

UN'ORIGINALE RASSEGNA DI ANIMALI ALLA XXXII FIERA DI MILANO

Milano, aprile.

Visitando la Fiera di Milano, giunti all'incrocio del Viale della Meccanica con quello della Siderurgia, il nostro sguardo è attratto, sul lato destro, da una moltitudine di visitatori che fanno ressa davanti a una costruzione metallica tubolare costellata da cartelli testate pubblicitarie.

Siamo al cospetto di un importante stand della Zootecnia, l'unico che alla Fiera di Milano, per prezioso suggerimento del presidente S.E. il senatore Gasparotto, presenta bestiame vivo. Il padiglione dimostra i formidabili risultati raggiunti dalla scienza e dalla tecnica applicate all'alimentazione, mediante l'Integrazione Vitaminica realizzata dalla VITASOL di Brescia.

La rassegna della VITASOL si è potuta realizzare grazie alle prestazioni di singoli allevatori, i quali hanno messo a disposizione dei veri «campioni» ripetutamente premiati in numerosi concorsi internazionali.

Così fin dal primo box la nostra attenzione è richiamata da un'imponente scrofa che fanno corona 12 lattonzoli. Questa scrofa, dell'allevamento Lancini, in sei maternità ha dato vita a ben 97 nati.

Subito dopo ammiriamo — presentato dal cav. Costanzi — un possente stallone belga di oltre 14 anni dall'inesausta efficienza riproduttiva.

Nel recinto della Lattifera è esposta la bruna alpina «Ellera» — allevatore Muchetti — campionessa di 14 anni, che raggiunge una produzione giornaliera di 40 litri di latte.

Quindi osserviamo uno scontroso e gigantesco verro americano e, in un altro box, due manzette olandesi gentili e perfette, affiancate dagli statuari «vitelli di coscia» di allevamento tipica piemontese, che sembrano costruiti di soin carne.

In una serie di box minori osserviamo il premiatissimo «Tago», bracco tedesco. Quindi è la volta del tacchino gigante di oltre kg. 17, seguito dai premiati esemplari avicoli Langhsan (Orpington fulva e Brahmaputra ermellinata) di forme e proporzioni eccezionali; questi volatili sono dell'allevamento Baioli.

Chiudono la rassegna due magnifici conigli: il Gigante di Fiandra ed il Papillon.

Risulta chiaro anche a un profano che risultati così vistosi possono conseguirsi soltanto con trattamenti eccezionali e con altrettanto eccezionale carica vitaminica. Quella carica cioè che il VITASOL, nelle vistose didascalie poste a illustrare la riuscitissima rassegna zootecnica, ci raccomanda di usare con metodo e continuità.

Ci confondiamo con la folla di visitatori, lieti di sentire largamente condivise le nostre impressioni, da parte di allevatori esperti che riconoscono esplicitamente al VITASOL il merito di aver portato un contributo così deciso alle sorti e al prestigio della zootecnia italiana.

anche Voi dovete gustare

TIGRE!

SQUISITO E NUTRIENTE!

Provatelo e subito vi accorgerete che il formaggio Tigre non ha eguali. Esso rivela nel suo inconfondibile sapore il profumo del più fine Emmental e del buon latte di floriti pascoli montani. È gustoso, nutritivo, adatto anche ai delicati di stomaco. Per la merenda dei più piccini, per l'allegro appetito di un picnic, per la conclusione felice di ogni pasto, il formaggio Tigre è quello che occorre e soprattutto quello che piace di più.

il formaggio svizzero di qualità superiore

Temperatura di quattro gradi sotto zero nel Modenese

Vento piogge inondazioni neve hanno turbato la vacanza pasquale

Un motociclista annega in un torrente in piena - Contadini obbligati a rifugiarsi sui tetti

Calmatesi le bufere di vento, si è messa a cadere la pioggia: in molti luoghi, la pioggia si è presto trasformata in nevischio. Ma il freddo più intenso non lo ha patito la Pianura padana bensì l'Appennino e l'Italia Centro Meridionale; si va dai 4 gradi sotto zero del Modenese agli 0,2 gradi dell'Aquila, agli 0,8 di Potenza. E a Napoli 3 gradi, e a Catania meno di 3 gradi e mezzo. Si pensi che nel cuore dell'inverno non si scendeva sotto i 14.

Nel Polesine, in località Calvario — il nome si adatta bene a questa terra tormentata, — l'acqua spinta dal vento ha reso alto il Po di Tramontana ed ha aperto una voragine sull'argine sinistro, infiltrandosi nelle zone abitate di Forti, Maddalena e Pellestrina. Numerosi operai del Genio Civile hanno faticato a tamponare la falla con sacchi di sabbia.

Il maltempo infuria un po' su tutta la Lombardia: cessato il vento cade una pioggia fitta e gelida. Nevica fitto, e insistente nella regione del Lago di Como. Dalle 23 di stasera, la neve cade anche su Varese, ed è un fatto del tutto eccezionale. Una bufera di neve ha investito l'intera cerchia di monti che circonda il Lago Maggiore, mentre nella pianura si rovescia a intervalli la pioggia.

Anche in Piemonte si sono rivisti i paesaggi invernali. Alle 15 nevicava a Limone, Vernante, Roccavione, Robilante, Borgo S. Dalmazzo, nella Valsesia del Po. A Cuneo è caduta nel pomeriggio una pioggia lenta e continua che dopo mezz'ora si è trasformata in nevischio. Ad Asti, Alessandria, Casale, infuriava di nuovo un vento gelido che ha abbattuto molti pali telegrafici nelle campagne e ha strappato i fiori dei frutteti. Nuvole e freddo a Biella, pioggia a Novara e Vercelli; nevischio nel Piacentino.

Eppure si notava un forte movimento di macchine straniere: francesi, svizzeri, tedeschi, bene imbacuccati nelle loro coperte, scendevano nelle nostre vallate per festeggiare Pasquetta. Più fortunati erano i turisti della Riviera, fra Ponte S. Luigi son passate diecimila tra automobili e torpedoni). Il maltempo ha risparmiato fino ad oggi la Riviera, ma nel tardo pomeriggio si è scatenato un improvviso temporale, e una violenta grandinata, frammista a nevischio, ha paralizzato per qualche tempo le lunghissime colonne di macchine che correvano sulla Via Aurelia.

Nel Bolognese e nel Modenese ha infuriato invece una violentissima bufera di neve, specie nella zona di S. Felice sul Panaro e a Medolla. 70 centimetri di neve sono stati misurati sul Monte Cimone.

Un'isola di serenità, negli Abruzzi, dove la neve ha cessato di cadere. Il vento e il mare si sono placati ed è riapparso il sole, agevolando la fatica delle squadre di soccorso per lo sgombero della neve. Decine di macchine giacciono ancora disgregate lungo le strade nazionali e presso i valichi d'alta quota, in attesa di riprendere la marcia.

Chieti è rimasta senz'acqua per una frana che ha tagliato la conduttura idrica. Sulla linea Foggia-Pescara i convogli devono procedere a passo d'uomo attraverso una zona di dieci chilometri, invasa dalle acque straripate del torrente Saisola.

Un luttuoso incidente è avvenuto la notte scorsa presso San Severo, nella zona dello straripamento del torrente Candelaro. Un motofurgone, con a bordo il commerciante Pasquale Piacentino ed un albergatore di San Severo, è stato travolto dalle acque; mentre l'albergatore riusciva, con un acrobatico salto, a raggiungere un tratto di terreno leggermente sopraelevato, il Piacentino rimaneva aggrappato ai bordi del veicolo. In suo soccorso sono intervenuti dei contadini, ma sfinito dal freddo, egli è scomparso sott'acqua. Il cadavere è stato recuperato questa sera dopo affannose ricerche alle quali hanno partecipato anche i familiari.

L'Ofanto è nuovamente in piena e minaccia di straripare per la terza volta nel giro di due mesi. Molte famiglie coloniche sono state costrette a rifugiarsi sui tetti delle abitazioni e vi hanno trascorso tutta la giornata di Pasqua sotto la minaccia di essere raggiunti dalle acque che hanno invaso la campagna.

Investita dal fulmine nel Battistero di Pisa

Pisa, 19 aprile.

Un improvviso temporale si è abbattuto sulla città durante la giornata di pasquetta.

In piazza del Duomo, verso le 17, numerosi turisti stranieri si trovavano rifugiati sotto il cornicione dei monumentali edifici, in attesa che finisse la pioggia, quando improvvisamente un violentissimo fulmine si è abbattuto sul parafulmine del Battistero.

La folgore, è scesa lungo il filo metallico raggiungendo il pozzetto di scarico; ma qui, tra lo spavento dei presenti, non si esauriva affatto; con un rimbalzo e una terrificante serpentina, accompagnata da intenso odor di zolfo bruciato è andata a scaricarsi contro una colonna.

Nel tragitto, il fulmine colpiva di striscio la suddita tedesca Doris Marie Wiese di Willy di 49 anni, abitante ad Essen, la quale gettato un grido disperato, cadeva a terra, priva di sensi.

Superato il primo momento di terrore, i compagni di gita si precipitavano verso la poveretta e constatavano che la folgore le aveva ustionato il seno e le gambe, bruciacchiandole le vesti.

Un fiume straripato inghiotte un ragazzo

Palermo, 19 aprile.

Una mortale disgrazia è avvenuta, nei pressi di Caltavuturo, in provincia di Palermo. Due fratelli, i contadini Giovanni e Giuseppe Impallara, di 22 e 17 anni, tentavano di guadare il torrente Caltavuturo gonfiato dalle piogge di questi giorni. Ma la corrente furiosa li ha travolti.

I due fratelli, invocando soccorso, cercavano di riguadagnare la riva: Giovanni vi riusciva, dopo inauditi sforzi, ma atterrito vedeva scomparire il fratello inghiottito da un gorgo. Il cadavere è stato trovato stamane dai carabinieri, diversi chilometri a valle della zona ove è avvenuta la disgrazia.

12 sotto zero in Algeria sole tiepido nella Francia Nord

Parigi, 19 aprile.

Il tempo è diventato capriccioso: freddo nel Sud e temperatura moderata nel Nord.

Solo a fatica il sole è riuscito finalmente ad avere il sopravvento nella regione di Nizza; però a Perpignano e nei Pirenei orientali il barometro segnava da cinque a dieci gradi sotto zero e persino in Algeria, nella regione di Costantine, il freddo è stato intenso: 12 gradi sotto lo zero in certi punti.

Paesaggi natalizi nell'Europa centrale

Vienna, 19 aprile.

Un freddo intenso domina su tutto il territorio dell'Europa centrale. In qualche zona pare che la primavera abbia lasciato il posto improvvisamente all'inverno. Grossi paesi e città sono coperti di neve.

Nelle alpi svizzere, dove si susseguono le tormenta di neve, è stato ritrovato lo studente Eduard Lumdheman, scomparso una settimana fa. Si trovava in una baita presso Lenzerheide.

Le previsioni del tempo

Una moderata perturbazione in lento spostamento verso Levante interessa ancora le regioni settentrionali con nuvolosità intensa e precipitazioni calme che sui rilievi assumono carattere nevoso oltre i 1500 metri. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali si avrà nuvolosità irregolare localmente intensa e qualche precipitazione a carattere isolato. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare intervallata da parziali schiarite. Temperatura stazionaria. Mari avunque da mossi a molto mossi con moto ondoso in aumento sul Tirreno.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2,3	12,5	Pescara	5	12,4
Trento	4,6	11,6	L'Aquila	0,2	6
Milano	2	11,6	Roma	5,1	15,5
Venezia	7	14,2	Napoli	5,9	14
Trieste	6,9	12,7	Bari	6,8	11,2
Genova	8	16,5	Potenza	0,6	8
Bologna	3,4	14,8	Reggio C.	7,3	14,7
Pisa	3	15	Palermo	7,1	16,3
Firenze	1,2	13,7	Messina	9,1	17,1
Perugia	3	7,4	Catania	3,4	15,4
Ancona	6,6	12,4	Cagliari	2,2	14,9

Un lago si è prosciugato uccidendo tonnellate di trote

Da due giorni la popolazione dell'intera Val Varaita si nutre di pesce

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 19 aprile.

La popolazione di un'intera vallata si nutre da due giorni di trote. Il mancato funzionamento della chiusa di un lago artificiale, le ha rese accessibili a tutte le borse.

Siamo saliti oggi all'alta Valle Varaita. Nevicava fitto. Poco oltre Casteldelfino, nella borgata chiamata «La Maddalena», esiste un lago artificiale che raccoglie le acque del Vallauta e del Varaita e ne ricava energia elettrica per buona parte della provincia di Cuneo. Il lago, che si estende normalmente per una lunghezza di 2 km. e una larghezza di 700 metri e che in più punti raggiunge la profondità di 86 metri, appariva oggi trasformato in un enorme cratere semivuoto, al fondo del quale rimaneva soltanto un laghetto dalle misere dimensioni.

Sabato scorso, alcuni operai della ditta Cioli, proprietaria della centrale, si erano recati sul posto per aprire una chiusa. Bisognava far scendere le acque a un livello di 30 metri.

Ma quando, nel primo pomeriggio, gli operai si provarono a far rialzare la chiusa idraulica, non ci riuscirono: il congegno si era inceppato.

A questo guaio se ne era aggiunto un altro. Forse per un banale errore di misurazione, la chiusa era stata abbassata di 15 metri più del necessario; le acque continuarono pertanto a defluire e il livello scese smisuratamente, tanto da lasciar scoprire i tetti delle baite che erano state sommerse circa trent'anni fa, quando il bacino fu costruito.

Purtroppo però, il lago della Maddalena, oltre che essere un importante bacino idraulico, è un'imponente riserva di pesca, di proprietà del torinese Gregorio Rivero, il quale, in questi ultimi anni, ha immesso nelle acque migliaia e migliaia di trote. Il guardiapesca Giraudo ci descrive la scena di sabato:

«Le acque scendevano a vista d'occhio e man mano che il livello si abbassava, si facevano sempre più torbide e fangose. Seguivo con apprensione la sorte delle trote che erano affidate alla mia custodia, già prevedendo che nessuna si sarebbe salvata. Le trote hanno bisogno, per vivere, di molta acqua pulita: le condizioni di vita erano esattamente l'opposto di quello che avrebbero dovuto essere. Morirono tutte in un attimo, e molte ne saranno morte pure a valle, perchè l'acqua da limpida e chiara si era trasformata in nera e limacciosa».

«Fu un accorrere di gente, — continua il guardiapesca — non c'era altro da fare che raccogliere i pesci morti e portarli via; hanno fatto tutti largo bottino ed io, che ero il custode di quei pesci, sono stato a guardare impotente. Non ho avuto il coraggio di prenderne uno solo».

Sono trenta quintali di trote che si calcola siano morte nel giro di poche ore; i danni sono dunque ingentissimi, non meno di 30 milioni, senza calcolare i danni subiti dai villeggianti che hanno visto i loro prati coprirsi di fango.

L'invasione di trote sul mercato ha fatto scendere smisuratamente i prezzi. Ci dicono che si poteva acquistarne a sole 200 lire il chilo.

v. t.

Un bimbo moribondo per le scarpe tinte di fresco

Piacenza, 19 aprile.

Per un eccezionale caso di intossicazione, un bambino di cinque anni è moribondo all'ospedale.

Sua madre, Maria Migliavacca in Foppiani, dimorante nel comune di Podenzano, aveva accuratamente tinto un paio di scarpette del suo piccolo Gianfranco. L'operazione era riuscita perfetta. Le calzature brillavano come nuove, nerissime.

Il bimbo le aveva calzate felice; basta un nonnulla per la gioia dei piccoli. Egli rimirava quelle scarpe rimesse a nuovo, pavoneggiandosi contento.

Ma di lì a poco accadeva qualcosa di sconcertante e assai grave; Gianfranco accusava un crescente malessere, dolori al capo, stordimento, delirio. Subito veniva chiamato un medico, il quale s'accorgeva ben presto che il bimbo era in preda ad una forte forma d'intossicazione, dovuta alla vernice usata per tingere le scarpette; il colore, per traspirazione della pelle, era entrato nei tessuti del piccolo, provocando l'avvelenamento.

Cade dalla motocicletta mentre cerca un medico

Per il ritardo il padre malato muore

Modena, 19 aprile.

Di una penosa vicenda è stata protagonista una sfortunata famiglia di agricoltori residenti alla periferia di San Felice sul Panaro. Il capofamiglia, Giovanni Malaguti, di 61 anno, veniva colto, subito dopo pranzo, da un improvviso malore e si abbatteva al suolo svenuto. Il figlio ventunenne, Enea, dopo avere tentato di porgergli soccorso, visto vano ogni sforzo per farlo rinvenire, inforcava il suo scooter e si dirigeva velocissimo verso San Felice per cercare un medico. In una curva però sbandava e cadeva, ferendosi seriamente e perdendo i sensi.

Il giovane, soccorso, solo un'ora più tardi, nella corsia dell'ospedale, era in grado di parlare e invocare soccorso per il vecchio padre. Un medico si recava subito all'abitazione dei Malaguti, ma il vecchio era oramai deceduto per collasso cardiaco. Le condizioni del figlio sono assai migliorate in serata. La prognosi è di un mese salvo complicazioni.

Urta contro un'auto e vi entra dal parabrezza

Verbania, 19 aprile.

Una motocicletta guidata da Giosuè Primatesta di Zelindo, di anni 31, con a bordo sul seggiolino posteriore un ragazzo di cui non si conosce il nome, nell'abbordare la «Curva dell'Eden» abbandona sulla sinistra, andando a cozzare contro un'automobile tedesca guidata dalla signora Matilde Mara di anni 52, da Monaco.

Il motociclista sfondava con la testa il parabrezza abbattendosi sul cofano e coi capo sul volante; raccolto in fin di vita il poveretto veniva trasportato d'urgenza all'ospedale. La signora Mara ha riportato ferite dichiarate guaribili in 15 giorni. Il ragazzo che si trovava sulla motocicletta, rimasto leggermente ferito, si è allontanato senza dar notizie di sè.

più di un talco meglio di una cipria

la grande conquista del progresso scientifico per l'igiene della pelle

cipria attiva KLOSTERFRAU

costituita da una sostanza base completamente nuova (non contiene talco!) attiva in superficie.

- è straordinariamente assorbente
- contiene un'alta percentuale di sostanze grasse
- non forma grumi nè aderisce
- consente svariatissime applicazioni
- è doppiamente economica perchè ne basta pochissima

consigliabile soprattutto per l'igiene dei lattanti e dei bambini è utile alle puerpere per prevenire ragadi o screpolature; da raccomandare per l'uso quotidiano dopo il bagno e le rasature, combatte le infiammazioni della cute e le sudorazioni; è indispensabile a chi pratica sport, ai degenti in letto, a chiunque porti fasce, cinti o legature.

Le sue microscopiche particelle, provviste di pori finissimi, agiscono come spugne, asciugando rapidamente umidità e secrezioni e trattenendo le emanazioni della pelle.

Convincetevi di questi vantaggi mediante una prova e confrontate!

Barattoli originali buste di ricambio

In tutte le farmacie drogherie e profumerie

M.C.M. KLOSTERFRAU - VIA MACEDONIO MELLONI, 75 - MILANO

ZOOFILI, il PICCOLO ZOO Corso MATTEOTTI è può soddisfare ogni vostro desiderio

la nuova confezione tascabile

Veramon

"IN POCHI MINUTI TOGLIE OGNI DOLORE"

ELETTRICISTI INSTALLATORI

in corso Sebastopoli, 156 - Telefono 390-028

la nuova gestione FIRME mette a vostra disposizione grande assortimento di materiale elettrico con vendita all'INGROSSO e al MINUTO a prezzi di assoluta concorrenza

la gente vi guarda... ed incomincia a giudicarvi proprio dalle scarpe!

AFFIDATELE AL "NUGGET"

IL LUCIDO FAMOSO NEI 5 CONTINENTI

Bart. Carrea - Cassetta Postale 374 - GENOVA

SOCIETA' IMMOBILIARE ACQUISTA STABILI BLOCCATI PAGANDO PREZZI MASSIMI CONTANTI TRATTA RISERVATAMENTE ET DIRETTAMENTE Dettagliare offerte a Cassetta 1129 - S.P.I. - TORINO

GERENTE NEGOZIO PROFUMERIA

cercasi da primaria casa produttrice per il proprio negozio di TORINO. Requisiti richiesti: perfetta, documentabile conoscenza del ramo profumerie e prodotti di bellezza; moralità ineccepibile; bella presenza. Inutile scrivere senza avere esplicato effettiva attività di gerente o di primo commesso presso altri importanti negozi del ramo

Indirizzare curriculum vitae, offerta e pretese a cassetta 14 - N - S.P.I. - MILANO

IN OGNI CASA, IN OGNI AZIENDA, NEL CRUSCOTTO DI OGNI AUTOMEZZO, NEL VOSTRO CORREDO SPORTIVO, NON SCORDATE DI TENERE UN TUBETTO DI

PORTEX MEDICATED PLASTIC SKIN

VI CURERA' EFFICACEMENTE, DISINFETTANDO OGNI FERITA LIEVE DI ORIGINE TRAUMATICA, SCOTTATURE, PUNTURE DI INSETTI, AFFEZIONI DELLA PELLE, CREANDO ALTRESI' SULLA FERITA UN BENDAGGIO PLASTICO IDEALE.

IN VENDITA NELLE FARMACIE

ULTIME NOTIZIE

I francesi preoccupati per le dichiarazioni di Nixon

Si teme che esse rendano impossibile un accordo alla conferenza di Ginevra - I «rossi» disposti alla pace?

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 aprile.

Il recente viaggio di Foster Dulles a Londra e a Parigi aveva riacceso in Francia le speranze sulla possibilità di aprire valide trattative per la pace in Indocina alla prossima conferenza di Ginevra. I francesi seguono con ammirazione l'eroico comportamento degli uomini di De Castries a Dien Bien Phu, ma sono egualmente persuasi che il prolungarsi di quella guerra senza speranza rappresenta la più grande sciagura per la nazione.

Così essi avevano accolto con ottimismo i due comunicati di Londra e di Parigi, in cui il Segretario di Stato americano si dichiarava d'accordo sulla necessità di compiere tutti i tentativi necessari per riportare la pace nell'Asia sud-orientale.

Però le successive dichiarazioni del vicepresidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, hanno fatto cadere questi ottimismi, e molti si domandano oggi in Francia se esse non siano una sconfessione dell'azione diplomatica compiuta dal Segretario di Stato durante il suo viaggio in Europa, e non mirino addirittura a rendere impossibile ogni accordo a Ginevra.

Di questo diffusissimo preoccupazioni si è fatto stasera interprete Maurice Ferro, un commentatore generalmente molto favorevole alla politica del Dipartimento di Stato, il quale, in un articolo dal titolo: «Le dichiarazioni di Nixon sono un attentato all'autorità di Foster Dulles», pubblicato da *Paris-Presse*, dopo avere analizzato le contraddizioni manifeste nell'atteggiamento dei due uomini di Stato americani, arriva a questa conclusione: «Si è in diritto di domandarsi chi parli in nome degli Stati Uniti: se il Segretario di Stato o il vicepresidente».

A rendere ancor più perplessa l'opinione pubblica francese, si è poi, molto abilmente, inserita anche una manovra sovietica. Radio Mosca ha infatti diffuso un commento, riprodotto con grande rilievo dai giornali parigini, in cui afferma che il governo del Viet Minh è disposto ad aprire trattative per il «cessate il fuoco» e che Ho Chi Min ha fatto una precisa dichiarazione in proposito.

«E' chiaro — ha anche specificato il commentatore della radio sovietica — che una manifestazione di buona volontà da parte delle autorità francesi crecerebbe una possibilità reale di ristabilire la pace in Indocina».

Quindi, per cercare di ritrarre il maggior profitto possibile dalle contraddizioni della politica di Washington, il commentatore ha poi aggiunto: «Tuttavia, negli Stati Uniti e negli altri Paesi occidentali, ci sono ambienti influenti che non condividono questo punto di vista. Alla vigilia della conferenza di Ginevra essi si preparano febbrilmente a complicare la situazione in Asia». **s. v.**

I sindacati britannici contro il riarmo tedesco

Tuttavia Bevan è censurato

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 aprile.

L'altalena degli atteggiamenti fra Attlee e la tendenza moderata del partito laburista da una parte, e Bevan e la sua tendenza di sinistra dall'altra, è stata visibilissima nelle riunioni di Pasqua dei sindacati britannici.

La tendenza generale — importantissima, perchè dà una indicazione dei sentimenti di circa metà dell'elettorato britannico — è di aspra critica a Bevan per ragioni di politica e di strategia interna, e di critica a Attlee per l'atteggiamento ufficiale del partito in materia di politica estera.

Tanto il sindacato delle cooperative — che a tutti gli effetti può essere considerato un partito sussidiario del partito laburista — quanto altri sindacati di varie specialità, che hanno tenuto le riunioni durante queste vacanze, hanno votato con una maggioranza singolare contro il riarmo tedesco.

Un atteggiamento simile — che corrisponde alle opinioni espresse da Bevan nella dichiarazione con cui egli ha accompagnato le sue recenti dimissioni dal Comitato parlamentare laburista — è stato approvato dal Sindacato dei lavoratori del commercio.

Un altro grosso sindacato, invece, quello degli impiegati d'ufficio e d'amministrazione, ha vigorosamente applaudito una secca critica a Bevan per il modo con cui egli ha attaccato la direzione ufficiale del suo partito. **r. m.**

E' morta a 110 anni la più vecchia francese

St. Etienne, 19 aprile.

Nel villaggio di Saint Julien Boutières è morta, all'età di 110 anni, la signora Marie Courtial. Era la donna più longeva di tutta la Francia.

Dopo avere trascorso lietamente la Pasqua fra i suoi numerosi nipoti e pronipoti, si era coricata lamentando un leggero malessere. Spirava serenamente all'alba di stamane dopo avere ricevuto i conforti religiosi.

I rossi s'impadroniscono di un quarto dell'aeroporto

Hanoi, 19 aprile.

L'Alto comando francese in Indocina ha ammesso stasera che le truppe del generale Giap sono riuscite ad impadronirsi di un quarto dell'aeroporto della piazzaforte francese.

Il primo ministro britannico, sir Winston Churchill, ha inviato stamane un telegramma di congratulazioni al generale Christian De Castries, eroico comandante della guarnigione assediata di Dien Bien Phu. «Abbiamo tutti ammirato in Gran Bretagna — è detto nel messaggio — l'eroismo e la tenacia con cui le vostre truppe hanno difeso Dien Bien Phu dai ripetuti violenti assalti di un nemico preponderante. Saluto voi e i vostri uomini le cui gesta aumentano gloria alla Francia e ci sono d'esempio».

Le vacanze del Presidente

Sul campo di golf di Augusta in Georgia, dove trascorre le vacanze pasquali, il presidente Eisenhower osserva il nipotino David, che, impugnando una pistola giocattolo, accenna scherzosamente a sparare sul fotografo. (Telef.)

Tragico bilancio di incidenti stradali

Tre persone morte - Numerosi feriti

Varese, 19 aprile.

In un mortale incidente è rimasto vittima oggi tale Olindo Ghiotto, fu Primo, di 44 anni, a Cesano Maderno; egli percorreva, a bordo della sua motocicletta, la strada da Saronno a Monza e veniva investito da una macchina che lo proiettava violentemente al suolo, unitamente alla quarantanovenne Prassede Colombo, pure da Cesano Maderno, che viaggiava sul seggiolino posteriore.

I due motociclisti, subito raccolti dagli investitori e trasportati d'urgenza all'ospedale di Saronno, venivano ricoverati con prognosi riservata; il Ghiotto per frattura del femore della gamba e ginocchio sinistro e con contusioni craniche; la Colombo con «choc» traumatico, la frattura della base cranica. Il Ghiotto è deceduto poco dopo; la Colombo versa in pericolo di vita.

Milano, 19 aprile.

Sul tratto tra Agrate Trezzo e Monza, un'automobile guidata dal quarantaduenne Giovanni Prina, abitante in via Giotto 34, tentava stasera di sorpassare una corriera, ma si trovava di fronte a una motocicletta, sulla quale erano Luigi Collaredo, di anni 27 e la moglie Maria Quartucci, di 23. Il Prina urtò di striscio il motociclo e poi cozzò con estrema violenza con un'altra automobile che sopraggiungeva a fortissima andatura a poca distanza dalla moto. L'incidente è stato irreparabile: l'automobile guidata da Guglielmo Quarantino, di anni 45, sulla quale viaggiavano anche la moglie Angela Pellizzari e i figli Pietro, di 17 anni ed Eugenio, di 13, andava in pezzi. La Pellizzari proiettata oltre la scarpata veniva raccolta poco dopo già cadavere. Il marito e il Prina venivano invece trasportati all'ospedale gravemente feriti alla testa. Anche i due motociclisti e gli stessi figli del Quarantino feriti tutti, con una automobile privata venivano anch'essi ricoverati all'ospedale di Monza. Il Prina, più grave, è stato dichiarato questa sera dai medici in fin di vita. Il traffico sull'autostrada è stato interrotto per oltre tre ore dai rottami delle due automobili.

Bologna, 19 aprile.

Un morto e due feriti gravissimi sono il triste bilancio del più tragico incidente della giornata, avvenuto verso le ore 21 a Sibano di Marzotto. La vittima è il ventisettenne Giorgio Rossi, abitante in via Polese 47; i feriti sono la fidanzata del Rossi, la venticinquenne Maria Motteran, abitante in via Polese 3, e il ventinovenne Ferruccio Merighi, abitante in via Azzogardino 13. I tre tornavano da una gita a Porretta: erano partiti con due motoscooter (su uno aveva preso posto il Merighi, sull'altro viaggiavano il Rossi e la Motteran), quando a Riola di Vergato la motoretta dei due fidanzati si guastava. Il Rossi e la Motteran salivano allora sullo scooter del Merighi.

Tutto era andato bene fino a Sibano, ma in quella località il Merighi, che era alla guida, perdeva il controllo e lo scooter finiva a terra. Il conducente restava illeso: il Rossi e la Motteran rimanevano feriti non in modo grave; tuttavia restavano immobili in mezzo alla strada, perchè semisvenuti. Poichè non potevano rialzarsi e riprendere il viaggio, il Merighi, vedendo un'auto di passaggio, faceva cenno di fermarsi per soccorrere i feriti.

Il conducente dell'auto, Silvano Samarchi, abitante nella nostra città in via Santo Stefano, frenava: l'auto disgraziatamente slittava sull'asfalto bagnato e non si arrestava in tempo utile, andando a urtare il Merighi e poi travolgendo i due feriti che erano a terra, quindi si fermava. La Motteran veniva proiettata nel fosso, mentre il Rossi restava sotto la macchina con la testa incastrata nella coppa dell'olio: per tirarlo fuori era necessario che il Sammarchi, la fidanzata del Rossi e alcuni passanti sollevassero la vettura. Il poveretto era rimasto cadavere sul colpo.

Un pensionato si spara una fucilata alla gola

Asti, 19 aprile.

Stamane all'alba uno sparo ha messo in allarme l'intero caseggiato di via Pelletta 2. Un pensionato 70enne, l'agente di custodia Santo Licciardelli, si era esploso un colpo di fucile da caccia alla gola. La figlia, accorsa nella camera, lo ha trovato cadavere col capo sfracellato. Pare che la causa dell'atto disperato sia una depressione nervosa.

Drammatica azione di agenti della polizia australiana

Mentre volava verso la Russia la moglie di Petrov è stata liberata

La consorte del diplomatico sovietico, davanti ad una folla di simpatizzanti, era stata costretta a salire a Sydney sull'aereo che la riportava in patria - Nello scalo di Darwin, i "corrieri,, russi sono disarmati e la donna può chiedere diritto d'asilo

(Nostro servizio particolare)
Darwin, 19 aprile.

Dopo il marito, anche la signora Petrov — la consorte del diplomatico russo — ha chiesto asilo al governo australiano ed ha «scelto la libertà». Ma è stata necessaria un'azione tempestiva ed energica della polizia australiana di Darwin, su istruzioni radiotelegrafiche del governo di Sydney perchè la signora potesse sfuggire alla sorveglianza degli agenti sovietici, discendere dall'aereo che la riportava in patria e mettersi sotto la protezione delle autorità del Dominion.

L'azione è avvenuta nell'aeroporto di Darwin, prima tappa del Constellation partito da Sydney, ultimo scalo del quadrimotore in suolo australiano. Appena l'apparecchio prese terra sul campo, alcuni agenti di polizia mossero di corsa verso l'aereo, salirono a bordo, bloccarono i due «corrieri diplomatici» russi che sorvegliavano la signora Petrov, li disarmarono delle loro rivoltelle e aiutarono la signora a scendere prendendola sotto la loro protezione.

Gli ordini alla polizia di Darwin erano giunti da Sydney, come abbiamo detto, in seguito alle drammatiche scene cui aveva dato origine la partenza della viaggiatrice da Sydney. Era apparso chiaro che la donna non intendeva partire, ma che era oggetto di una violenza evidente, per quanto discreta e corretta.

La scarpetta perduta

Dopo che il marito era «passato all'Occidente», la moglie era rimasta sempre all'Ambasciata sovietica; questa mattina era uscita solo per recarsi sul campo d'aviazione e prendere posto sul «Constellation» della «B.O.A.C.» diretto in Europa. La scortavano due «corrieri» giunti appositamente da Mosca.

La signora Petrov era giunta all'aeroporto mentre ai due lati del campo gruppi di persone scandivano a gran voce «Non partire! Non partire!». La donna ha avuto allora un moto di ribellione, ed ha cercato di sfuggire ai suoi due angeli custodi i quali però l'hanno tenuta salda.

Mentre scendeva dalla vettura e traversava il breve spazio fino all'aereo, la signora Petrov appariva prossima ad un collasso di nervi. Piangeva, e camminava barcollante tra i due russi che la tenevano solidamente per le braccia. Alcuni anticomunisti hanno esercitato pressione contro il trio, tentando di liberare la donna e di permetterle così la fuga. Uno degli anticomunisti ha dichiarato di aver sentito la donna dire in russo: «Non voglio andare. Salvatemi, salvatemi!». Nella ressa la signora Petrov ha perso una scarpa. Tra le lagrime, ha gridato: «La mia scarpa» e, tornando indietro di un passo, l'ha nuovamente calzata.

Si è avuta poi una breve, ma decisa colluttazione. I più energici hanno tentato di liberare di forza la donna, pur senza riuscirvi.

Istruzioni per radio

Il corriere diplomatico russo Karpinsky, una delle scorte della signora Petrov, è stato colpito a più riprese nel corso della mischia ed altrettanto è accaduto all'addetto commerciale russo Kosolev, l'altra scorta della moglie del diplomatico sovietico transfuga. Kosolev è stato sentito gridare frasi incomprensibili ed alla fine della mischia quasi piangeva dalla rabbia. Quando finalmente la signora Petrov è stata sospinta all'interno dell'aeroplano e lo sportello è stato chiuso una ventina di dimostranti erano riusciti ad imboccare la scaletta. Essi si sono scontrati con i poliziotti che li hanno costretti a scendere e l'aereo è potuto partire con otto soli minuti di ritardo.

Poichè mancava, da parte della signora, una precisa invocazione d'aiuto, gli agenti non erano stati in grado di intervenire. Le autorità di Sydney, però, si affrettarono a raccogliere le testimonianze dei presenti, così da poter trasmettere più precise istruzioni a Darwin. E le testimonianze non erano dubbie: la signora Petrov non voleva rimpatriare.

Uno dei testimoni della drammatica partenza, il profugo russo W. Pawluk, ha fornito questa versione: «Ho udito la signora Petrov che gridava: «Aiutatemi!» mentre veniva costretta a salire sull'aereo della B.O.A.C. Allora sono corso verso di lei ed ho afferrato per la giacca uno dei russi, ma fui colpito al capo e buttato a terra».

Un altro teste d'origine russa, N. Hakoff, ha dichiarato che la donna si è messa ad urlare a metà della scaletta di accesso all'apparecchio, ma uno dei suoi «angeli custodi» le ha messo brutalmente una mano sulla bocca, costringendola nel contempo ad abbassare il capo, e, insieme all'altro custode, ad entrare nell'apparecchio. Il teste l'ha comunque sentita esclamare in russo: «Non voglio partire!».

In base a queste testimonianze, il governo di Sydney comunicava per radio al governo di Darwin queste istruzioni: raggiungere la signora Petrov, isolarla dai suoi compagni, consentirle di esprimere liberamente le sue intenzioni senza esercitare pressione alcuna, e — se necessario — proteggerla.

Come si sarà svolta l'azione sul campo di Darwin, già l'abbiamo detto. Aggiungiamo che fu Robert Leydin, amministratore-capo del Territorio Settentrionale, a parlare con la signora Petrov, dopo che gli agenti l'avevano «isolata» dai suoi angeli custodi. Dopo due brevi colloqui, la donna prese la decisione di chiedere asilo all'Australia e di scendere dall'apparecchio. Pochi minuti dopo la signora saliva su una macchina ufficiale, scortata dagli agenti, veniva accompagnata al Palazzo del Governo.

Più tardi è stato annunciato ufficialmente che la signora Petrov aveva chiesto asilo politico e che l'ambasciata sovietica era stata informata dal governo federale australiano di questa decisione. E' stato anche precisato che i due funzionari sovietici addetti alla scorta della signora, V. Karpinsky e F. Jarkov — sono stati perquisiti; mentre la polizia si accingeva a disarmarli delle pistole automatiche in loro possesso essi avevano tentato di resistere, ma erano stati sopraffatti.

Un terzo diplomatico sovietico, Kislitsin, ha telefonato alla sua ambasciata a Canberra, presumibilmente per chiedere istruzioni, ma si è limitato per il momento ad una energica protesta dichiarando che l'azione della polizia violava le consuetudini internazionali. Per ora non si hanno sviluppi politici, ma si prevede una protesta del governo di Mosca. **r. s.**

Si conclude l'istruttoria per la strage dei Drummond

Parigi, 19 aprile.

Prima di chiudere definitivamente l'istruttoria sul triplice assassinio di Lurs, il giudice Perlès interrogherà un'ultima volta il vecchio contadino Gaston Dominici, presunto autore della strage che costò la vita all'ex-ministro britannico Jack Drummond, a sua moglie e alla loro figliola dodicenne Elisabetta.

E' difficile che il vecchio contadino cambi atteggiamento dopodomani; i suoi avvocati proclamano inoltre che la confessione gli fu estorta alla fine di un estenuante interrogatorio, che la ricostruzione del delitto gli fu suggerita dal gendarmi che non è giuridicamente valida.

Un drammatico dibattito al Comitato per il disarmo

Respinta la proposta sovietica di introdurre la Cina nella commissione d'inchiesta - Viscinsky minaccia di boicottare le sedute

New York, 19 aprile.

Riunitasi poco più di una settimana fa in mezzo a vive speranze, la Commissione dell'ONU per il disarmo ha visto oggi una vivace battaglia diplomatica fra gli occidentali ed i sovietici, al termine della quale ha respinto la proposta sovietica di includere nel costituendo Sottocomitato di inchiesta la Cina comunista, l'India e la Cecoslovacchia. Dopo una violenta discussione, è stata approvata con dieci voti favorevoli, un'astensione (il Libano) e un voto contrario (l'Unione Sovietica) la proposta britannica, secondo cui entrano nel sottocomitato i rappresentanti di Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna, Francia e Canadà.

Tale Sottocommissione avrà il compito di condurre trattative a porte chiuse in merito al controllo atomico e alla riduzione degli armamenti, riferendone alla fine dell'estate al Comitato plenario.

La Commissione ha preso questa decisione nonostante il drammatico ammonimento del delegato sovietico Viscinsky, il quale aveva affermato che l'approvazione della proposta britannica avrebbe potuto creare difficoltà per l'Unione Sovietica nella sua partecipazione alle sedute del Sottocomitato.

Il delegato sovietico ha rifiutato di precisare, dopo la seduta, che cosa volesse dire con esattezza formulando la minaccia di boicottaggio delle sedute. Interrogato in merito dai giornalisti, egli ha detto semplicemente: «Si tratta di un mio segreto». Però il rischio è chiaro: che, mancando il rappresentante di Mosca, l'inchiesta del Sottocomitato sia puramente unilaterale ed accademica, e quindi del tutto inutile ai fini della pace.

Appena Viscinsky aveva enunciato la sua minaccia, il delegato britannico sir Pierson Dixon ha proposto immediatamente una sospensione di mezz'ora nella discussione per esaminare le parole del delegato russo. La minaccia, se attuata, manderebbe a monte fin dall'inizio l'ultimo tentativo di raggiungere un accordo sul disarmo.

Il diplomatico russo sosteneva come condizione essenziale il suo emendamento per l'inclusione della Cina comunista, dell'India e della Cecoslovacchia in seno al Sottocomitato; accolta questa condizione sarebbe stato pronto a discutere anche il disarmo atomico, sia pure su basi nuove. Infatti in mattinata egli aveva detto che l'Unione Sovietica ha costruito la bomba all'idrogeno e che non accetterà il «piano Baruch», e cioè le prime proposte americane.

Dopo la breve sospensione, Dixon ha respinto la proposta sovietica e, prendendo nota della dichiarazione di Viscinsky, secondo cui l'approvazione della risoluzione britannica potrebbe creare difficoltà per Mosca, ha detto: «Spero che il rappresentante dell'Unione Sovietica ed il suo Governo esamineranno la questione con la massima accuratezza. Se l'Unione Sovietica è pronta ad intavolare serie discussioni, partecipi alle sedute di questo Sottocomitato. Sarebbe un danno molto serio per la causa della pace, se l'Unione Sovietica non prendesse parte alle riunioni del Sottocomitato».

Questo appello, però, non sembra che abbia molte probabilità di essere accolto.

Cobalto inviato oltre cortina

Bellissima avventuriera implicata nel contrabbando

Milano, 19 aprile.

Sembrano imminenti alcune grosse novità nelle indagini sul contrabbando di «materiale strategico» dall'Italia a Vienna, tramite un romanzesco personaggio, residente in Svizzera. Sabato scorso venne fermato a Viggiù — come noto — un autocarro, targato Novara, con un apparente carico di mattoni che nascondevano invece una quarantina di casse piene di cobalto.

Il romanzesco personaggio che nell'ombra dirige il difficile contrabbando sarebbe uno scaltro avventuriero internazionale, tale Jacob Magura, ex-addetto commerciale alla legazione romena di Berna.

Secondo gli ultimi accertamenti, tutti gli episodi di contrabbando di metalli pregiati (quali il tungsteno, il volframio, il rame elettrolitico, il tantalio, il cobalto, il nichelio e l'alluminio) farebbero capo a Jacob Magura, residente in Svizzera sotto un falso nome; egli — a quanto sembra — si vale dell'opera adescatrice d'una bellissima signora che viaggia abitualmente da sola, spesso indossando abiti maschili, a bordo d'una lussuosa automobile.

Viene confermato che il carico sequestrato sabato scorso vale mezzo miliardo di lire e che il cobalto e il nichelio erano diretti alla zona russa di Vienna con tappa in Svizzera.

Sembra che l'autocarro col carico di mattoni e casse di cobalto e nichelio, sequestrato sabato fra Cantello e Viggiù, appartenga a un oste del Novarese: il camion targato NO-20766 risulta del tipo Fiat 690 — immatricolato nel 1949 — e di proprietà di certo Antonini che a Crodo (Novara) gestisce appunto un'osteria.

Un vecchio muore vedendo che sua figlia si è impiccata

Milano, 19 aprile.

All'alba di stamane una macabra scoperta veniva fatta da un contadino, entrando nel suo fienile a Castiglione d'Adda, presso Lodi: da una trave penzolava nel vuoto il cadavere della quarantunenne Angela Marzatico; essa si era recata alla Messa di mezzanotte; i suoi familiari — a casa — l'avevano attesa invano, lungamente.

Il contadino, dopo aver constatato che la poveretta era morta e che ogni aiuto ormai poteva dirsi vano, correva dai parenti della Marzatico e li avvertiva. Sconvolti dal dolore, essi in gran fretta andavano nel tragico fienile.

Davanti all'orrida scena della figlia irrigidita dalla morte, il padre della suicida si gettava tra le braccia della moglie e poi si accasciava ai piedi del cadavere, senza dare più segno di vita.

Un medico doveva constatare poco dopo che il vecchio era rimasto fulminato da improvviso attacco cardiaco.

Un ragazzo fugge da casa perchè non ha l'abito nuovo

Firenze, 19 aprile.

Perchè i genitori non gli avevano voluto fare un vestito nuovo in occasione della Pasqua, il sedicenne Gennaro Cieto, residente a Ruvo di Puglia (Bari), era fuggito nei giorni scorsi da casa.

Il ragazzo è stato rintracciato oggi dalla polizia.

Ferita da un sasso lanciato contro il treno

Desio, 19 aprile.

All'altezza del casello n. 6 della linea delle ferrovie Nord, Milano-Meda, a Cesano Maderno, ignoti hanno lanciato un sasso contro un convoglio in transito, infrangendo il vetro di un finestrino della terza classe e provocando una grave ferita al viso alla viaggiatrice Mistica Fachinetti, di anni 31, residente a Milano in via Franzetti 8.

Una coraggiosa infermiera strappa quindici neonati dalla stanza in fiamme

Cade svenuta e gravemente ustionata dopo l'ultimo salvataggio - Nove dei bimbi sono morti per le scottature e il fumo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 aprile.

Un grave incendio è scoppiato la notte scorsa in una clinica di maternità a Reading, la cittadina a circa 70 chilometri da Londra nel cui carcere Oscar Wilde scrisse la sua famosa «Ballata».

Quindici bambini, di poche ore o di pochi giorni, sono stati portati in salvo fra le fiamme dalla coraggiosa infermiera del servizio di notte, ma il suo atto coraggioso, purtroppo, non è bastato a risparmiare le piccole creature alle torture delle ustioni. Il primo bimbo — nato da appena sei ore — è morto pochi minuti dopo essere stato portato via dalla corsia in fiamme; altri due sono morti poche ore dopo nella tenda a ossigeno, che era stata portata con la massima urgenza da ambulanze immediatamente inviate da Londra. Nel pomeriggio di oggi altri due neonati — uno di sette e uno di due giorni — sono morti nella clinica, nella quale erano stati trasferiti. L'infermiera che, correndo da una stanza all'altra, ha portato in salvo i quindici corpicini, a sua volta è stata sottoposta a un'operazione di chirurgia plastica. Altri quattro bambini, nonostante le cure, sono morti nella notte.

Varie ambulanze hanno oggi trasferito dalla clinica incendiata tutti gli altri piccoli pazienti; i sei bambini rimasti in vita, sono in gravi condizioni.

Non si conoscono ancora le ragioni dell'incendio; si sa soltanto che è scoppiato all'improvviso nel primo piano, investendo e subito circondando con fiamme violente il dormitorio, in cui si trovavano quindici neonati. Una sola infermiera, Frieda Holland, si trovava di servizio; con grande abnegazione è riuscita a trasportare tutti i bambini all'aperto, attraversando quindici volte il mare di fiamme.

E' caduta svenuta dopo aver tratto in salvo l'ultimo bambino; per quattordici volte era ritornata nel fuoco sempre più impetuoso, nonostante le gravi scottature già riportate. Senza un immediato innesto di pelle, sarebbe rimasta sfigurata per sempre.

I vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme abbastanza rapidamente, prima che il resto della clinica andasse distrutto; una sola camera — quel dormitorio — ha subito gravissimi danni. Ma il fumo era talmente denso, che i pompieri hanno dovuto adoperare le maschere antigas, ed è il fumo, forse più delle fiamme, che ha provocato la morte dei poveri bimbi.

Un'altra grave sciagura è accaduta a Manchester: una intera famiglia, composta di padre, madre e due giovani figlie, è rimasta vittima di esalazioni da gas; e, per una coincidenza paradossale, il padre era dipendente della locale società del gas.

Le vittime sono state rinvenute esanimi nei loro letti. Probabilmente si tratta di una fatale dimenticanza; la polizia esclude il suicidio collettivo. **r. a.**

Scelto un nuovo curatore per il fallimento De Cavi

Genova, 19 aprile.

Molte sono le congetture sulle improvvise dimissioni del curatore del fallimento De Cavi prof. Alberto Bossio. A quanto risulta, la rinuncia del professionista sarebbe motivata da un dissenso esclusivamente formale con il presidente del Tribunale, ma non investirebbe affatto lo sviluppo del fallimento.

Pare che il Tribunale si sia ormai orientato per la nomina del successore, scegliendo un noto commercialista cittadino l'avv. dott. Carlo Boccardi, con studio in piazza della Vittoria.

A tutelare gli interessi civili e penali della curatela nel processo che sarà celebrato a carico del De Cavi — il quale è tuttora latitante — sarebbero stati chiamati il penalista avv. Ferraris e il civilista prof. Ferrarini.

Il pianista Michelangeli non suonerà per un anno

Toscolano, 19 aprile.

Il pianista Arturo Benedetti Michelangeli si trova da alcune settimane a Toscolano convalescente di una grave malattia che l'ha costretto a interrompere il suo giro di concerti in Europa. Per consiglio dei medici egli dovrà rinunciare ad ogni attività artistica per un anno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il giorno 18 corr. circondata dall'affetto dei suoi cari, serenamente è tornata a Dio l'anima buona e pura di

Cesarina Rajnaudo v. Vaj

lasciando addoloratissimi i figli Clotilde e Gerardo, il genero, la nuora, gli adorati nipoti Wanda, Luciano, Marisa, la sorella Paola Poggio e famiglia e parenti tutti. A funerali avvenuti se ne dà partecipazione. La Santa Messa avrà luogo mercoledì 21 corr. alle ore 9, nella chiesa di Gesù Nazareno.
Torino, via Goffredo Casalis 45.

E' mancato ai suoi cari

Livio Piedimonte
ex-capostazione FF. SS.

Ne danno l'annuncio: la moglie, il figlio ed i parenti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Ormea 87. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' spirato colla serenità dei giusti

Giuseppe Alessio

A funerali avvenuti ne danno partecipazione le sorelle: Adele ved. Truffo e famiglia, Gina.
Torino (v. Bogino 21), 17-4-'54.

La Soc. Canottieri Caprera prende parte al lutto per la scomparsa del socio

Maurizio Merlo

Dopo lunghe sofferenze munita dei Conforti religiosi e attorniata dall'affetto dei suoi cari serenamente è tornata a Dio l'anima buona e pura di

Maddalena Amelio ved. Caprino

Ne dànno l'annuncio doloroso il figlio Luigi, la nuora Florina, il nipotino Piero, i genitori, fratello e sorella, la suocera, cognati, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14 partendo dall'abitazione via G. Randaccio 39. Per volontà dell'Estinta non fiori ma opere di bene. La presente serve di ringraziamento e partecipazione.

Zii Revelli e famiglia partecipano al dolore della loro cara nipote.

La famiglia Villa partecipa al dolore per l'immatura perdita della mamma del suo genero Luigi.

Dipendenti e Maestranze della Ditta Caprino prendono viva parte al dolore del loro titolare per la dipartita della cara Mamma.

La famiglia Massa si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa della cognata e zia.

Percorsa la via della sofferenza con edificante conformità alla volontà di Dio, confortata dai carismi della religione, si è riunita al suo Enrico

Alessandra Gianoglio ved. Capello

La piangono con rassegnazione la figlia Carla con il fidanzato Lino, il fratello Giuseppe con la moglie Angela, cognati, cugini e parenti. I funerali si svolgeranno mercoledì 21 corr. alle ore 9 partendo da via Castelnuovo 15. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alle onoranze.

Le famiglie Franco, Castagna, Varesio si associano all'immenso dolore della signorina Carla per la perdita dell'adorata mamma.

Oggi alle ore 7 del mattino munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Donna Costanza Kechler dei Conti Crotti di Costigliole

I figli: Carlo; Federico con la consorte Maria Luisa Avanzo e figlie Carla e Roberta; Alberto con la consorte Costanza de Asarta e figli Donatella, Carlo-Stefano, Alessandro e Maria Mercedes; Mario con la consorte Ornella Ferrari e figli Roberto, Fiamma e Cesare; i nipoti: contessa Bianca di Prampero e figli; duca Alberto e duchessa Angiola Denti di Piraino; baroni Rossi di Schio-Gafrisel; i cugini: Ferrari Ardicini e, gli altri parenti tutti, ne dànno il triste annuncio. Le esequie avranno luogo martedì 20 aprile alle ore 10 a S. Martino di Codroipo. La cara Salma proseguirà per Udine per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite.
S. Martino di Codroipo (Udine), 18 aprile 1954.

E' mancata l'anima buona e cara di

Marianna Vergnano vedova Capello

Addoloratissimi ne dànno l'annuncio i figli: Giuseppina col marito Rodolfo Rigotti e figlio Franco; Agostino con la moglie Caterina Ferno e figli Anna Maria e Aldo, fratello, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Luigi Lacroix per le amorevoli cure prodigatele. I funerali avranno luogo oggi martedì 20 corr. alle ore 16 partendo da corso Giulio Cesare 151. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari il DOTT. ING.

Giuseppe Chiapponi
di anni 82

Addolorati lo piangono: la moglie, i figli e le rispettive famiglie, il fratello, la sorella ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 c. m. alle ore 15 partendo dalla casa dell'Estinto (via Roma 10, Alba). Un ringraziamento particolare al dott. Mansone ed alla infermiera Maria Vigino per la premurosa assistenza. Non fiori, ma una preghiera. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende lutto. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Giovanni Varetto

Ne dànno addolorati il triste annuncio la moglie Maria Labbro, la figlia Carletta col marito dott. Gino Montanari e figli Paola, Piero, Giorgio e Luisa, fratelli, sorelle, nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. Mercoledì 21 corr. alle ore 8,30 la cara salma verrà trasportata a Casalborgone, ove alle ore 9,30 seguiranno i funerali, indi sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 19 aprile 1954.
Via Cibrario 11.

Cristianamente, dopo lungo soffrire, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Daniele Trivero
di anni 58

A funerali avvenuti, seguendo la volontà dell'Estinto, con profondo accoramento ne dànno la triste comunicazione: la moglie Angela Garbolino, i figli Gianfranco, Anna Maria ed Elsa col fidanzato geom. Ettore Muratore, i cognati Giannetti e parenti tutti. La famiglia non prenderà il lutto e ringrazia quanti si unirono al loro dolore.
Torino, via N. Bianchi 27.

Dopo breve malattia munita dei Conforti religiosi ha lasciato i suoi cari

Rosa Savant ved. Zaffaroni
di anni 67

Annunciano la dolorosa perdita i figli Ambrogio Zaffaroni moglie e figli, Domenico Zaffaroni moglie e figlia, la nuora Maria Vietti ved. Zaffaroni e figli, la sorella Margherita Savant e marito, la cognata, i cugini, i nipoti, i parenti tutti. Il funerale si celebrerà martedì 20 ore 15 dalla dimora dell'estinta. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita consacrata alla famiglia, cristianamente, è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari all'età di 68 anni

Maria Savio ved. Travaglio

Ne dànno l'annuncio doloroso i figli Raffaele e Ercole con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo a La Morra il giorno 20 c. m. alle ore 10. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

21-4-1953 — 21-4-1954

Con il dolore di allora, nel primo triste anniversario della scomparsa di

Francesco Rossio

la famiglia, con immutato affetto e rimpianto, Lo ricorda. La Santa Messa in suffragio mercoledì 21 corrente, alle ore 9, nella parrocchia di Borgaretto.

Nel quinto anniversario della dipartita del compianto

COMM.
Edmondo De Coster

la famiglia, con immutato rimpianto, Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene. La Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 22 aprile, ore 8, nella parrocchia dei SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita n. 70.

20 aprile 1947 — 20 aprile 1954

La famiglia ricorda agli amici

Giuseppe Enrico Pignata
Giornalista - G. L.

MAGNESIA BISMUTATA
S. PELLEGRINO
VINCE IL BRUCIORE DI STOMACO

APPARECCHI SCIENTIFICI
PRODOTTI CHIMICI
per analisi
Succ. G. R. DURONI
VIA CAVOUR, 15

PIEDI RINGIOVANITI IN SOLI 3 GIORNI
Le vostre sofferenze, anche le più acute, scompaiono in un pediluvio con Saltrati Rodell (sali scientificamente dosati e di grande efficacia). In quest'acqua lattiginosa ed ossigenata il dolore sparisce, le fitte dei calli si placano, i vostri piedi ringiovaniscono. Camminare è di nuovo un piacere. Provate Saltrati Rodell. In tutte le farmacie.

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Eman., 16
TORINO
FACILITAZIONI

DIFFIDA
PROPAGANDA LIBRO - S.r.l. di Milano, informa la clientela di aver risolto ogni rapporto col sig. ROBERTO NORIS di Torino, il quale non ha più alcuna veste per stipulare contratti di vendita di libri, su moduli intestati alla Società, nè ad incassare somme alcuna a qualsiasi titolo, per conto della "PROPAGANDA LIBRO"

MOBILI GAMBINO
CORSO G. CESARE, 77

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
In tutte le farmacie

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

MALATI DI STOMACO
L'ULCERA GASTRO-DUODENALE si cura e guarisce, senza operazione, col trattamento medico del Gr.Uff. Dr. O. NAGAR
TORINO

SEDIE SACCHETTO VIA BELLEZIA 8

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 26 - Tel. 77-231
cura senza operazione. Ore 10-12, 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI
RAGADI
VENE VARICOSE
Via Lagrange 22
Dir. Dr. L. TANTI

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE
EMORROIDI FLEBITI RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grosso, v. S. Quintino 4 (P. Susa)
Ore 9-12, 15-18

Dr. P. ADLER - specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 5 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12

Debolezza sessuale, impotenza, vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista veneree, pelle. Telef. 42-927
Corso Re Umberto 33 - Ore 9-10, 15-19

Dott. CASALEGNO, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre 62 - Ore 10-11,30 e 14,30-19,30

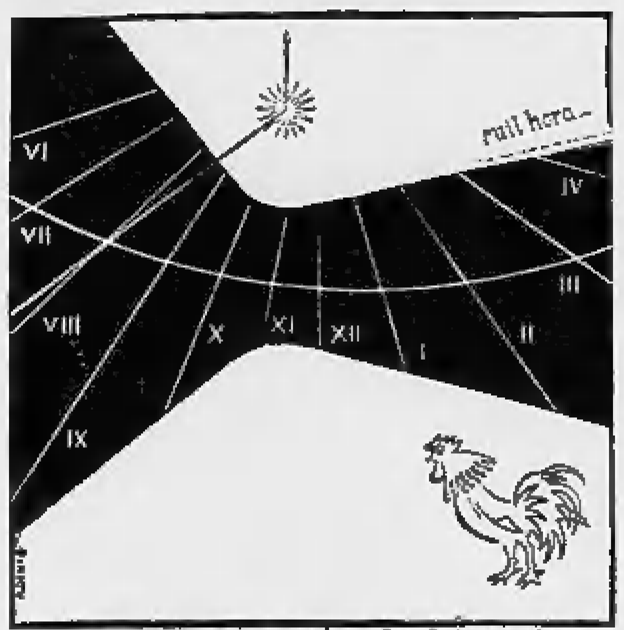
Studio Spec. DELPIANO, t. 47-728
per malattie pelle e veneree
Esame sangue, Raggi U.V.
Sale separate - Via Gioberti, 14
Orario: 9-10, 14-16, 17-20 - Festivi 10-12

Studio Prof. V. MANZOCCHI Tel. 81-089
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 82-655

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-164 — TORINO

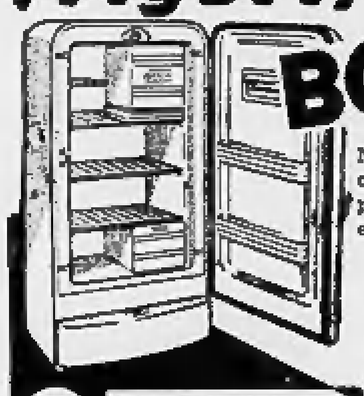
OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 71, 1° piano
Telefono 681-213 - TORINO



ore otto: acqua-santa di chianciano

chianciano fegato sano

frigoriferi BOSCH

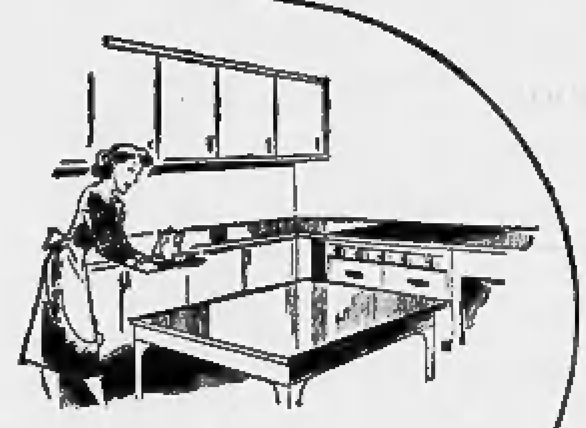


Nuovi modelli 1954 con portina bar e porta burro. Gruppo ermetico silenziosissimo.

Garanzia anni 2 Assistenza diretta ai clienti

Caudano PIAZZA C. FELICE, 28 TORINO

FORMICA: PER ARREDAMENTO - EDILIZIA - TRASPORTI - INDUSTRIA



FORMICA INTERESSA ANCHE VOI

La vostra casa può diventare più bella e la vostra cucina più splendente con Fòrmica. Pareti e mobili, anche vecchi, acquistano con Fòrmica un aspetto nuovo, luminoso, veramente moderno. In tutto il mondo Fòrmica è stato adottato da privati, banche, ferrovie, scuole, negozi, laboratori. Fòrmica è il laminato plastico preparato in pannelli che sostituisce vantaggiosamente gli altri materiali per la fabbricazione o il rivestimento di mobili e pareti. Facilmente applicabile, in oltre cento meravigliosi disegni colori, Fòrmica è gradevole al tatto, sempre splendente, pulito e non ha bisogno di manutenzione. Fòrmica è il rivestimento plastico ineguagliabile per qualità e bellezza. Chiedete consiglio ai competenti e applicate anche voi Fòrmica!

rivestimento plastico di fama mondiale

lavabile inalterabile non assorbe non sbiadisce non si scalfisce resiste agli acidi di facile pulizia di facile impiego

FORMICA NON TEME L'USO NON TEME IL TEMPO

Stabilimento in Magenta — Chiedete il "Prospetto Colori" alla LAMINATI PLASTICI S.p.A. - VIA GIOBERTI, 6 - MILANO

Per acquisti di Fòrmica rivolgetevi:

Torino: M. Astrua & G. Sommariva — P. San Carlo 197 — Tel. 537.891
Alessandria: Rag. Sergio Baracetti — Via Napoli 9 — Telefono 21.40
Novara: Ing. Antonio del Boca — Via Legnano 2 — Telefono 29.86
Asti: Gerbi Secondo — Piazza Stazione 1

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere [illegible] ... **data fissa**, **urgenti** [illegible] ... **condizioni generali** [illegible]

[illegible]

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, [illegible] o mezzi di propaganda; [illegible] per Posta o [illegible] assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO [illegible] Telef. 23-795, Torino. F5178
ABBIAMO vendita commissionaria [illegible] 47-432.
ACQUISTASI [illegible] L5457
AD [illegible] Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F5247
AFFETTATRICI, [illegible] 11562
AFFILATRICI, fresatrici, limatrici, [illegible] revolver, trapani vendo. Arsenale 29. 4230
ASSORTIMENTO sedie tavolini [illegible] mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. T1120
LIQUIDO officina meccanica con torni paralleli, revolver, rettifiche, fresatrici universali, verticali, presse eccentriche, trapani banco, colonna ecc. Via Pigafetta [illegible] 6242
MAGLIE [illegible] Scriv. cassetta 7699, SPI, Torino. B3957
META' prezzo, vendonsi lavatrice automatica [illegible] Telefonare [illegible] F5465
MOMAT, via Nizza 153, Torino, macchine [illegible] maccbinario occasione [illegible] 1121
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppo [illegible], elettrogeni. Lupana, telefono [illegible] 1121
OCCASIONISSIMA: [illegible] 210.000. Telefonare [illegible] B3539
RADIALE [illegible] San Donato 92.
TELAI meccanici [illegible] Scrivere cassetta 7660, SPI, Torino. B3941
TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tasso 20. Telef. 70-041. 2502
VENDONSI due telai automatici [illegible] Scrivere cassetta 7600, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, [illegible] Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 36 C. 22045
IMPIANTI elettrici, riparazioni motori, apparecchi elettrodomestici, Francia, 24. Telef. 79-155. Cortile. B3565
LABORATORIO specializzato riparazioni trasformazioni apparecchi gas liquigas. Peschiera 177. Tel. 30-207. 22122
OCCHIALI prodigiosi confezione artigiana «Facciotti», ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO centrale merceria, lavoro garantito; cedesi causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 5. 2396
ABBIAMO centralissimo negozio manufatti, cedesi occasione, 660.000. Rapida, Lagrange 29. 10607
ABBIAMO [illegible] bar gelateria ricevitoria, vicinanze Torino, lavoro garantito. Cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.
ABBIAMO negozi ogni genere, [illegible] Visitateci! Serga, [illegible] 3205
ABBIAMO parrucchiere signore, forte lavoro. Cedesi 500.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 2396
ACCONCIATURE cedesi 500.000 modernissimo con alloggio, affitto 16.000. Telefonare 524-[illegible] F5376
AFFARONE lavanderia moderna bene attrezzata vendesi 1.000.000. Via Gamberi 26. F5345
ALBERGO con stabile vendesi causa malattia. Telefonare 91-921. M2041
ALBISOLA cedesi attrezzato ristorante bar, ottima posizione. Scrivere SPI, cassetta 26 U, Savona. 4176
ANZIANO, proprietario sola azienda industriale commerciale chimica specializzata, [illegible] Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino.
ATTENZIONE: cedesi causa vecchiaia pasticceria confetteria, 600.000. Consulente, Arsenale 12. L5319
AUTORIMESSA moderna, 50 macchine, [illegible] Cavallera, Saluzzo 21. 2016
AUTORIMESSA nuova 100 macchine, 150 [illegible] Geom. Morello, Arsenale 10. M2045
AUTORIMESSA 30 macchine ottima posizione [illegible] Geom. Morello, Arsenale 10.
AUTORIMESSA 40 macchine [illegible] 3.000.000. Geom. Morello, Arsenale 10. M2043
AUTORIMESSA 65 macchine, 100 [illegible] Geom. Morello, Arsenale 10. M2041
AVVIATO negozio vendita mobiletti, [illegible] Tel. 51-208. 3161
AZIENDA dolciaria, grandi locali, attrezzatura moderna, [illegible] 620.000. Balma, [illegible] 31.
CEDESI avviata lavanderia [illegible] Orbassano, via Roma 17, telefono 2-17. B3055
CEDESI magazzino vini centro cittadina vicinanze Torino. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino. B3051
CEDESI [illegible]
CEDESI [illegible]
CEDESI [illegible]
CEDO causa malattia negozio [illegible] Borgo S. Paolo. Torino. Tel. [illegible] L5[illegible]
CEDO centralissimo negozio [illegible] Telef. 521-[illegible]
CEDO trasferimento [illegible] L5[illegible]
CERVINIA affittasi albergo 70 letti, [illegible] Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino. M2[illegible]
CINEMA acquista gestione. Bassi, via [illegible] 24, Torino. F5[illegible]
COPPA, Amendola [illegible] Porta Palazzo, garage, [illegible] L4[illegible]
DISTRIBUTORE benzina [illegible] Saluzzo 21. 2016
DITTA [illegible] Scriv. cassetta 6000, SPI, Torino.
GABETTI, Pio V 6, cede urgentemente [illegible] 3.500.000.
GERENZA darei [illegible] Piazza del Sole, Roma 27, S. Mauro.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, [illegible] Cavallera, Saluzzo 21.
LATTONIERE idraulico elettricista cedesi [illegible] Telefonare 65-[illegible]
MUTUO [illegible] Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. L4154
NICHELINO cedesi drogheria alimentari [illegible] L5457
PANETTERIA [illegible] Barbaroux, Alfieri 20. 5412
PANETTERIE Torino provincia, [illegible] Cavallera, Saluzzo 21. 12083
PARRUCCHIERE [illegible] Telefonare 64-917.
ULTRA convenienti cedesi negozio abbigliamento pellicceria [illegible] Telefonare ore pasti 528-517.
VALLE Aosta, albergo affittasi. Richiedonsi serie referenze. Scrivere Augusto Ceresto, Verres. M2362
VETRI, cornici, negozio avviato, retro magazzino [illegible] Francia cedesi. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A bassissimi prezz. ultimi terreni Giovia Beaulard-Pino. Telefonare 60-331. 4250
A bassi prezzi pari lire 15.000 per camera vendesi terreno [illegible] angolare, presso corsi Tirreno e Siracusa, anche [illegible] Telefonare 521-569.
ABBIAMO alloggi liberi, [illegible] 2-3 camere prezzi popolarissimi. Corso [illegible] Visite 15-17. 1040
ABBIAMO alloggi signorili bloccati due camere, cucina, accessori, [illegible] Visite 15-17.
ABBIAMO alloggio [illegible] Telefonare 32-40-96. 1040
ABBIAMO in Biella ultimi alloggi liberi e affittati, [illegible] Vaglio, via Boucheron 3. Telefonare 524-267.
ABBIAMO Largo Sebastopoli vasti magazzini con raccordo ferroviario 3000 mq. coperti, altri 6000 mq. fabbricabili, vende Domus, Garibaldi 39. 2916
ABBIAMO modernissimi alloggi pronti aprile, [illegible] Vaglio, via Boucheron 3, telef. 524-267.
ABBIAMO pronti subito Genova e Milano, alloggi ogni grandezza, tutti comforti. Prezzi ottimi, mutuo, facilitazioni. Vaglio, via Boucheron 3. Telef. 524-267.
ABBIAMO vendita appartamenti 1-2-3 camere servizi, tutti comforts, pronti luglio. Tratta direttamente impresa. Telefonare 52-[illegible] T2[illegible]
ABITABILI giugno vendiamo corso Francia alloggetti 1-2 camere servizi, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 60 (Crocetta).
ACCHIARDI, Settembre 34, vende alloggi bloccati, sbloccati, corso Abruzzi 49. Locali, [illegible] venerdì 15-17. Cedesi diritto sopraelevazione. 1452
ACQUISTATE corso Monte Grappa angolo Nicola Fabrizi alloggi 2 camere cucina, termo-bagno, ascensore, finiture eleganti 1.200.000, mutuo venticinquennale 700.000. Per 5 anni lire 25.000 mensili. Vaglio, via Boucheron 3, telefonare 524-267. 2560
ACQUISTATE piazza Bottesini ultimi alloggi affittati 3 camere cucina termo-bagno, ascensore, ottime finiture, prezzo 5.200.000, reddito 200.000 annue. Vaglio, via Boucheron 3, telef. 524-267.
ACQUISTATE ultimi alloggi liberi e affittati, reddito elevato, centralissimi Vercelli ogni comforto, prezzi ottimi, facilitazioni. Vaglio via Boucheron 3. Telefonare 524-267. 2500
ACQUISTATE via Pasquale Paoli, alloggi 3 camere cucinino, termo, bagno, ascensore, ottime finiture, contanti 1.400.000, mutuo venticinquennale 720.000. Per 5 anni L. 25.000 mensili. Vaglio, via Boucheron 3, telefonare 524-267. 2560
ACQUISTEREI camera e cucina [illegible] Telefonare 590-142.
ACQUISTEREI Sauretto villetta 7 appartamenti, [illegible] Scrivere cassetta 7922, SPI, Torino. B1794
ACQUISTO alloggio villetta precollinare [illegible] Telefono 54-968. F5050
ADIACENZE Porta Nuova inizio frazionamento, vendonsi alloggi da due a sei camere e negozi. Berthollet 2, Nizza 10, ore 15-17. 12216
AFFARE casa camere 42 esente negozi vendo via Foligno. Telef. 773-617.
AFFARE: casa signorile, corso Francia, 40 vani, 14 liberi, termo bagni, 24 milioni; Cibrario, 44 camere, redditizia, 13 milioni; camere 29, autorimessa, signorile, San Paolo, affitti 1.600.000, 19.000.000; Giletta, Barbaroux 4. 2021
AFFARE! Piazza Rayneri 5 angolo Peyron alloggi 2-3-4 camere servizi occupati vendonsi. (Pomeriggio). B1476
AFFARONE: Alloggetti occupati 336.000 per camera, vendo. Nicola Fabrizi 6 (portiera). 3010
AFFARONE. Sabaudo 28 vendonsi per definizione frazionamento 2 negozi occupati con possibilità di sbloccamento. Prezzi eccezionali. Ore 15-17. 2804
ALASSIO, affarone 12 milioni, vendesi terreno precollinare mq. 4000 vicino mare, panoramico. Scrivere Savone Scheli, Alassio. L6200
ALLOGGETTI liberi vendonsi 1, 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, zona Francia 400.000 camera. Geometra Alfano, S. Agostino 1. T1175
ALLOGGETTI tutti confort, una due camere servizi, vendesi. S. Rita telefonare 40-757. F5281
ALLOGGI liberi sbloccati uno-due camere cucina rinnovati, magazzini garages, casa bellissima costruzione 350.000 per camera; visite 17-18. Via Belgioia 7.
ALLOGGI signorili in villa precollinare due camere tripli servizi garage giardino vendesi pronti subito Demonstri Nizza 9.

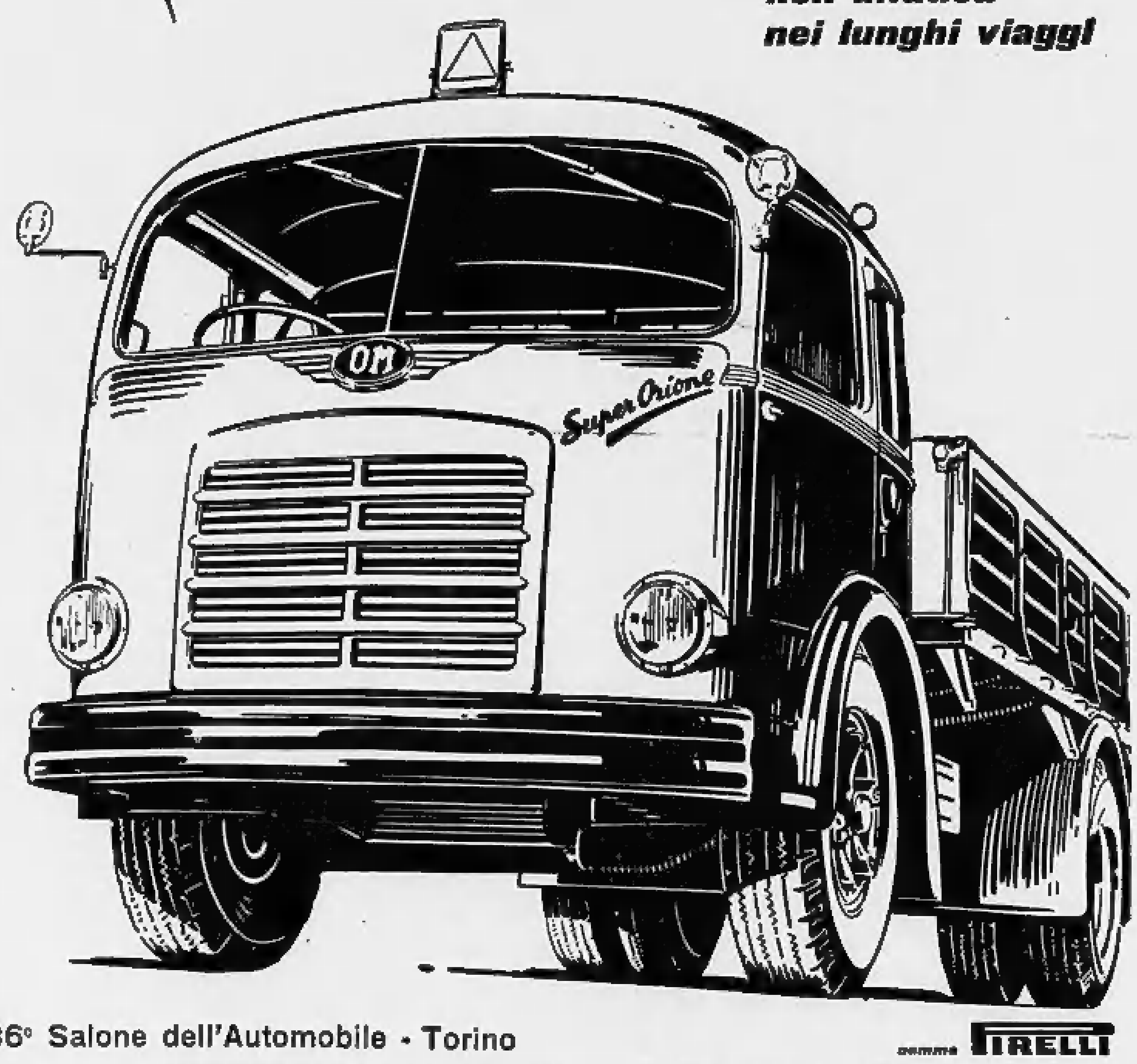
il nuovo autocarro OM

Super Orione

potente
robusto
economico

- portata 80 q.li - peso rimorchiabile 180 q.li
- potenza 170 Cv - elevata coppia a basso regime
- motore in posizione arretrata
- cambio a 8 marce con riduttore a comando pneumatico preselettivo
- guida particolarmente agevole
- freni pneumatici sistema Duplex
- cassone interamente metallico
- cabina comoda, silenziosa, riscaldata

non affatica nei lunghi viaggi



36° Salone dell'Automobile - Torino

gomme PIRELLI

ALLOGGI: liberi abbiamo quattro camere servizi via Delle Orfane; altre tre camere servizi, piano rialzato via Palmieri; alloggetti corso Orbassano, via Nizza, vendonsi. Telefonare 44-435. 727
ALLOGGI pronti fine anno 2 camere servizi, vendiamo rapidissimo tram 22, zona Parella, L. 1.700.000. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 4549
ALLOGGI pronti primavera 1955 da 1-2-3 camere con servizi. Finiture signorili. Corso Racconigi 139, presso piazza Robilant, Corso Peschiera angolo via Bardonecchia, via Bava 26. Vaglio, via Boucheron 3, Telefonare 524-267. 2560
ALLOGGI pronti subito, via Nizza 65 angolo Raffaello, 4-5 camere, ottima sistemazione, vendiamo. Martedì, giovedì, sabato: 15-17. 1452
ALLOGGI signorili 4 camere, cucina, servizi, negozi, autorimesse, vendonsi. Via Bidone 19. 4224
ALLOGGI signorile 4 camere cucina servizi, negozi, autorimesse, vendonsi via Bidone 19. 4152
ALLOGGI 1-2 camere servizi, negozi, magazzini, garages, vende impresa, zona Orbassano. Telefono 521-389. 535
ALLOGGI 1-2-3 camere, cucina, negozi grandi e piccoli, termo, bagno, ascensore; vendonsi. Trattasi direttamente: cantiere piazza Campanella ang. Nicomede Bianchi. M1661
ALLOGGIO centralissimo libero 4 camere cucina servizi vendesi 4.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 2716
ALLOGGIO Crocetta, signorile, [illegible] libero, mq. 160, completamente rinnovato, 4 camere, cucina, termo, bagno, telefono, vendesi occasionalissima, 6.600.000. Telefonare 681-267. L5475
ALLOGGIO libero subito 6 locali S. Francesco da Paola vendo 5.900.000, Lux, XX Settembre 5. 1621
ALLOGGIO nuovo, confortevole, 3 camere, cucinino, servizi. Arsta 11. Giorcelli. Visibile 14-16. Facilitazioni.
ALLOGGIO signorile, nuovo, in palazzina piccolissima, 6 camere, cucina, doppi servizi, giardino, garage, 15.000.000, Ragioniere Piazza Lagrange. 2018
ALLOGGIO vendesi libero 5 camere cucina termo centrale bagno, corso Francia. Michelino, Bergone 7. B3[illegible]
AMMEZZATO via Po 40, cinque grandi locali adatti ufficio, vendesi o affittasi. Vaglio, via Boucheron 3, telef. 524-267.
AVREMO pronti ottobre, alloggi moderni ogni grandezza, tutti comforti, via Nicola Fabrizi ang. corso Monte Grappa 88, corso Francia 213, corso Giulio Cesare angolo via Sempione. Vaglio, via Boucheron 3, telef. 524-267. 2560
BELLA casetta civile 12 giornate, Castellargne, 3.000.000. Proprietario, Telefonare 45-663. F5116
ARTISTI 30, Vanchiglia, vendonsi alloggi liberi, occupati. Visite 16.30-18.
BAGETTI 15, vendiamo grandiosi alloggi signorili 6-10 vani doppi servizi. Ore 15-17
BUONISSIMO affare! Adiacenze via Po, vendo grandioso negozio con laboratorio, occupato, 5.000.000. Agenzia, Sacco, Andrea Doria 5. 2716
BUONISSIMO affare! Alloggio 4 camere mansardate, libero subito, vendo, adiacenze piazza Vittorio Veneto, 2.000.000, 1.000.000 contanti, rimanenza 40 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
CASA quasi prima vendita Borgo Vittoria, cinquanta vani reddito 10 aumentabile vendesi. Lagar, corso Vittorio 25, ore 18-19. L5860
CASETTA libera paraggi Moda, locali adatti piccola industria, uffici, magazzini, abitazione, possibilità 2 piani sopraelevazione. Attualmente 300 mq. circa coperti. Vendesi 11.000.000. Telefonare 521-168.
CASA 60 vani, corso Giulio Cesare, privato vende direttamente. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. F5533
CASCINA vendesi giornate 42 tutta irrigua rustico civile fronte strada Torino Pinerolo, Michialino, Bergone 7.
CASE esentasse, zona Francia, camere 20, termo, bagni, reddito 2.300.000, 23.000.000; camere 35, negozi, autorimessa, ascensore, reddito 16%, vendo 35.000.000 Ottimo impiego. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4. Telefono 47-357. 2621
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 2219
CASETTA 4 camere servizi giardino vendesi 4.700.000 trattabili. Via Ragusa angolo via Bosbin (Santa Rita). F5457

(Continua a pag. 9)

Gli occhi degli altri vi osservano... e si posano inevitabilmente sulla vostra camicia. Ecco il biglietto da visita che vi presenterà in modo sempre perfetto all'apprezzamento di tutti...

...una camicia di popeline CAPRI

COTONIFICIO VALLE DI SUSA - TORINO

Il tessuto di puro makò Karnak che mantiene le stesse misure, lo stesso colore, lo stesso brillantezza. Garantito dalla stampigliatura CAPRI SUSA - SANFOR - sulla cimossa. Confezioni con etichette di garanzia come quella riprodotta.

Popeline CAPRI

COMUNICATO

La Kelvinator Division Of Nash-Kelvinator Corporation - Detroit (U.S.A.) comunica che la Società S.A.F.E.T. - Via Piattoli, 6 - Milano già esclusivista di vendita per l'Italia fin dal 1950 dei Frigoriferi Commerciali di sua costruzione è attualmente anche esclusivista dei Frigoriferi Domestici e degli Apparecchi Elettrodomestici

Per tutto il Piemonte, la Concessionaria esclusiva per la vendita dei Frigoriferi Domestici Kelvinator è la Soc. COMMISSIONARIA E COMMERCIALE «MONVISO» S.p.A. - Torino - Corso Novara 125 - Telef. 22-725 - 21-232 - 26-290 con le seguenti Agenzie:

NOVARA	Via della Torre, 16 - Telefoni 35-40 - 35-41
ALESSANDRIA	Via Pisacane, 5 - Telefono 27-14
BIELLA	Via Ivrea, 12 - Telefono 21-607
VERCELLI	Via Prestinari, 22 - Telefono 10-65
INTRA	Reg. S. Anna - Telefono 95-38
SAVIGLIANO	Via M. Villa, 9 - Telefono 408
TORTONA	Via Visconti, 3 - Telefono 243
ASTI	Viale Pilone - Telefono 20-58

SERVIZIO DI ASSISTENZA GARANTITA

PUBBLICITÀ CAVAGNA

piatti lucenti

e mani belle

RADIOPOL

il detergente neutro ad alto potere degrassante

Per lavare e pulire piatti, bicchieri, cristalli, senza strofinare nè asciugare.

Rende morbide le mani.

RADIOPOL è un prodotto SUPER-IRIDE della Ditta Ruggero Benelli Prato

Con Radiopol si lava bene e senza fatica la biancheria, gli indumenti di seta, lana, cotone e nailon.

UN REGALO SICURO: Signora, ritagli la testa dell'orsacchiotto Radiopol. Invii in busta chiusa alla Ruggero Benelli Super-Iride, Prato, 5 teste ritagliate dalle scatole grandi, o 10 dalle scatole medie, oppure 20 dalle buste Radiopol, e avrà in dono un bel paio di calze nailon **"Ambrosiana"** della misura che Lei, Signora, vorrà specificare.

RUGGERO BENELLI - "SUPER-IRIDE" - PRATO

FUMATORI l'Arabagico disintossicando libera dal bisogno del tabacco e dal vizio di fumare! Ricordate: ATABAGICO

RABARBARO ZUCCA

l'aperitivo realmente efficace

RABARZUCCA S.p.A. MILANO VIA C. FARINI 4

L'EDITORE ARMANDO CURCIO

prepara una grande opera dal titolo:

PANORAMA BIOGRAFICO DEGLI ITALIANI D'OGGI

Quest'opera, che risponde ad una necessità della vita italiana, comprenderà tutte le biografie degli italiani benemeriti nel campo della CULTURA, della POLITICA, dell'ARTE, delle SCIENZE, dell'ECONOMIA, dell'AGRICOLTURA, dell'INDUSTRIA, del TEATRO, del CINEMA, dello SPORT, ecc. La pubblicazione, ordinata alfabeticamente, risulterà il primo grande dizionario biografico degli italiani della nostra epoca

Chi ne ha interesse e non avesse più ricevuto la scheda per la segnalazione dei propri dati biografici può chiederla direttamente all'EDITORE ARMANDO CURCIO Panorama biografico degli italiani d'oggi — Via Sistina, 42 - ROMA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

CASETTA 4 vani 600 mq. giardino, vendiamo 2.950.000. Affarone! Angiolini, Nizza 9. 1601

CASETTE, ville, terreni Torino, dintorni, montagna, vendonsi. Berza, Magenta 7.

CASTER, corso Vittorio 62: vende alloggi 2-3 camere, negozi, liberi, liberi sblocco. Visite 17-19, via Sacra S. Michele 2.

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, consegna fine giugno. V. Felizzano 7 (Lingotto). Visite 18-19. 1040

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi liberi 4-5-6 camere, termo centrale, scala marmo. Via Piazzi 6. Visite 15-17,30.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati camera tinello cucinino, scala marmo, esente tasse. Visite 15-16. Revaldone 42. 1040

CASTER, corso Vittorio 62, vende alloggi 1-2-3-4-5 camere, negozi liberi, liberi sblocco; visite 16-18, corso S. Maurizio 75

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, magazzini, alloggi liberi, liberi sblocco, 2-3 camere, comfort moderni. Zone Francia, Lingotto, Milano, Vanchiglia, Crocetta, S. Salvario. Interpellateci.

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi liberi sblocco 1, 2 camere, tinello, cucinino, scala marmo, [illegible]. Borg. Pianot 23, San Paolo. Visite 15-16. 1040

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2, 3 camere, servizi, termo, bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati, paramano. Visite 17-18, Garessio 15 (Lingotto)

COMPLESSO industriale acquisterebbe area alberata, terreno centrale oppure stabile civile massima serietà discrezione. Geometra Lucinio. Telefono 46-476.

COMPRO zona signorile alloggio sbloccato 5 camere, doppi servizi. Scrivere casella 7001, SPI, Torino. B3003

CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, reddito 10%. Vende «Ibis», San Quintino 4 bis 12246

CONVENIENTISSIMI! Zona Francia, primo piano, tre camere, tinello, cucinino, servizi, 3.500.000; Barriera Milano, tre camere, cucina, servizi, 2.750.000; Molinette, cinque camere, cucina, servizi, 5.000.000; analogo giardini Reali 5 milioni 400.000; altro centralissimo 6 milioni; centralissimo 4 camere, cucina, servizi 5.000.000; analogo Porta Palazzo, 4 milioni 200.000; S. Paolo, tre camere, accessori, 2.500.000; Baringhieri, sei camere, cucina, doppi servizi, 9.000.000; Garibaldi, adattissimo professionisti, quattro camere, accessori, 3.300.000; Centralissimo, camera, tinello, cucinino, bagno, 2.000.000, arredato. Statuto, camera, cucina, accessori, 600.000; Bertolot, primo piano, quattro camere, cucina, servizi, grande terrazzo, 4.000.000. Diverse altre ottime occasioni. Serga, Magenta 5. Telefono 50-118. 3205

CORSO Emilia 35, alloggetti occupati camera cucina riunibili, 5° piano, termo, bagno, vendo convenientemente. Telefono 53-601. 2715

CORSO Francia 101, alloggetti 2, 3 camere occupate, vendonsi. Visite 15-17.

CORSO Giulio Cesare 116 alloggio sbloccato 2 camere cucina terrazzo, termo, reddito 10.000 mensili, vendo. Imariale, telefono 53-601 2715

CORSO Regina Margherita angolo via Pettavin, casa signorile nuova costruzione vendiamo: negozi mq. 50-60 L. 70.000 mq.; alloggi 1-2-3-4 piano mq. 88-62-103 L. 41.000 mq. Per visite rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. 8540

CORSO Unione Sovietica n. 47: alloggi 3-4-5 camere doppi servizi termo bagno, ascensore, liberi occupati vendonsi; visite 17-18. Telef. 53-601. 2715

CORSO Unione Sovietica 161 piano 4°, ascensore, termo, tre camere, cucina, servizi, occupato vendo convenientemente. Telef. 53-601. 2715

FABBRICABILE 8.500.000 vendo terreno Santa Rita mq. 1925. Lux, XX Settembre 5. 1621

FINITISSIMI alloggi signorili, liberi, una due tre camere servizi, vendo. Nicola Fabrizi 8 (portieria). 3010

GARAGES liberi vendo. Nicola Fabrizi 8 (portieria). 3010

GEOMETRA Sereno Gay: case, terreni, frazionamenti, progetti. Magenta 8. Telefono 50-118. 3205

GIUSEPPE Grassi 12, negozi alloggi 3-4-6 camere riunibili liberi sblocco, bellissima civile costruzione vendonsi. Visite 15,30-17

IMPRESA costruttrice vende zona mercati nuovi alloggetti 1 camera, tinello, cucinino, servizi, superficie mq. 65. Altri 2, 3, servizi. Negozi, magazzini, uffici, garage. Telefonare 390-279, 592-587.

IMPRESA edile costruisce vende in Loano ottime villette, prezzi convenienti. Rivolgersi Impresa Rocca, via S. Sebastiano 15-1, Genova, telefono 21-119.

IMPRESARI: vendesi terreno corso Ferrucci angolo via Moretta, cubatura 154, con permesso edilizio. Telefonare 647-[illegible] ore ufficio. F5507

IN ricco palazzo artistico signorile centrale vendo due grandiosi alloggi liberi sblocco. Telefonare 41-788.

INVESTIMENTO capitali! San Salvario, vendo: 3 camere singole, libere subito, piano primo, possibilità reddito 240.000 annue, 1.800.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

INVESTIMENTO capitali! Vendo due grandi camere libere 1955, Lingotto, 800.000 complessive: 300.000 contanti, rimanenza 20 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

INVESTIMENTO capitali vendo: una grande camera, Lingotto; reddito 48.000 annue; 530.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718

LINGOTTO alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, ingresso, termo, bagno, prezzi convenientissimi. Visita 18-19. Via Felizzano 7. 1040

LINGOTTO vendonsi tre vani primo piano, Mannocelli 48. Visite 17-18. L4947

LOTTI terreno fabbricabile fronte corsi Belgio, Cadore, vendonsi. Tel. 44-483

MAURIZIANO vendesi alloggio signorile 3 camere, cucina, servizi. Tel. 53-377.

MODERNISSIMO grandioso alloggio mq. 250 con giardino ed altro mq. 160 con terrazzo, vendonsi in palazzotto di fronte Valentino: isolamenti moderni, condizionamento d'aria particolare, doppi, tripli servizi, telefono con portineria, garages collegati agli alloggi con ascensore; rimangono da ultimare solo decorazioni. Telefonare Ufficio 665-307. L5553

MONCALIERI, vendo villetta sei camere servizi tre camere, custode giardino, libera. Telefonare 41-517. 58

NEGOZI liberi e alloggio tre camere servizi, vendo. Cibrario 57 angolo Morghen (portieria). 3010

NEGOZI liberi o affittati, vendiamo, affittiamo via Rodine, via Maria Vittoria, via Napione, corso Unione Sovietica, corso Sebastopoli, corso Monte Grappa. Vaglio via Boucheron 3, telef. 524-267. 2560

NEGOZI occupati e liberi vendonsi a prezzi convenientissimi. Corso Regina Margherita, 229. Ore 17-19. 3004

NEGOZIO [illegible] Vittorio angolo via Villarbasse mq. 164, con annesso alloggio primo piano, 4 camere e servizi, ampi scantinati. Libero 1956, vendiamo L. 11.000.000, pagamento dilazionato. Scrivere casella 1155, SPI, Torino.

NUOVA costruzione via Goffredo Casalis 34, pronta consegna maggio, ogni comfort, ascensori, termo centrale, appartamenti completamente finiti, vendonsi. Negozi affittansi, vendonsi. Rivolgersi cantiere (pomeriggio). 204

OCCASIONE Santa Rita, ultimi alloggi recenti, due, tre camere servizi. Telefonare: 760-436. 1042

PACINOTTI 32, alloggetti signorili, liberi sblocco 1-2-4 camere, servizi. Visite 16,30-18. L4634

PALAZZINA alloggi tre, otto camere, garage, giardino, fronte Valentino vendesi. Moncalieri, 70. 1507

PALAZZINA libera sei camere, termo, bagno, giardino ampliabile, garage. Galliano 11 (corso Francia) ore 15-17.

PALAZZINA zona Gran Madre nove camere, garage, vendo libera 9.500.000. Demeestri, Nizza 9. 3014

PALAZZO gran classe vendonsi ultimi alloggi signorilissimi. Rivolgersi via Accademia Albertina 3 bis. P5278

PALAZZO via Accademia Albertina 8 bis, ultimi alloggi signorilissimi vendesi. Rivolgersi portineria. R5942

PER costruzione villette cercasi appezzamento terreno precollinare pianeggiante, massima distanza tram Km. 1, possibilmente collaborazione diretta col proprietario e impresa. Scrivere casella 1175, SPI, Torino. 3549

PIANTERRENO uffici, deposito rappresentanze mq. 335, divisibili vendonsi. Moncalieri 70. 1507

PIAZZA Rivoli alloggetto libero sblocco casa signorile, due camere cucina servizi vendo. Telef. 53-601. 2715

PINO Torinese villetta 9 locali, [illegible] giardino, autorimessa, vendo 7.500.000, mutuo 2.000.000, libera, volendo un piano; altra Crimea grandiosa libera 30 milioni. Gilletta, Barbaroux 4. 2023

POLETTI, Giolitti 4, prende in frazionamento case qualunque tipo, anticipando 75% valore effettivo. 2596

POLETTI, Giolitti 4, vende mura negozi reddito 10%, et alloggi da 1 camera a 10 camere servizi, autorimesse, liberi sblocco, scala marmo, termo centrale, dilazionando pagamento. Principessa Clotilde 28 ang. Saccarelli 30. Sopraluogo 14,45-18, portineria: martedì, giovedì, sabato. 2596

PRINCIPE Amedeo 29, vendonsi convenienti alloggi 3-4-5 camere e negozi reddito, liberi e liberi sblocco. Ore 16-18.

PRIVATO acquisterebbe negozio, alloggio Torino, oppure casetta, terreno. Telefonare 25-010. 3203

RIO Janeiro 6: casa civile costruzione vendonsi alloggi liberi sblocco prezzi convenientissimi pagamento dilazionato, visite 15-16,30. 2716

SANREMO, Bona, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1309

S. PAOLO vendonsi mura negozio alloggio. Visite 15-17. Revello 21. L4919

SANTHIA' vendesi villetta 5 vani servizi, garage, giardino, esentasse, libera. Telefonare 146, Borgosesia. G2428

SOLEGGIATISSIMI alloggi due camere, accessori, nuova costruzione, vendonsi, pronta consegna. Visibili ore 10-12; 15-18. Via Reduzzi 10 angolo via Tunisi.

SPAZIOSISSIMO alloggetti soleggiati una, due camere cucina cucinino marmo bagno termo, due balconi, vendo occupati. Via Tunisi 98, ore 15-18,30. 1010

STABILI qualsiasi entità acquista gruppo finanziario preferenza centrali. Scrivere casella 1117, SPI, Torino. 2715

STI, telef. 528-033: vendiamo villette, terreni piccoli grandi lotti, diverse zone.

STI, telef. 528-033: Lingotto, via Monastir 15: vendiamo alloggi camera cucina servizi 1.600.000; altri zone diverse.

STI, Società Torinese Immobiliare, Massena 31, telef. 40-585, rappresentante, amministrazioni, compravendita, frazionamenti, progetti. Interpellateci senza impegno. 11669

TERRENO angolare mq. 1200, possibilità 125 camere e negozi, zona mercati nuovi, vendo. Telef. 761-307. 11093

TERRENO via Filadelfia dirimpetto Campo Torino, progetto approvato 210 camere, vendesi. Telefonare 647-103 ore ufficio.

ULTIMI alloggetti occupati 2, 4 camere grandiose vendonsi. Posizione meravigliosa. Casa Reg. Margherita, 229. Ore 17-19.

ULTRA convenienti per definizione frazionamenti vendonsi alloggetti bicamera 2, 4 camere. Ottima costruzione. Posizione meravigliosa. Roberti, 26. Ore 15-17.

UVAR, corso Palestro 10, tel. 524-250-51, vende villino tre camere più servizi mq. 130, cintato, via Carlo Bossi angolo via Sestriere (zona Francia). 2810

UVAR. Per ultimazione frazionamento vende appartamenti due, tre camere, servizi, corso Sebastopoli 172 e quattro camere e servizi corso Unione Sovietica 29 bis, due camere, servizi via San Donato 59. 2810

UVAR. Finendo signorili appartamenti due, tre camere, tinello, cucinino, servizi via San Donato angolo via Galvani e via Vidua. 2810

UVAR, vende appartamenti cinque camere più servizi, ampia terrazza; altri di due camere più servizi. Corso Regina Margherita 15. 2810

VALSALICE vendonsi anche a rate lotti terreno posizione incantevole. Telefonare 521-308. 3124

VENDESI alloggio 3 camere, servizi, cantina, termo centrale, IV piano, ascensore, casa signorile, zona Crocetta, esclusi intermediari, libero subito, 6.500.000 trattabili. Scrivere casella 5212, SPI, Torino.

VENDESI cascinotta presso Lanzo con ricchi terreni fabbricabili, 24 giornate di terreno a varia coltura con fabbricato nel concentrico. Rivolgersi Castagnone, telefono 40-538. G2020

VENDESI in Saluzzo villetta signorile dieci ambienti tutti servizi, comfort, terrazze giardino autorimessa eventuale trattativa alloggetto. Scrivere casella 9274, SPI, Torino. M2033

VENDESI Mazzè bellissima casetta sei vani, giardino, acqua, luce, forza, 2 milioni trattabili. Esclusivamente Baldueci, Cairoli 6, ore 12-13. Torino. L5459

VENDESI villa arredata ammobiliata, centro collina Gorbeola, terreno ottimo per costruzione villette. Geometra Alfasio, Sant'Agostino 1. T1173

VENDIAMO oppure affittiamo alloggi occupati subito, 4-5 camere doppi servizi corso Sebastopoli 134. Vaglio, via Boucheron 3, tel. 524-267. 2560

VENDO alloggi completamente rifiniti 1-2 camere con tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio in casa nuova. Via Spano 10. Telefonare 33-590. F4360

VENDO casetta, 4 camere servizi giardino, 1.350.000. Telef. 41-517. 58

VENDO libero centralissimo alloggetto, due [illegible] grandissime, entrata, servizi. Telef 292-760. M2544

VENDO piccoli lotti terreno Aeronautica, acqua, luce, strade. Telefonare 791-501.

VENDONSI alloggi, negozi affittati, liberi, alto reddito, ottimo investimento capitale ottima posizione. Vaglio, via Boucheron 3, tel. 524-267. 2560

TROVATA LA CAUSA CERCARE LA CURA

...spesso gli stessi sintomi, sempre le stesse sofferenze, con forti dolori intestinali per la eccessiva o insufficiente contrazione del colon, cattive digestioni, mali di testa, malessere generale, ecc.; ma quella che si crede colite non è colite, perchè l'intestino è sano e la causa di tanto soffrire risiede in una alterazione dei nervi che regolano il funzionamento dell'apparato intestinale. Trovata la causa, bisogna dunque trovare la cura!

la farmacia del Signore

mette a disposizione di tutti, nei boschi e nei prati, erbe e piante medicamentose per ridare ai sofferenti la salute perduta! Ed un nuovo prezioso contributo nella cura di queste sofferenze, causate dal sistema nervoso scosso, viene ora portato dal Reparto Fitoterapico dei Laboratori Farmaceutici Kelemata con la

ticalma

LA TISANA DEI NERVI

miscela naturale di erbe e piante aromatiche e salutari, che apportano il pronto beneficio di una cura efficace, di effetti sicuri, **assolutamente innocua. Le undici** piante di cui è composta la TICALMA rendono, per la loro azione sinergica, questo rimedio particolarmente indicato nei casi di **coliti spastiche e disturbi digestivi, palpitazioni e dolori di stomaco, irritabilità nervosa con insonnia.** - La TICALMA può essere presa da tutti, a tutte le età e anche per lungo tempo, senza dare assuefazione.

PER UNA VITA PIÙ SERENA

ticalma

LA TISANA DEI NERVI

VENDONSI alloggi signorili occupati, tre camere, cucina, termo, bagno, ascensore. Visite 15-17. Via Corlero di Pamparato 5.

VENDONSI ultimi alloggi signorili affitto [illegible] corso Francia, via Gianfrancesco Re n. 7. Visite 16-18. Telef. 36-104.

VENDONSI zona precollinare alloggi signorili, quattro camere, servizi. Luisa del Carretto 64. L4637

VIA Lorenzo Bruno 3 (corso Giulio Cesare) alloggi 2-3-5 camere occupate, garage, magazzini, casa civile costruzione vendonsi convenientemente; facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telef. 53-601.

VIA Medici 56 vendonsi alloggi signorili pronti subito. Telefonare 20-887. [illegible]

VILLA centrale da 15 a 30.000.000 compresi contanti. Telefonare 652-183.

VILLA Granonie, 20 km. Torino, nuova, telefono, 2 alloggetti, panoramica, vendo 10 milioni anche frazionata. Scrivere casella 1128, SPI, Torino. 11190

VILLA signorile 7 alloggi, grande giardino, nuova costruzione, pronta agosto, zona panoramica precollinare, camere 30-0, garage, vendiamo in blocco o frazionata. L. 30.000.000, mutuo 7.000.000. Scrivere casella 1135, SPI, Torino.

VILLE centralissime 22.000.000-32.000.000 11.000.000. Anastasio, Nizza 9. Specializzato in genere. 1601

VILLE 7, 10 camere mobiliate, site Montegrosso d'Asti e Villafranca d'Asti, vendo libere. Telefonare 80-033 (ore [illegible])

VILLETTA signorile angolare due piani doppi servizi 8 vani luminosissima veranda terrazza termo bagno giardino frutteto, esente tasse, periferia Mirafiori, libera, 6.000.000. Avv. Final. Stampatori 21. F3072

VILLETTA vicinanze corso Chieri, di camera, tinello, cucinino, entrata, bagno, tutta cantinata, mq. 600 terreno, vendiamo L. 2.500.000. Scrivere casella 1735, SPI, Torino. 3549

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ADATTI deposito, ufficio, sede sociale, affittansi 4 vani 200 mq. in villa, presso Porta Nuova. Telefonare 46-278. 11199

AFFITTASI via Manara 12 bis grande garage. F5469

AFFITTASI, vicinanze Porta Palazzo, locale nuova costruzione, mq. 230, adatto industria alimentare. Coppa, Amendola 4 bis. L6116

AFFITTASI vuoto grande negozio due aperture su corso Giulio Cesare. Telefonare 19-124. F5487

CASETTA collinare, 20 km. Torino, due vani, potabile, luce, terreno adatto pollicoltura senza affitto a famiglia selezionata disposta riparazioni. Scrivere casella 1127, SPI, Torino. 11199

CERCO terreno cintato circa 300 mq. deposito legname cantiere edile. Telefonare 71-262. F5551

LOCALE industriale mq. 400 adatto industria leggera, magazzino, affitto, visibile mattino. Via Asti 27. L5445

NEGOZI con retro e cantina liberi affittansi, via Bonafous 7. F5145

NEGOZIO ampio, pronto, località centrale Torino, affittasi. Telefonare 60-342.

NICHELINO affittasi subito negozio con retro volendo alloggio. Rivolgersi via Giusti 11, Nichelino. L5455

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

AFFITTANSI alloggi 2 più camere servizi, diverse zone. Telefonare 524-330.

AFFITTANSI pronti maggio signorili [illegible] camere [illegible] Via De Sanctis 132. Fratta Demeestri, Nizza 9. 3014

AFFITTANSI zona Francia alloggetti signorili una, due camere tinello cucinino, termo bagno, ascensore pronti Luglio, esclusi referenze. Telefonare: 36-534.

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Ferrara, Re Umberto 1. 3227

AFFITTASI alloggetto centrale ammobiliato, due camere, cucina 11.000. Telefonare: 52-544. 1300

AFFITTASI alloggio su corso primo piano sei camere servizi. Telef. 53-601.

AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, servizi, zona Lucento. Telefonare 41-787.

AFFITTASI alloggio zona corso Sella, 4 camere cucina bagno termo, 30.000 mensili; referenze. Telef. 50-594. F3401

AFFITTASI alloggio via Casalini due camere, cucina, servizi, ascensore, termocentrale, libero 1° maggio, casa nuova. Telefonare 667-331. F3134

AFFITTASI corso Fiume 4 alloggio signorile quattro camere, cucina, doppi servizi, termofono. F5463

AFFITTASI subito alloggio nuovo, centrale, signorile, 5 camere, cucina, tripli servizi. Scriv. casella 3044, SPI, Torino.

AFFITTASI vendesi villetta tutti comfort, S. Anna S. Mauro. Telefonare 758-216.

AFFITTASI via Ormea, vicinanze Molinette, alloggi nuovi: 2 camere, tinello, cucinino, bagno, liberi subito. Referenze. Scrivere casella 6209, SPI, Torino.

AFFITTASI via Papacino 2, alloggio signorile otto camere, doppi servizi, ascensore, termosifone. F5461

AFFITTASI 1° agosto alloggio signorile, via Migliara, camere 4, cucina, doppi servizi, piano 4°; referenze. Telef. 50-594

ALLOGGIO primo piano, corso Trapani 65, cinque camere, doppi servizi, garage, trentacinquemila mensili visibile 14-17. Telefonare 521-205. 2702

AMMOBILIATE 2, 4 camere, servizi, eventualmente ufficio, comodità centrali. Disponibili. Telefonare pasti 552-019.

ANTICIPO, cauzione, cerco affittare camera cucina qualsiasi zona. Telef. 524-933

AOSTA 25, alloggetto 3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, primo piano libero, 1° giugno affittasi. Telefonare ore pasti 54-303. 2715

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. 6657

A 150 metri da Porta Nuova cedesi alloggio 6 camere mobiliate con permesso affittacamere. Telefonare 54271 dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17. L5420

CAMERA cucina oppure due cucina, cerco affittare cauzionando. Telef. 527-142.

CERCASI alloggio ammobiliato moderno centralissimo camera, sala pranzo, salotto, cucina, bagno, servizi, perfettissimo ordine. Scriv. casella 3006, SPI, Torino.

CERCASI urgentemente alloggetto indipendente composto da ingresso, camera letto, bagno. Scrivere casella 7006, SPI, Torino B3919

CERCO camera cucina vuote piccolo alloggetto qualunque zona. Telef.: 591-125.

CERCO camera, due camere, cucina, servizi, termo, cauzionando. Tel. 44.741.

CERCO in affitto alloggio ammobiliato qualsiasi zona. Telefonare 524-330.

CERCO 2-3 accessori S. Paolo Crocetta Mauriziano 15-20.000. Referenze. Telefonare 57-346. F5140

CONIUGI soli cercano camera cucina pianterreno o piano rialzato. Cauzione, affitto aggiornato. Scrivere casella 5169, SPI, Torino. L5553

CORSO Brunelleschi angolo via Pozzuolo affittansi ultimi alloggi moderni due camere, cucina, bagno. L5337

DISPONIBILI camere ammobiliate, alloggi vari. Compra vendita stabili. Corso Galileo Ferraris 131. Tel.: 30-547, 87-612.

ELEGANTE appartamento 6 camere accessori 4° piano senza ascensore. Amendola 11. Prezzo mite. B3700

PIAZZA Carrara 3, affittasi bellissimo alloggio due camere, servizi, termo, garage. F5463

PRIVATO affitterebbe appartamento modernamente ammobiliato tre camere servizi telefono preferibilmente casa nuova costruzione. Telef. 690-241 interno 248.

UFFICI centrali 1, 2, 3 camere affittansi. Telefonare 524-330. 2732

UFFICIALE cerca camera vuota, centrale, riscaldamento, preferibilmente bagno. Telefonare 47-367. 2621

STI, tel. 40-585: Barriera Francia affittiamo ultimi alloggi 2 camere tinelli bagno 17.000 mensili. 3549

STI, tel. 40-585: Santa Rita affittiamo signorili camera tinello tutti servizi 16.000.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI stagione estiva villa collinare dieci locali ammobiliati tutte comodità, splendida posizione; esclusi intermediari. Scrivere casella 9210 SPI, Torino. G2377

ALASSIO affittasi stagione alloggio mobiliato tre camere cucina servizi pochi metri mare. Telefoni 45-246 e 762-288.

BARDONECCHIA. Signorili ville panoramiche pronte subito finiture, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco, oppure UVAR, corso Palestro, 10, telef. 524-250-51. 2810

RAPALLO, Pronti giugno Palazzo del Golfo, posizione ultra panoramica, zona tranquilla, vendesi appartamenti camere, ascensori, servizi, appartamenti residenziali, tre, quattro camere, doppi servizi; interessanti con facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi festivi loco oppure, UVAR, Torino, corso Palestro, 10, telef. 524-250-51 od UVAR, via San Lorenzo 25, Genova, telef. 22-270.

SALICE d'Ulzio, villini economicissima gestione, pronti subito, centrali; soleggiati; facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco, oppure, UVAR, corso Palestro 10, telef. 524-250-51.

SANREMO vendo villa con due appartamenti, giardino, 5.350.000. Filippi, Matteotti 6. M2468

VARAZZE. Prospiciente mare affitto nuovo alloggio, acqua corrente, [illegible] letti, ampio giardino. Valtino, [illegible] Bovani.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALBERGO Costa Azzurra Finalmarina, ottimo trattamento, prezzi ridotti maggio giugno. F5430

BORGHETTO S. Spirito (2 km. Loano). Pensione «del Soggiorno», sulla spiaggia, confortevolissima. Giugno 1200 tutto compreso. 2983

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi), telefono 370-002, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

LAIGUEGLIA, Pensione «Lieto Soggiorno» maggio giugno L. 1000. Prenotarsi.

LAIGUEGLIA. Pensione Sole, aprile maggio, prezzi convenientissimi. Comodità moderne, giardino. 1959

RIMINI mare, Pensione Marinelli Moderna. Maggio-giugno 1000 tutto compreso.

RIMINI mare, Pensione Stella Marina, nuova costruzione. Maggio-giugno 1100.

RIMINI Pensione Avana sul mare ogni comfort. Autoparco. Prezzi modici.

RIMINI, pensione Belsoggiorno. Maggio giugno 900, tutto compreso. 5616

RIMINI Pensione Serada centrale ogni comfort prezzi modici. Richiedere prospetti. 1959

RUBIANA 32 km. Torino, altitudine 700. Pensioni maggio giugno 1200. Albergo Nazionale. G2274

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Ani» (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprenderete rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computisteria, Paghe, Contributi, Lingue, corsi diurni, serali, normali, celerissimi, via Po 2, tel. 47-373.

ISTITUTO stenografico «G. V. Cima», piazza C.L.N. (v. Roma) 254, tel. 50-854. Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. Completamento preparazione prossimi esami abilitazione insegnamento stenografia secondo programmi ufficiali nei tre sistemi di Stato Cima, Meschini, Gabelsberger-Noe. 11473

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

CONOSCENZA lingua tedesca offresi corrispondenza corrente e commerciale anche domicilio. Telefonare 525-365.

LINGUA tedesca, insegnamento individuale, preparazione esami, lavori vari. Telef. 520-175. B3701

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTANSI camere ammobiliate, pied-à-terre, diverse zone. Telefonare 524-330.

AFFITTASI a distinti, elegante matrimoniale, camera due letti, tutti comfort, volendo uso cucina (Crocetta). Telefonare 47-154. L5441

AFFITTASI periodo fiera, saletta con turca a distinti. Telefonare 526-656.

A professionisti o commercianti offresi pensione familiare centralissima. Telefonare 51-706. L5465

IMPIEGATE troveranno ottima pensione esclusivamente femminile. Telef.: 52-432.

MODERNA con pensione serio impiegato 27.000 zona Statuto. Telefonare 760-000.

NUOVA pensione, grandiosa, soleggiata, camere indipendenti, prezzi miti. Telefonare 596-275. L 5329

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILE lavorante pettinatrice ondulazione [illegible] cercasi. Telefonare 553-485.

ABILE stenodattilografa corrispondente perfetta conoscenza lingua tedesca non indispensabile conoscenza italiano cercasi. Scrivere casella 9221, SPI, Torino.

ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando scuola corso S. Maurizio 27. Insegnamento tecnico. Riuscita garantita. Probabile occupazione. Diploma riconosciuto.

ABILISSIMO operaio costruzioni in ferro e lavorazione lamiera, perfetta conoscenza disegno. Inutile presentarsi se non provetto. Vercelli, via S. Ambrogio 29.

AGGIUSTATORI stampisti provetti cercansi, buon trattamento; indicare referenze, età, recapito telefonico. Scrivere casella 3037, SPI, Torino. F5451

A giovane distinto facile parola offresi attività produttiva rami assicurazioni. Inizio provvigioni poi stipendio, sistemazione, ottimo avvenire. Scrivere casella 1121, SPI, Torino. 1675

ASSUMIAMO tornitore specializzato, aggiustatori. Telefonare feriali 593-655.

ASSUMO fattorino praticissimo Ape, massimo sei [illegible] Scrivere casella 3054, SPI, Torino. F5130

CERCANSI giovani distinte signorine seria propaganda negozi generi alimentari. Telefonare 54-792. F5060

CERCANSI laureati [illegible] intervistatrice, [illegible] auto. Scrivere casella 3024, SPI, Torino. F5028

CERCASI abile capo appretto per tessuti uomo e donna. Scrivere specificando età, pretese, posti occupati, referenze a casella P. 302, Pubblicità Olivo, Biella.

CERCASI buoni camerieri villa collina. Referenze controllabili, scrivere casella 9222, SPI, Torino. G2308

CERCASI motorista meccanico per garage. Scrivere casella 5165, SPI, Torino.

CERCASI per famiglia, tuttofare, pratica cucina, referenze. Telef. 761-762.

CERCASI seria stenodattilografa, aiuto ufficio, svelta, bella calligrafia, referenze. Scrivere casella 5171, SPI, Torino.

CERCASI stenodattilografa pratica ufficio. Presentarsi Fhiba 16, ore 10-12. 1005

CUOCO abile e aiutante cercasi per stagione estiva. Ottime referenze. Garnier, Bonnevie 2, Pinerolo. B3047

DECORATORI abilissimi cercasi buona retribuzione. Telefonare 327-001.

FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Cello, viale Redi 28, Firenze.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bemi 25 r Firenze 4172

IMPORTANTE industria gomma vicinanze Torino ricerca periti industriali. Inviare curriculum vitae. Scrivere casella 6207, SPI, Torino. B3714

IMPORTANTE Società cerca perfetta stenodattilografa già pratica lavori ufficio. Scrivere referenziando casella 3029, SPI, Torino. F3032

INIZIANDO corso istruzione carriera assicurativa primaria Compagnia. Assicurazioni avvenire, iscrizione giovani laureati e diplomati. Scrivere casella 1121, SPI, Torino. 1673

MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fert, via Lombardore 4

PETTINATRICI diventerete frequentando corso accelerati, permanenti messa in piega, tinture, tagli, manicure, ondulazioni acqua. Dante Maria, via San Pio V, 5. Telefono 687-106. 5704

PRIMARIA Compagnia cerca elementi seri, attivi, colti, presenza, avviare carriera assicurativa, previo corso tecnico professionale retribuito. Scrivere casella 1137, SPI, Torino. 2392

PULITORE metalli provetto cercasi anche mezza giornata. Rande, Asti 35.

RAGAZZI, mezzane, per vendita gelati cinematografi cercasi. Presentarsi via Nomaglio 9. F5014

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

TECNICO pratico tutte lavorazioni compresse curvati. Nelle domande specificare età, posti occupati, referenze studi fatti, pretese. Scrivere casella 98 D, SPI, Milano. 1243

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 80

ABILE commessa pasticceria bar e altri generi, bella presenza, offresi; ottime referenze. Tel. 692-479. F5030
ABILE contabile, praticissima contributi, paghe, cassa, banche, dattilografia, tuttarista, offresi. Telef. 280-183, pomeriggio.
ACCETTA occupazione mediatore [illegible] trentenne vent'anni Parigi Milano pretese. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. L5503
AGGIUSTATORE 25enne ottime referenze, miti pretese, offresi subito. Telefonare 770-149. F5561
ATTIVO, contabile ex sottufficiale carabinieri, offresi decorosamente, serietà, fiducia. Referenze. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. L6074
ATTIVO volenteroso, presenza, veramente bisognoso, telefonare. 21enne, esente militare, studi medie e commercio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8227, SPI, Torino. M2542
AUTISTA meccanico ottime referenze 2a patente benzina, occuperebbesi ovunque, preferibilmente per lunghi viaggi. Telefonare 381-631. L5545
AUTISTA perito, terzo grado ex reparto corse offresi industriale, clinica, famiglia. Ottime referenze. Telef. 554-403 ore 13-15, 20-21. M2951
AUTISTA 25enne, provetto meccanico, motociclista, offresi. Massime referenze. Telefonare 771-674. L5903
AUTISTA 22enne, 2a benzina, 2a nafta, occuperebbesi. Telef. 520-733. F5213
CAPO officina pratico materie plastiche e termoplastiche offresi. Scrivere cassetta 5179, SPI, Torino. L6136
COMPOSITORE tipografo, anziano, serio, capacità tecniche, offresi. Scrivere cassetta 7289, SPI, Torino.
CONDUTTORE caldaie vapore 1° grado. Serio. Dosolanino, via Lagnasco, Saluzzo.
CONIUGI piemontesi soli, patente, cercano sorveglianza villa o portineria. Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino. B3746
CONIUGI soli marito pensionato assumerebbe anni patente 2a, offronsi custodi piccola villa o casa incustodita mezza montagna. Liberi subito senza pretese. Bello, via Cesana, 36, Torino.
CONIUGI giovani, marito autista libero mezza giornata, offronsi custodi villa, casa signorile, garages. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino. L5512
CONIUGI 30enni soli marito impiegato cercano portineria. Presenza, energia, referenze. Scriv. casella 5167, SPI, Torino.
CONIUGI soli marito pensionato due anni patente 2a offronsi custodi piccola villa o casa incustodita mezza montagna, liberi subito senza pretese. Bello, via Cesana n. 36, Torino. G2340
CORRISPONDENTE, stenografo veloce, lunga pratica lavori ufficio, modestissimo compenso offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. L5910
DUOCA finita o tuttofare offresi. Referenze. Telef. 554-681. L6172
DICIANNOVENNE stenodattilografa licenza liceale conoscenza inglese volonterosa offresi. Scriv. cassetta 3024, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE pratico fattorino, robusto, presenza, occuperebbesi comunque. Tel. 761-506. G2331
DICIOTTENNE conoscenza francese inglese steno-dattilografia. Referenze. Scrivere cassetta 5119, SPI, Torino. L5966
DIPLOMATA 24enne dattilografa, presenza occuperebbesi lavoro decoroso, disposta trasferirsi. Telefonare 43-004.
DIPLOMATO 25enne pratica quinquennale tecnico commerciale, buon organizzatore occuperebbesi. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. L5463
DISEGNATORE edile dopo ore serali libero offresi. Tel. 771-041. M2029
DONNA 35enne cerca qualche ore giornaliere lavori casalinghi oppure assistenza bambino, governo bimbo. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. L5573
ELETTROMECCANICO, specializzato installazione manutenzione impianto, apparecchiature elettrica, eventuali lavori offresi seria Ditta. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino. L5409
ESPERTO tecnicartistico, insegne luminose, Bosisocchi, occuperebbesi. Garrone, Po 24, Torino. B3722
EX caposquadra 34enne bella presenza, magazziniere pratico ufficio, cerca adeguato impiego anche piazzista, preferibilmente subito. Scrivere cassetta 7011, SPI, Torino. B3953
EX titolare d'officina, precisione meccanica occuperebbesi ovunque con mansioni dirigenza, referenze, ottime qualità tecniche e pratiche. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino. L5543
FONDITORE provetto in ghisa e metalli, residente a Trieste cercherebbe assunzione a Torino; specificare condizioni. Risposte eventuali, Gallo, via Rosta 4, Torino. G2350
FUCINATORE trentenne occuperebbesi ovunque e comunque. Scrivere cassetta 5222, SPI, Torino. G2312
FUOCHISTA 32enne, 2a generale cerca impiego. Scrivere cassetta 8236, SPI, Torino. M2049
GIOVANE 24enne studi superiori offresi impiegato contabile magazziniere, inizio piazzista; massime garanzie stabili a cauzionando. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino. L6112
GOVERNANTE, bambinaia occuperebbesi presso famiglia, ore diurne. Scrivere cassetta 7021, SPI, Torino. B3753
INSEGNANTE, 26enne, pratica bambini città, pomeriggio e molti giorni libero occuperebbesi. Nessuna pretesa. Scrivere cassetta 9228, SPI, Torino. G2465
LAUREATO scienze commerciali 37enne, lunga pratica, referenze, occuperebbesi anche cauzionando. Scrivere cassetta 8217, SPI, Torino. M1049
LICENZA commerciale stenodattilografo, conoscenze lingue francese, libera subito. Telefono 291-140. L5515
LICENZA commerciale, stenodattilografa 18enne, bella presenza offresi. Telefonare 511-452 ore 14-15. L6110
MARESCIALLO carabinieri pensionato cerca decorosa occupazione o incarico fiducia. Scriv. cassetta 5193, SPI, Torino.
MEDICO dentista lunga esperienza «Bresi» studio ottimo avviamento. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino. M1063
MUTILATO ex impiegato, attivo, volenteroso, presenza occuperebbesi presso seria ditta. Fattorino, incarichi fiducia, disposto viaggiare ovunque, massime referenze. Scrivere cassetta 7001, SPI, Torino. B3724
MONTATORE impianti centrali termiche industriali offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 5158, SPI, Torino. L6122
OFFRESI autista tuttofare anche provincia; miti pretese; 2a benzina, 2a nafta. Vallorso, S. Martino 22, Settimo.
OPERAIO pratico tornio Petrazzini cerca impiego. Scrivere Bosolo, via San Quintino 24, Torino. B3757
PASTICCIERE 2a offresi stagione estiva montagna o mare. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino. L5467
PENSIONATO bella presenza occuperebbesi cinema, fattorino, magazziniere, eventualmente cauzione. Scriv. cassetta 5155, SPI, Torino.
PENSIONATO serio, intelligente, attivo, cerca occupazione anche mezzo d'ufficio. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino.
QUARANTANOVENNE cauzionando offresi pensosa fiducia magazziniere sorvegliante; ottime referenze. Sdo, Asti 0/20.
QUARANTENNE, serio referenze, offresi mezza giornata tuttofare governo bimbi, paraggi P. Susa. Scrivere cassetta 8242, SPI, Torino. M2588
RAGAZZO apprendista 16enne offresi. Mora Ventano, via Maria Vittoria 10.
RAGIONIERE giovane, esperienza ufficio, contabilità, paghe, consulenza, offresi mezza giornata. Telefonare 555-536.
SEDICENNE diplomata commerciale stenodattilo, comptometer, primo impiego, offresi. Telef. 558-112. G2449
SEGRETARIA venticinquenne praticissima lavori ufficio stenodattilo corrispondenza fatturista paghe contributi offresi. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino.
SIGNORA esperta fatturazione dattilografia veloce stenografa offresi mezza giornata pretese. Scrivere cassetta 4239, SPI, Torino.
SIGNORA pratica commissioni offresi assistenza notturna. Scrivere Iraldi, Cherubini 36. G2421
SIGNORA 46enne e figlio 17enne offresi portineria. Referenze ineccepibili. Telefonare 74-152. M2063
SIGNORINA sola colta, dattilografa, urgente necessità, miti pretese, media età, accetta qualsiasi lavoro decoroso ufficio, dentista, alberghi. Disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino.
SIGNORINA 25enne, seria, bella presenza, capace cucito, stiro, lavori casa occuperebbesi Torino miti pretese. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino. M2059
STENODATTILOGRAFA veloce, lunga pratica, paghe, lavori ufficio, impiegherebbesi seria azienda. Telef. 791-273.
TECNICO meccanico, disegnatore, geometra, attitudini varie, offresi ore libere. Telefonare 74-354. F5146
TORNITORE 1a categoria pratico molto tensione macchine utensili offresi. Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE, veloce dattilografa comptometrista stenografa, pratica lavori ufficio, offresi, anche cassiera. Referenze. Telefonare 280-366. B3750

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

AGENTI vendita articoli novità consumo cercansi. «Ulea», Savona 1 a, Acqui.
ANTICA rinomata fabbrica liquori piemontese cerca rappresentanti piazzisti Torino zone Piemonte. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. F5036
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti, da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Cucine economiche. Termosifoni elettrici. Lotti, Mazzini 11.
AVVIATISSIMA organizzazione commerciale cerca rappresentanze e nuovi articoli da lanciare. Scrivere «Oels», casella postale 101, Siena. 4170
CAMERETTE letto ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche singoli mobili scelti. Interpellateci. Alosia, Vinzaglio cinque. 375
CERCASI piazzisti alimentari affiliare ligustrazione stock dolci svizzero. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino. B3695
CERCASI piazzista introdotto ramo ferramenta per affidargli buon articolo inerente. Scriv. cassetta 2286, SPI, Torino.
CERCASI rappresentanti Italia Settentrionale per vendita modelli esclusivi sedie legno e tubo acciaio per bar. Boccia, Bardellino Moncalieri. Telef. 550-724.
CERCASI rappresentanti, concessionari regionali ben relazionati per vendita macchine tipografiche piccatrici per carta, disponendo autonomo, cauzionando per affidare campionario. Ing. Occhipinti, Olmetto 10, Milano. Tel. 861-143.
CERCO piazzista articoli calzoleria. Incasso, esigonsi referenze, garanzia. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino.
COLORIFICIO cerca abile produttore da almeno tre anni praticante vendite presso consumatori. Stipendio provvigioni assicurando ottime vendite. Indicare posti occupati. Massima segretezza. Scrivere cassetta 2043, SPI, Torino. F5457
DISPONENDO magazzeno accetterei in esclusiva vendita materiali per edilizia. Mezzo trasporto proprio. Telefon. 761-307.
IMPORTANTE Casa farmaceutica produttrice vasta gamma moderne specialità nomenclatura tutti mutualistiche cerca un rappresentante propagandista piemontese per Torino, uno per Asti Alessandria Cuneo, uno per Vercelli Novara. Richiedonsi risposte manoscritte dettagliate. Cestinansi candidati non in possesso dei seguenti requisiti: buona cultura e presenza, età non superiore a 30 anni. Preferiti possessori mezzi trasporto. Preferiti giovani anche principianti ma predisposti attività propagandistica. Scrivere dr. Manlio Zanelli, via Lamarmora 46, Milano. 4081
IMPORTANTE industria prodotti alimentari propagandisti cerca veramente capaci venditori per Torino e Piemonte corrispondendo ottimo trattamento. Prendonsi in considerazione solo offerte dettagliate dimostranti capacità. Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino. L6142
INDUSTRIA produttrice esclusiva grassi lubrificanti affiderebbe rappresentanza o concessione a persone veramente introdotte campo. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 1P, SPI, Genova. 4237
MACCHINE maglieria, cucire; lavoro assicurato, Rateazioni, insegnamento gratuito. Serve, Accademia Albertina 42.
PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Boccarro, Garibaldi 14. Telefonare 520-010. 11472
PREST buoio casalinghe cereali piazzista introdotto negozi alimentari. Tel. 84-709.
RAPPRESENTANTE reggiseni, busti, già introdotto merceria cereasi. Tel. 302-095.
RAPPRESENTEREI prosaica drapperie, lanerie Toscana. Referenze fermo posta Tessera postale 909347 Firenze. 4250

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p. p.

AGIATA buon reddito mensile 45 anni giovanile bella presenza risposerebbe modestissimo impiego anche dettagliare. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino. M2069
ARTIGIANO relazionerebbe scopo matrimonio signorina o vedova 25-30enne. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino.
AUTISTA 28enne presenza giovanile, sposerebbe signorina 20enne media statura con occupazione. Serietà dettagliare. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino. G2327
CELIBE 35enne buona famiglia sposerebbe brava signorina, dettagliare. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. L5064
CINQUANTASEIENNE solo risposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino. M2014
CINQUANTENNE buon impiego conoscerebbe 40enne seria scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino.
DISTINTI conoscerebbero 27-32enne sentimenti elevati, presenza, laureato, laureando, statale, comunque carriera sicura, per matrimonio bella, serissima, alta, fine, tentonienne insegnante statale, laureanda. Scriv. cassetta 5057, SPI, Torino.
DISTINTISSIMA, bella, colta, 30enne, pratica commercio, sposerebbe sollecitamente distinto ottima posizione massima serietà. Scriv. cassetta 2274, SPI, Torino.
DISTINTO 34enne figlio unico bella presenza alto 1,75 robusto buon impiego posizione relazionerebbe scopo matrimonio ricca signorina seria disposta collaborare. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino. M24609
GEOMETRA professionista, ottima carriera e presenza, benestante, sposerebbe distinta provinciale condizioni adeguate, preferenza insegnante, eventuale collaborazione ufficio, massimo 30enne. Scrivere cassetta 7016, SPI, Torino. B3772
IMPIEGATO 30enne presenza solo sposerebbe impiegata veramente graziosa onesta buon carattere massimo 26enne. Scrivere cassetta 8011, SPI, Torino.
INFERMIERA 40enne sposerebbe lavoro anche bisognoso cure. Scrivere cassetta 9227, SPI, Torino. G2483
INSEGNANTE savona sana presenza sposerebbe 30-40enne sano buona posizione. Dettagliare. Scrivere SPI, cassetta 35 M, Genova. 1052
LAUREATO 35enne statura media buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio con distinta seria non provinciale. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino.
MEDICO giovane sposerebbe massimo 27enne buona famiglia bella morigerata. Scrivere cassetta 2019, SPI, Torino.
PROFESSIONISTA 35enne italo-americano alto, buono ottima posizione conoscerebbe scopo matrimonio distinta seria signorina. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. L5541
PROFESSORE ventinovenne capitale dieci milioni presenza sposerebbe signorina bellissima affettuosa. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino. F5535
QUARANTACINQUENNE torinese urbano necessari requisiti vasto alloggio sposerebbe colta famiglia signorile apporto reddito. Tratterebbe parenti. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino. M2555
QUARANTADUENNE maestra molto sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta SPI, 8228, Torino. M2550
QUARANTASEIENNE giovanile bruna vedova diplomata buon carattere figli sistemati, finanziariamente indipendente relazionerebbe scopo matrimonio con distinto pr[illegible] serio sentimenti elevati età e condizione adeguate, reciproca affettuosa compagnia. Scriv. cassetta 5125, SPI, Torino. L6010
RELAZIONEREI scopo matrimonio, anche tramite genitori, signorina carina, piccolina, massimo 25enne. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. L5133
SESSANTENNE solo notevoli qualità fisiche spirituali, sposerebbe anziana reciproca compagnia. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. F5471
SETTENTRIONALE 30enne presenza operaio specializzato alloggetto sposerebbe fine signorina signora. Dettagliare. Inanonimi. Scriv. cassetta 5142, SPI, Torino.
SIGNORE solo pensionante Piemonte Riviera conoscerebbe signora sola 50enne presenza affettuosissima buona compagnia reciproca, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. L6095
TORINESE 30enne, distinto, solo, impiego, capitale, alloggio, sposerebbe preferibilmente artigiana. Specificare. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. L5210
TRENTACINQUENNE operaio alloggio ottimo impiego relazionerebbe scopo matrimonio signorina, 25-28enne sana di serietà dote; serietà. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 2008, SPI, Torino.
TRENTADUENNE figlio unico statale alloggio proprio sposerebbe signorina 25-28enne non privativa avviata, posizione sicura. Scrivere 5064, SPI, Torino.
TRENTAQUATTRENNE serio volenteroso buon carattere impiego proprio posizione sicura sposerebbe signorina piemontese 22-30enne con dote attiva seria buona famiglia, fine ottimo carattere disposta collaborare occupazione decorosa, anche provincia. Non anonimi. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino. B3595
TRENTENNE alta distinta indipendente con azienda casa affettiva sposerebbe adeguatamente. Seriamente dettagliare. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino. L5151
TRENTENNE commessa seria casalinga sposerebbesi. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. F5517
TRENTENNE proprietario d'azienda sposerebbe massimo 25enne alta carina morbida ineccepibile. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. F5062
VENTISETTENNE buonissime qualità morali fisiche economiche conoscerebbe scopo matrimonio signorina adeguata. Serietà. Scriv. cassetta 0206, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A investigazioni accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, segretezza. «Ralpol», Principe Oddone 82. Telefoni 24-516; 26-979.
ABBIAMO posate acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Montez, c. Vittorio 62.
ABBIAMO vasto assortimento gioielleria, oreficeria argenteria orologeria. Prezzi assoluta concorrenza. Fabbricanti, Cavour 4.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. C. Alberto. Telef. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-161. 966
ACQUISTO oppure mobili, quadri, libri, fotografiche, biciclette, oggetti vari occasione. Telefonare 290-529. T1731
AL Mobilificio Saluzzese troverete il meglio per la casa: camere, sale, tinelli delle migliori qualità. Visitate via Saluzzo 45. 12286
AL Mobilificio «Stella» grandi armadi 24.000 camere cucine tinelli propri, rateazioni. Castelnuovo 10. Telefono 80-392
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria sconto 20%, rateazioni. 811
ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Borgaro 35. 10941
ARREDAMENTI pronti a continuità: camere 75.000, sale 55.000, tinelli 35.000, cucine laccate, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e scelti, mobili in [illegible] Facilitazioni. (Confrontateci). Via Mondovì 4 angolo Unione Sovietica, telefono 393-612. Succursale: Duchessa Jolanda 7 (cortile). 2451
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000, grandi armadi 25.000, Facilitazioni. 4743
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Via Principe Amedeo 20. 916
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-544.
BAGNI, semibagni, assortimento. Concorrenza assoluta. Bogino 17, cortile. Telefono 43-036. 10080
BAGNI, semibagni, occasioni, installazioni idrauliche, Pellico 5, Telef. 62-593.
CAFFE' macchina nuove occasione prezzi fabbrica, Clotilde 43. Telefono 70-236
CALCOLATRICI macchine scrivere ogni marca. Noleggi, rateazioni. Mayo, Botero 4. 700
CERVASIO! Elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, termosifoni elettrici, inceneritori, cucine economiche. Rate sino 25 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 51-063. 2560
CONFEZIONI signora. Assortimento modelli. Prezzi convenienti. Facilitazioni. Costa, Mazzini 38. 2520
FRIGORIFERI Bosch, modelli Fiera Milano, pagnolo famiglia, originali tedeschi, garanzia 3 anni, Concessionario Torino provincia. Bricco, corso Vittorio 46 (numerosio) 11803
INVESTIGAZIONI prova infedeltà, informazioni private, commerciali, tutta Italia, personale specializzato. Leva, via Cesare Battisti 15, telefono 521-330.
LAMPADARI stile ed economici, fornelli, forni, gas. Ariosti, via S. Francesco da Paola 9. 3304
MACCHINA cucire, radio, prezzi assoluta convenienza, Jammenga, via Consolata 11 angolo S. Chiara 32. L5571
MACCHINA maglieria «Rondine», modernissima, eterna, elegante, insegnamento, Casacci, Arsenale 40. 1014
MACCHINE maglieria semiautomatiche, da 5000 mensili, insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 40. 1014
MACCHINE maglieria tedesche Yorra, Seifert & Donner: le migliori. Acquistatele da Torchio, Statuto 4-13 (negozi Braida), Insegnamento gratuito presso scuola autorizzata Virginia Torchio.
MACCHINE maglieria Universal, Zentex, tutto l'accessorio tessile, produzione cotoni Jacquard, riparazioni macchine tutti sistemi direzione ingegneri tedeschi specializzati. Rolando, piazza Vittorio Veneto 22, Torino. 11078
MAGLIERISTE! Prima di acquistare visitate la «Casa della Macchina per maglieria» le migliori marche, scuola gratuita, riparazioni occasioni, procuriamo lavoro. Grimaldo, San Francesco Paola 4.
MAZZUCCO, macchine maglieria Passap [illegible] alienissime, infallibili; occasioni, riparazioni, scuola gratuita. Santa Teresa 15. 1182
MOBILI «Cassetteria», Vercelli 30, telefono 21-705. Vasto assortimento. Rateazioni. Visitateci! 7343
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 31. 12797
MOBILI «Madama»: sale Rinascimento nuove Lire 100.000, camere matrimoniali 75.000. Via Berthollet 5, via Madama 22.
MOBILI usati, sostituisce Mobilificio «Castellino» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.
MOBILIFICIO Grap. 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 15.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 567
MOBILIFICIO, Pio V 10 bis, angolo San Anselmo: Matrimoniali e pranzo. Rinascimento 125.000, Chippendal, impero moderno, tinelli, cucine. Cambi, facilitazioni.
MOBRET: mobili di fiducia e convenienza. Tinello 38.000, salotto 35.000, camera 82.000 ecc., anche rateazioni. Via Priocca 29, Porta Palazzo. 670
OCCASIONE privato vende lussuosa sala pranzo mogano. Tel. 387-293. L5597
OCCASIONE vendesi bellissima camera un letto Luigi XVI. Telefonare 763-462.
OCCASIONE vendo scaffali adatti negozio. Casa della Biancheria. Lagrange 16.
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici assortimento. Vendo, affitto, riparo. Augusta, via Cavour 6. 3389
OLIVETTI 40, Remington, Monroe, perfette garantite vendiamo basso prezzo. Gili. Tel. 760-900. L5014
PELLICCERIE Artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime. Facilitazioni. Fiorella, via Pio V 13. Telef. 653-986.
PIANOFORTI di marca assortimento vario, nuovi, occasioni, Garanzia, rateazioni, acquistansi usati. Mezza, Inghilterra 17. Telefono 760-320. 3310
PIANOFORTI nuovi, occasioni Steinway, Bechstein, Blüthner, Scheidmayer, Hofmann, Lipp, Seiler, Fürstenbach, altri, coda, verticali. Cucuttalo, Cairoli 14. Telefonare 81-164. 665
POSATE completissimo 140 pezzi metal tedesco super argentato, 28.000. Telefonare 86-468. F3114
QUADRI antichissimi e Ottocento vendo blocco separato. Tessera postale 576071, Fermo posta, Torino. B3680
RADIO, televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, corso Re Umberto 11, telefono 45-288. 10264
RESTAURO locali arredandovi: camere, sale, tinelli, tavolini per alberghi, sellame. Vera occasione. Visitateci! Corso Vercelli, 37. 4005
RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenza rateali. Mobili, Martini, Saluzzo 51.
SINGER, Norman, Pfaff, zig zag, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate. Gioberti 1.
TAILLEURS, acquistili signora eleganlissimi, pura lana: 15-19.000. Giacche, gonne. Rocaro, Bacchi 54. 2362
TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Bounil, Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TAPPEZZERIA in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica, anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 10605

30 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, 103 nuove, occasione, Ardea, 500 diverse, camioncino Ardea, permute, rateazioni. Corso Regina 155. 2147
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi, Telef. 45-176.
ABBIAMO camioncini originali 1.100, ELR, ALR, Balilla, 1500, furgoni 1100, ELR, BLR, 500 A, B, corso Brescia 4.
ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ALFA 1900, Fiat gran luce seminuova, vende Boggetti, Madama Cristina 60, telefono 60-610. 1166
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Alfa 1900 quattro mesi; Alfa 1900 anno 1951; Fiat 1400, 1900, seminuova; Aurelia gran turismo; Aurelia 1750; Appia nuova, Appia seminuova; Zagato 750 ultimo tipo sport; Aprilia ultimo tipo; 103 Sport carrozzata Alemanno. Telefonare 49-535, via Roma 257. 142
ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, autocarri nuovi occasione, rateando 6, 12, 18 mesi. Telefonare 80-184. 10810
APPIA 2.500 km. perfetta vende, permuta, privato. Telefonare 58-255, posti.
APRILIA 1500 vendo facilitazione pagamento, permuta Fert. Piazza Carlo Felice 80. B3017
ARDEA 5 nuove; 103 sei mesi; 1100 E (1952); 1100 B (1949); 1100 A (1948); 500 A, B, C; tettuccio giardinette. Autoagenzia Sciolla. Galliari 11 ang. S. Anselmo. 1822
ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 15. 2741
AUTO nuove, occasioni recentissime: nuova 1400 familiare: T.V.; nuove 1100 serie, fuori serie; 500 C, belvedere, giardinette; 1400 nera recente; 1100 ELR camioncino; Aprilia bellissima. Capello, Lagrange 17. 657
AUTOAGENZIA Emilio Sciolla, Galliari 35 (corso Massimo d'Azeglio), Tel. 65-160. Grandioso assortimento automobili.
AUTONOLEGGI modernissimi, con, senza autista. Giulio Cesare 41, Telef. 23-769.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 1512
AUTONOLEGGIANSI senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 86-104, 80-221.
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500. Farini 3. Telefoni 80-040; 800-222.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E, belvedere, 500 C. Telefonare 772-685. 1011
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, nuovo 1100, 1900, Aurelia, con Telefonare 26-201. 1101
AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, senza autista. Regina Margherita 153, Telefono 521-251. 4702
AUTOVEICOLI usati ogni marca, modello, trasporto merci 615, 660, 680, Brody ribaltabili, facilitazioni. Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 30. 1100
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 38, telefono 45-304.
COMPREREI contanti esclusi intermediari furgone 1100 E.L.R. oppure Ardea et 500 Belvedere ottime condizioni. Scrivere Temine, via Aosta 29. F5012
FERRARI, Ferrari, Ferrari 3000 nuova 1954 da immatricolare capsula salone Bruxelles vero gioiello Pinin Farina colore verde pastellina vendo sensibile riduzione prezzo listino disposto parziale pagamento ritirare Aurelia 2500. Casella 49, SPI, Via Parlamento 9, Roma.
FINANZIAMENTI su autoveicoli, massima celerità. «Fil-Auto», San Quintino 4 bis, telefono 53-948. 12214
FUNZIONARIO vende 103 motore speciale fasce bianche. Barbero, S. Giulia 21
MEDICO vende Saturno Sport nuovo miglior offerente. Giacomo Medici 110. Telefonare 774-547. 4230
OCCASIONISSIMA 500 C, alba 500 A, vendo, permuto, rateizzo convenientemente. Telefonare 761-107. F5321
OTTIMA 1400 C. 140.000; Topolino 130.000; camioncino 1100 pianale 250.000 Corso Vittorio, 117. M2027
PRIVATAMENTE 1100 E '51 vendo, cambio con topolino. Difrancia, Madama Cristina 92. L5103
PRIVATO vende a privato Ardea 5 mesi. Telefono 87-361. L6044
PRIVATO vende 500 C in ottimo stato. Telefonare 524-302. F5413
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-508. 1523
TOPOLINO B perfetto ordine, vendo, cambio. Autorimessa Marinetti 7. Tel. 23-670
VENDO nuova 1100 tipo familiare, consegna immediata. Tel. 555-047. G2336
VIBERTI. Viberti, rimorchi, vende, permuta, rateizza. Commissionaria Dario Tica, Torino, via Filadelfia 51. Telefoni: 800-210; 393-101; Cuneo, corso IV Novembre 10. Telefono 26-54. 4141
500 C Belvedere, verde chiaro vende privato a privato. Telef. 700-350.
1100 E, 530.000; 500 C. 420.000; Topolino 125.000; 12 rate. Telefonare 51-401.
1400 vendo ottimo stato, anno 1951, direttamente a privato. Telefonare 47-474 ore ufficio. G2331

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA Lambretta, Laverda, Mondial, Mosquito da Perotti Amedeo, Peyron 12.
ATTENZIONE! E' arrivato il Motom molleggiato. Prenotazioni, dimostrazioni. Agenzia Benente, S. Dalmazzo 4.
ATTUALITA'! Successo! Cambiate vostro scooter con qualsiasi tipo Mondial: Sogno, 190.000; 160 Sport lusso, 245 mila; 200 normale, lusso, extralusso. Massime rateazioni. Consegna immediata. Prima agenzia diretta, corso Giulio Cesare 115, telefono 22-436; via Baltea 10, telefono 524-022. 2050
BENELLI presenta insuperabili motoleggere: Leoncino Sport, normale, carenato; motocarro 125, economico, robusto. Facilitazioni, permute. Battiano, Vercelli 35.
BIANCHI Cervino 174 cmc. ultimissimi modelli 125 cmc. Aquilotto. Facilitazioni, Concessionario Borgarello, Camerana 2.
DELFINO, Motom 48 cc. Ultimi tipi prezzi ribassati. Facilitazioni pagamento. Motogarage, Bove 3, telef. 31-935, 383-231.
DUCATI inizia consegne nuovo modello 65 T ultimo tipo lire 119.500, rateazioni sino 18 mesi presso tutte le agenzie Piemonte, Ramat, S. Fr. Assisi 31, Torino.
FINALMENTE la Motom presenta il modello molleggiato, dimostrazioni e prenotazioni presso Motogarage, Bove 3. Telefono 383-231. 9084
GALLETTO Guzzi occasione privato vende via Brandizzo 61. Telefono 21-397.
GARAVINI, Motom 48 cc.; Delfino, forti ribassi, assistenza gratuita; Vespa; NSU, ultimi tipi. Rateazioni, cambi. Corso Orbassano 23, telef. 53-146. 9984
GILERA, la moto dei campioni! Prenotatevi dal Concessionario Mario Clemente via Boucheron 16, tel. 51-034. 2590
GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, facilitazioni. Prenotatevi da Concessionario diretto: Melani, corso Giulio Cesare 44. 2036
GRIFO Guazzoni 150, confortevole, economica, la «Malta» la velocissima 175. Provinciale Cavalieri, Brescia 16. 1525
190 con elegante carrozzino qualiteralla km. vendesi. Telefonare 777-603.
LAMBRETTA prenotate da Cerutti, corso San Maurizio 29. Telefono 80-088.
MIVAL vincitrice Giro d'Italia, Milano-Taranto, trofeo italiano regolarità, lire 186.000, rate 18 mesi. 10853
MONDIAL la marca tre anni campione del mondo, presenta i suoi nuovi tipi: 160 cc. Sogno; 160 cc. sport e turismo; 200 cc. lusso e normali, dal Concessionario diretto: Dorato, via Principe Tommaso 2 telef. 682-280. 119
MOTOM 48, Delfino 160, Capriolo 75, le 4 tempi perfette. Prenotazioni, [illegible], Agenzia Benente, S. Dalmazzo 4.
MOSQUITO, modello 49 cc., II serie, prezzo ribassato 35.000. Agente generale: Risleo, Brescia 44. 2733
MOTOCICLETTE Triumph, Davidson, Gilera, BSA, Macchles, Norton, Guzzi, grandi ribassi, lunghe rateazioni, cambi scooters. Ghiacciaia 22. 9042
OCCASIONISSIME Puch, NSU, DKW, 125 e 250 con garanzia. Lunghe rateazioni. Motogarage, Bove 3. Telef. 383-231
RUMI eccezionali ribassi invernali, tipi turismo e scrambler lire 186.000, Tipo sport lire 210.000. Rateazioni massimo a 18 mesi con lire 35.000 anticipo. Consegne immediate, Ramat, via S. Francesco Assisi 31, Torino. 8282
VENDO Vespa 52 ben corredata funzionamento perfetto. Trolli, Airasca 6.
VESPA, Ape, cambiamo vecchi tipi col modello '54. Prenotazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165. Tel. 353-628.
VESPA, Ape, cambiasi vecchi modelli, condizioni vantaggiose 6000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-135.
VESPA Ape pronte consegne, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Peschiera n. 173. M1061
VESPA, Cavalieri, consegna subito anche pagamento 12 mesi, nuove o usate. Cavalieri, via Nizza 55. Cavalieri, corso Francia 21. 10553
«**VESPA**» consegna immediata, Elit, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 39, telefono 50-568. Rateazioni, condizioni speciali Piaggio.
VISITATE primo acquistare Vespa, Agenzia Tosa, corso San Maurizio 31. Telefono 81-144, Condizioni speciali Piaggio.
VOLANI magneti, servizi: Filso, Nasselli, Sangiorgio, Cembi. Via Barolo 11.

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di «pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengono spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe lenti e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Ragionevolmente qualcuno, senza preventiva intenzione, può [illegible] indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti, insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzione e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e dell'inserzione dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, scetticismo; non risponda se i requisiti propri e di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di risolvere curiosità nell'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino, senz'appello.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

domani a TORINO

3 novità

alfa romeo

al 36° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

Scuola di tecnica e di ardimento, le Officine del Portello, che hanno dato e danno le macchine più invidiate ai Piloti di tutto il mondo, presentano:

GIULIETTA sprint
in anticipo sulla GIULIETTA di serie

ROMEO autotutto
veicolo minimo di massimo impiego

1900 super
più potente, più elegante, più comoda della classica 1900

prenotatevi presso le Filiali Alfa Romeo:

BARI via Bottalico 6, tel. 12233
BOLOGNA viale Oriani 50/52, tel. 41930
MILANO via Emanuele Filiberto 11, tel. 90446
NAPOLI corso Meridionale 61, tel. 51596
ROMA via Ostiense 200, tel. 593010
TRIESTE via Raffineria 6, tel. 90954

e presso tutti i Commissionari.

0 m. 1 m. 2 m. 3 m. 4 m. 5